ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Centesimi 25 Trieste, Mercoledì 11 Luglio 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 Redazione N. 827 Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801 Nuova Serie N. 2675

I nuovi ministri tornano a Roma

Altri 20 milioni per le ricerche di petrolio in Albania

ROMA, 10

Questa sera sono ritornati a Roma, provenienti da San Rossore, dove hanno prestato il giuramento di rito nelle mani di S. M. il Re, il sen. Mosconi, nuovo ministro delle Finanze, e l'on. Martelli, nuovo ministro per l'Economia Nazionale.

Un colloquio di Mosconi col Duce

Si conferma che nella giornata di giovedì avrà luogo l'insediamento dei due ministri. Il nuovo ministro delle Finanze sen. Mosconi ha avuto già un colloquio col Capo del Governo. Nella giornata di ieri egli si è recato al Ministero delle Finanze e si è intrattenuto lungamente col ministro uscente on. conte Volpi che lo ha messo al corrente delle questioni più importanti che sono in esame presso l'importante dicastero.

Il conte Volpi nel fare al sen. Mosconi consegna del dicastero gli presenterà i capi dei vari uffici del Ministero delle Finanze. Si assicura che il nuovo ministro sceglierà a suo capogabinetto il comm. Conti-Rossini che è stato già direttore del Tesoro e che attualmente riveste la carica di consigliere di Stato.

Domattina farà ritorno a Roma, reduce dalla sua visita in Sardegna, l'on. Belluzzo che come è noto lascia il portafoglio dell'Economia Nazionale per assumere quella della Pubblica Istruzione lasciato dall'on. Pietro Fedele. L'on. Belluzzo avrà nella giornata di domani un colloquio col suo successore on. Martelli e nei prossimi giorni si recherà al pari dei suoi colleghi a San Rossore a prestare il giuramento di rito nelle mani del Re.

Dopo l'insediamento dei nuovi ministri avrà luogo il giuramento dei nuovi sottosegretari nelle mani del Capo del Governo.

Un messaggio di commiato di Bisi

L'on. Bisi, già sottosegretario all'Economia Nazionale, ha diretto ai funzionari dell'importante dicastero il seguente messaggio di commiato: «Nell'atto di lasciare la carica di sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia Nazionale desidero giunga a tutti i signori funzionari e impiegati il mio cordiale saluto. Durante venti mesi di vita in comune ho potuto apprezzare al loro giusto valore le capacità e le doti di ognuno e, nel momento del commiato, mi è grato esporre a tutti la mia viva soddisfazione e il mio ringraziamento per la collaborazione validamente prestatami. Sotto [illegible] e [illegible] rante di S. E. il ministro Belluzzo abbiamo insieme compiuto del buon lavoro e dato alla situazione dell'economia nazionale un notevole contributo. Rientro nei ranghi delle Camicie Nere con la soddisfazione del dovere compiuto recando nell'animo un affetto non perituro per il dicastero al cui funzionamento e al cui sviluppo ho avuto l'onore di contribuire nel limite delle mie forze, e un gradito ricordo di tutti i miei collaboratori. Continueremo in campi diversi il nostro lavoro uniti ancora dal vincolo indissolubile delle comuni idealità per le fortune della Patria, per la gloria del Fascismo, per la grandezza del Duce».

Nessuna decisione è stata ancora presa circa la convocazione della sessione del Consiglio dei ministri. Si ritiene però che una deliberazione al riguardo sarà presa nei prossimi giorni e che in ogni modo il Consiglio dei ministri si riunirà entro la prossima settimana. Nella prossima sessione i nuovi ministri Mosconi, Martelli e Belluzzo riferiranno ai colleghi del Gabinetto sulle direttive che intendono realizzare nella direzione dei dicasteri loro affidati.

Stamani al Ministero dei LL. PP. sotto la presidenza dell'on. Giuriati si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'azienda della strada.

In materia tariffaria

Stamane è stato distribuito alla Camera il disegno di legge presentato dal Capo del Governo ministro degli Esteri concernente l'approvazione del protocollo addizionale al trattato di commercio e di navigazione italo-austriaco del 28 aprile 1923 e dei relativi protocolli finali. I due protocolli furono firmati a Roma il 30 dicembre 1927. Il disegno di legge è preceduto da una relazione del Capo del Governo in cui è detto:

«Le relazioni commerciali fra l'Italia e l'Austria sono tuttora regolate dal trattato di commercio firmato a R il 28 aprile 1923. Tale patto pure essendo il primo stipulato nel dopo guerra ha bene corrisposto sin qui nel suo complesso ai reali interessi del traffico fra i due paesi. Tuttavia si è venuta riscontrando la necessità di alcuni ritocchi ad esso per quanto più particolarmente concerne la materia tariffaria e ciò per rispondere sia ad una qualche deficienza degli scambi fra i due paesi, resa più sensibile con l'andar del tempo, sia anche, e più, per regolare alcune questioni di carattere strettamente tecnico e doganale nel senso più favorevole ed esatta interpretazione del patto suddetto».

E' stato inoltre presentato il disegno di legge concernente lo stanziamento di un secondo fondo di 20 milioni per lo sfruttamento dei terreni petroliferi albanesi. Il provvedimento è illustrato da una relazione del ministro Ciano il quale, dopo avere ricordato come la necessità di ricercare fonti dirette di produzione di combustibili liquidi indusse sin dal 1924 il Governo nazionale a svolgere un'azione diplomatica per assicurare al nostro controllo nel territorio della Repubblica albanese, in concorrenza non facile con altre nazioni, delle zone di terreno presunte petrolifere, ricorda le convenzioni con l'Albania del 12 marzo 1925 e 14 luglio 1926, stipulate per conto dello Stato italiano dall'Amministrazione ferroviaria incaricata dal Governo delle ricerche anzidette con la quale venne accordato all'Italia il diritto di effettuare studi ed opere di ricerche petrolifere in una zona complessiva di ettari 164.038.

La relazione parla poi del precedente stanziamento di 30 milioni e del modo in cui esso venne impiegato, accenna allo stato dei lavori ed ai risultati di essi i quali, seppure insufficienti per entità e poco numerosi in relazione alla quantità delle opere di ricerche da eseguire e della estensione rilevantissima della zona da esplorare, mostrano che le due zone di Venkova e di Devoli offrono indizi di qualche importanza per l'esistenza di giacimenti petroliferi a profondità non rilevante, il che autorizza a credere che i giacimenti stessi saranno convenientemente sfruttabili.

La relazione dice quindi che, superata oramai la fase iniziale più difficile e costosa di avviamento dell'azienda petroli in Albania, la seconda fase esecutiva dei lavori del sottosuolo si presenta più facile e meno onerosa, ma che per la sua attuazione si rende necessario lo stanziamento di un secondo fondo di 20 milioni di lire, somma che si prevede possa prelevarsi dagli avanzi di bilancio dell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato dall'esercizio finanziario 1927-28 al 1930-31 in ragione di 5 milioni per ciascun esercizio.

Commenti francesi e inglesi al rimpasto

"Ricostituzione puramente tecnica„

PARIGI, 10

I cambiamenti avvenuti nel Ministero italiano sono largamente commentati in Francia, ma la maggioranza dei giornali si accorda nel riconoscere ai mutamenti avvenuti un puro valore tecnico che non tocca nè la solidità del regime nè l'influenza personale di Mussolini.

Situazione immutata

«Con il Regime fascista tale e quale è stabilito dall'altro lato delle Alpi il fatto che alcuni portafogli ministeriali cambino di titolare non ha che una relativa importanza dal punto di vista politico, scrive il *Temps*. Solo la personalità di Mussolini conta per quel che concerne l'azione di Governo. Tutte le volontà piegano e scompaiono dinanzi alla sua. Non si può dedurre che il programma del Governo fascista debba subire delle modificazioni perchè la direzione di tale o tal altro dipartimento ministeriale è affidata a un certo numero di collaboratori dal Presidente del Consiglio. Altrove dei cambiamenti di questo genere avrebbero il carattere di un rimaneggiamento essenziale, inducendo a un cambiamento più o meno profondo della politica seguita fino a quel giorno. In Italia la situazione è esattamente oggi quella che era ieri».

E dopo aver accennato all'opinione della stampa fascista che si tratta di un sistema di turni ministeriali per preparare utilmente il maggior numero possibile di nuovi uomini ad assumere la responsabilità del potere, il giornale continua:

«In un tempo determinato tutti i rappresentanti fascisti che ne saranno degni si alterneranno nell'esercizio del potere rimanendo però ben inteso che solo la Presidenza del Consiglio non cambierà mai di titolare. E' evidente che in queste condizioni la composizione del Gabinetto non può avere la minima influenza sull'atteggiamento del Parlamento, il quale per di più non può agire che nella misura in cui il Duce giudica utile consultarlo sulle grandi questioni di interesse generale».

Naturalmente parecchi giornali non si sono lsaciati sfuggire l'occasione di porre il cambiamento ministeriale in rapporto con difficoltà inevitabili del sistema economico ed industriale seguito alla stabilizzazione.

Il valore della moneta italiana

Ma a essi ha risposto Giacomo Bainville sostenendo che, logicamente, l'Italia avrebbe potuto portare il valore della sua moneta addirittura al doppio del valore della moneta francese. Bainville scrive infatti nella *Libertè*:

«L'Italia ha spinto la rivalutazione della lira più lontano di quello che abbiamo fatto per il franco. Essa ha stabilizzato a 92: è forse troppo come da qualche parte si afferma? Tuttavia, con una popolazione eguale alla nostra, un debito pubblico e un bilancio minore della metà, l'Italia logicamente non avrebbe dovuto stabilizzare a 92, ma a 62. Tutto ciò prova che non c'è niente di assoluto nelle cifre quando non si applichino alla matematica pura, ma alla vita. La verità è che o si stabilizza come si può e che il corso sociale si adatta così con maggiore o minore difficoltà al corso che è stato scelto, con una transazione tra i partigiani di una moneta a valore più alto e i partigiani di una moneta a valore più basso. Questo periodo di adattamento è più laborioso, ma una volta che esso è stato sorpassato non vi si pensa più poichè tutti hanno presente la nuova moneta e dimenticata l'antica».

Il rimaneggiamento del Gabinetto viene interpretato dalla stampa inglese come una ricostituzione tecnica del Ministero senza alcuna significazione politica. Non si dimentica le benemerenze del conte Volpi e dell'on. Fedele e si congettura che all'ex ministro delle Finanze possa venire affidato l'incarico di ambasciatore a Londra o a Washington dove gode larghe simpatie.

Vittoriosi combattimenti in Cirenaica

Grossi nuclei di ribelli accerchiati

BENGASI, 10

In questi ultimi tempi, nella zona sud-est del Gebel cirenaico, con l'afflusso di qualche centinaio di armati di Audir, fuggiti dal sud bengasino e dalla regione delle oasi meridionali recentemente occupate, si erano ricostituiti grossi nuclei di predoni che, dislocati nella maggior parte nella zona fra Ras El-Zuei, Belghes, uadi Mehaggia, tentavano colpi di mano sulle nostre carovane di rifornimenti. Per risolvere questa situazione è stata ordinata un'azione combinata di alcune colonne convergenti da varie direzioni.

All'alba del 30 giugno i gruppi settentrionali attaccavano i ribelli che occupavano il bosco di Seeleiscen, mentre altri due gruppi, una squadriglia autoblinde e una colonna al comando diretto del gen. Mezzetti, avanzavano dalle altre direzioni per completare l'accerchiamento. Favoriti dal terreno particolarmente insidioso, i piccoli gruppi ribelli riuscirono a dileguarsi. Non avvenne altrettanto della massa principale che, con tutta la carovana, aveva cercato scampo verso est nella uadi Mehaggia. Contro questa massa principale furono diretti i nostri reparti che a mezzogiorno avevano ragione di essi. I ribelli, oltre alla perdita di quasi tutta la carovana, lasciarono sul terreno 71 morti, 37 fucili e 5 pistole. Durante tutta la giornata gravissime perdite inflisse l'aviazione. Tra gli uccisi vi è il comandante del Dor Praasa. Da parte nostra è caduto eroicamente sul campo il capitano Ferrante, del 21.o battaglione, e sono stati leggermente feriti: il ten. Galli del 7.o libico e un aviere; morti 5 militari indigeni e feriti 27.

Il 1.o luglio, notizie sulla via della ritirata seguita dai ribelli, suggerivano l'invio di una colonna delle tre armi da Maulan verso la zona tra Gattar Hauos e l'uadi Beddehac. Il 2 luglio, trovate traccie dei fuggiaschi, la nostra colonna raggiungeva una grossa massa di cammelli fortemente scortata. Dopo brillante manovra, tre squadroni sa[illegible] accerchiavano e trattenevano i ribelli, con i quali veniva impegnato vivace, vittorioso combattimento. 21 prigionieri restavano nelle nostre mani, 16 morti e undici fucili sul terreno. *(Stefani)*.

L'on. Giolitti sempre grave

CAVOUR, 10

L'on. Giolitti si trova in condizioni stazionarie e sempre gravi ed allarmanti. Dopo la visita di ieri da parte dei due professori dell'ospedale Mauriziano, Massa e Grunner, ha potuto assopirsi e riposare per alcune ore. Il riposo ha determinato un leggero sollevamento nello stato generale e questa mattina l'on. Giolitti appariva meno depresso. Egli ha potuto prendere un tuorlo d'uovo e un po' di «Champagne». L'infermo conserva sempre grande serenità e perfetta lucidità di mente.

Nella mattinata alcuni amici sono giunti alla palazzina per aver notizie della sua salute. I più intimi hanno potuto trattenersi al capezzale; gli altri si sono limitati a chiedere informazioni ai familiari.

Il figlio maggiore, prof. Federico, non è arrivato, ma arriverà domani. Malgrado l'infermo sia un po' sollevato, le forze gli vengono continuamente meno, sicchè è quasi ridotto all'immobilità. I medici cercano di sostentarlo con alimenti liquidi e facilmente digeribili.

La vita sul "pack„ nel racconto di Lundborg

Quindici giorni sotto la tenda

STOCOLMA, 10

Il giornale Sodckhalms Tidingen *riceve dallo Spitzberg un'intervista col cap. Lundborg che, com'è noto, nel successivo volo dopo il salvataggio di Nobile in seguito ad un incidente durante l'atterraggio fu costretto a rimanere per alcuni giorni col gruppo Viglieri sui ghiacci.*

Rotture del ghiaccio

Lundborg ha tracciato un quadro sinistro della permanenza sui ghiacci con i naufraghi dell',,Italia''. Ha detto che quando atterrò la seconda volta dopo il salvataggio di Nobile e l'aeroplano capotò, il gruppo aveva già con grandi difficoltà trasportato Cecioni gravemente ferito fino al campo di atterraggio ove dovettero poi trasportare la tenda.

Seguirono giorni penosi con intermittenza di febbrili speranze e di profondo scoraggiamento. Il sole splendeva solo un po' al mattino e poscia saliva una nebbia terribile, mentre nel ghiaccio in movimento si aprivano canali nei punti più [illegible] soccorsi della nave rompighiaccio ,,Krassin'' costituiva forse la più profonda delusione. Nei tredici giorni della permanenza sui ghiacci di Lundborg il comandante Viglieri aveva disposto la distribuzione di viveri in base a mezze razioni scientificamente calcolate. La colazione consisteva in cioccolata con biscotti che erano rimasti bagnati in seguito alla caduta dell'acqua allorquando furono lanciati dagli aviatori.

Un ciclone

Il pranzo era costituito da carne di orso bianco e la cena da carne di vitello e da biscotti. Per bevanda non vi era che il cognac portato da Lundborg. Vi erano sigarette lanciate in vari pacchi. Le conversazioni tra i naufraghi non erano sempre completamente cordiali; lo scoraggiamento e il nervosismo provocavano talvolta discussioni con brusco passaggio a sentimenti tranquilli.

Una profonda gioia apportavano le notizie che giungevano la sera da Roma e le conversazioni radiotelegrafiche con i camerati dello Spitzberg. Durante sei giorni imperversò un terribile ciclone e gli uomini del gruppo dovettero montare di guardia per quattro ore ciascuno, mentre erano in preda alla febbre, sovreccitati e tristi. La notizia dell'arrivo allo Spitzberg dell'aeroplano ,,Moth'' venne salutata con entusiasmo, ma non essendo compatto il campo di atterraggio, il gruppo dovette lavorare due giorni e una notte con fatiche gravosissime per prepararlo.

In tali condizioni i soccorsi erano attesi con impazienza. Giunse infine un idrovolante navale svedese il quale riferì che l'aeroplano ,,Moth'' si proponeva di atterrare dopo l'arrivo del grande idrovolante svedese. Giunse finalmente all'una di notte il sottotenente Schjberg a bordo dell'aeroplano ,,Moth'' accompagnato da un idrovolante.

Biagi febbricitante

Il piccolo aeroplano atterrò felicemente e il cap. Lundborg venne preso a bordo. Le cause del capotaggio dell'aeroplano di Lundborg sono state la mancanza di compattezza del ghiaccio, la neve ed il vento fortissimo.

Lundborg ha detto che nelle due ultime giornate che trascorse col gruppo Viglieri, il radiotelegrafista Biagi aveva la febbre ma si alzava tutte le volte per radiotelegrafare.

Lundborg aggiunse poi: Io ho salvato Nobile per primo perchè ho ricevuto ordine in proposito. Ora si vede che avevo ragione quando tre settimane fa telegrafai che il rompighiaccio ,,Krassin'' aveva sbagliato rotta; perchè esso è andato a finire fra i ghiacci alla deriva.

Il comunicato ufficiale

«CITTA' DI MILANO», 10

L'impossibilità delle radiocomunicazioni ad onda corta, constatata in questi ultimi giorni, ha fatto perdere il contatto anche con il gruppo Viglieri. La «Braganza», che ha ordine di spingersi verso capo Leigh Smith quanto più è possibile, si trova presso Beverley Sound dove debbono essere già di ritorno tutte le spedizioni di soccorso inviate sulla Terra di Nord-Est. («Stefani»).

Il forzato silenzio dei naufraghi

non desta preoccupazioni alla Baia Virgo

ROMA, 10

Il fenomeno del silenzio segnalato dalla «Città di Milano» pur rientrando nella numerosa categoria degli sconcertanti misteri polari, non può destare preoccupazioni nei riguardi del gruppo Viglieri. Non soltanto la piccola radio di Biagi è [illegible] del fenomeno, ma aggiunge il comunicato *Stefani*, lo sono anche tutti gl'impianti a onde corte di tutte le navi presenti alla Baia del Re, compresa la stessa «Città di Milano» che ha infatti trasmesso «via radio Svalbard» cioè con apparati a onde lunghe le notizie che formano oggetto del comunicato ufficiale.

Ma è un fenomeno transitorio. Chi sa quanto e quali elementi sconosciuti hanno contribuito a determinarlo in un dato mmoento: e come nel giuoco delle combinazioni chimiche, se accade che un solo elemento si sposti o si sottragga alla combinazione il fenomeno cade di un subito. Non c'è che da augurarsi che il cattivo giuoco degli elementi non possa prolungarsi.

Da vari giorni correvano notizie allarmanti sulle condizioni di salute del capo motorista Cecioni e ciò aveva destato viva apprensione in seno alla sua famiglia. L'altro ieri la signora Cecioni per assicurarsi inviò un telegramma al comandante della «Città di Milano» Romagna chiedendo notizie del marito. Il comandante Romagna trasmetteva subito un radio alla tenda rossa e di là sabato sera poteva giungere alla signora Cecioni dal marito questa risposta: «Abbiate fede; Dio ci vigila; salute ottima. Baci. Firmato: Natale».

La "Krassin„ si ferma per attendere

le osservazioni di Ciuknowski

MOSCA, 10

Il prof. Samoilovic, direttore della spedizione russa della ,,Krassin'' ha dichiarato al corrispondente speciale dell'agenzia Tass che una ulteriore marcia in avanti dello spezzaghiacci attraverso la banchisa verso il gruppo Viglieri è impossibile senza una preventiva esplorazione della via da percorrere. L'aviatore Ciuknowski farà perciò una ricognizione dopo di che, se la zona ghiacciata risulterà attraversabile dal nord la ,,Krassin'' doppierà il Capo Leigh Smith e cercherà di raggiungere i naufraghi del gruppo Viglieri. In caso contrario la nave tenterà di girare da sud la Terra di Nord Est attraversando lo stretto di Hinlopen. In questo ultimo caso la ,,Krassin'' dovr sostare alla Baia dell'Avvento per fare il rifornimento di carbone. Secondo il prof. Samoilovic il lieve ritardo sopravvenuto nella marcia della ,,Krassin'' fa parte delle inevitabili condizioni della navigazione polare.

L',,Upland" ritornerà in Svezia

STOCCOLMA, 10

Il Governo ha ordinato al grande idrovolante «Upland» che si trova allo Spitzberg di ritornare in Svezia quando il tempo lo permetterà, dato che non è più necessario allo Spitzberg avendo esaurito le ricerche sulla Terra di Nord-Est. Gli altri numerosi aeroplani ed idroplani svedesi restano allo Spitzberg per continuare le ricerche per l'opera di salvataggio.

Charcot salpa col "Pourquoi pas?„

PARIGI, 10

Stamane, a bordo del «Pourquoi pas?» il dott. Charcot è salpato alla volta di Bergen, prima tappa della sua esplorazione nei mari polari alla ricerca di Amundsen e Guilbaud. Fin da domenica mattina il «Pourquoi pas?» proveniente da Cherbourg era giunto a Saint Servat dove fu completato il suo armamento. Stamane alle 10.30 tutto era pronto e il dott. Charcot iniziò il suo viaggio salutato da un migliaio di persone accorse in porto ad acclamarlo.

Dopo Bergen Charcot si recherà a Tromsoe e di lì inizierà le ricerche. Prima di partire ha fatto nuove dichiarazioni tranquillanti esprimendo la sua fiducia di poter ritrovare gli scomparsi. «Amundsen è l'uomo che meglio conosce le regioni e le difficoltà dei viaggi polari; Guilbaud e de Couverville sono dei compagni pieni di energia e di volontà e coraggiosi tali da assecondare il loro capo. Stare senza notizie per due o tre mesi di una spedizione polare non significa disperare. Shackleton e Amundsen stesso sono rimasti talvolta parecchi mesi senza dar segno di vita e tuttavia sono sempre ritornati».

Il «Pourquoi pas?» è una nave adatta per queste ricerche: il suo scafo di solida quercia è attrezzato in maniera da permettergli una resistenza tripla di quella delle navi ordinarie.

Tutti i preparativi sono stati fatti colla più grande cura per quanto col la massima celerità. Del resto la stagione è propizia per la campagna da intraprendere. Per questo mese i ghiacci non presentano troppe difficoltà. Dopo questo mese invece la notte polare renderà difficili le ricerche.

Le navi norvegesi e francesi

non hanno trovato traccia di Amundsen

OSLO, 10

L'Ammiragliato comunica che le navi norvegesi e francesi continuano le ricerche del «Latham 47» lungo il limite della calotta ghiacciata da 75 gradi di latitudine settentrionale verso il nord dello Spitzberg nonchè nella zona tra il limite dei ghiacci e la costa occidentale dello Spitzberg e verso il sud nei pressi dell'Isola degli Orsi. Non è stata trovata alcuna traccia dell'idrovolante francese. Due battelli da pesca che hanno costeggiato i ghiacci tra lo Spitzberg e la Groenlandia hanno ugualmente riferito di non aver trovato alcun indizio.

I velivoli della squadriglia Balbo

hanno atterrato a Centocelle

ROMA, 10

Alle ore 17 sono arrivati sul campo di Centocelle gli apparecchi della squadriglia dell'on. Balbo che hanno compiuto la crociera dell'Europa occidentale e centrale. I due apparecchi civili che trasportavano i giornalisti, sono arrivati qualche ora prima, essendo partiti da Berlino alle 2 di questa notte. Ad attendere l'arrivo della squadriglia erano sul campo il capo di Gabinetto del Ministero dell'Aeronautica, col. Pellegrini, il comandante della squadra aerea, generale De Pinedo, il generale Capuzzo, il segretario particolare dell'on. Balbo, Pischedda e altre autorità militari.

Lady Heath batte un record d'altezza

a bordo di un aeroplano leggero

CHATHAM (Inghilterra), 10

Lady Heath, nota per avere effettuato da sola il raid Città del Capo-Londra, ha oggi raggiunto una altezza di 13.000 piedi, pilotando un idroplano metallico leggero. La Heath era accompagnata dalla nota aviatrice miss Cecil O' Brien e il volo è avvenuto sotto gli auspici della federazione aeronautica internazionale. L'altezza raggiunta è considerata come un record mondiale per il tipo di apparecchio pilotato dalla Heath. *(United Press)*.

Vigilia di fervidi preparativi a Bolzano

per l'inaugurazione del monumento alla Vittoria

BOLZANO, 10

(c. t.) I critici e gli esteti hanno largamente e giustamente esaltato l'opera dell'artista creatore di quel miracolo di fragilità e nello stesso tempo di vigore, che è il monumento di Bolzano. L'architetto Piacentini ha dato con quest'opera un altro grande capolavoro all'Italia — hanno detto tutti i critici d'arte qui venuti da ogni città — ma nessuno di loro, seppure di squisito sentire, ha saputo dire, con lapidaria definizione, la dolcezza che dà all'anima quel canto di marmi e di bronzo, come ho udito dire da un vecchio ex alpino, qui giunto dal suo Veneto, per trovarsi con gli altri «scarponi».

Il monumento

In una corona di monti verdi, i picchi illuminati dal tramonto si presentano tagliati nel cielo soavemente azzurro e guardati da soldati in armi. Ai piedi della scalea vi sono due vecchi alpini (è il copricapo che li distingue), i quali non parlano, non guardano, ma ricordano. Uno di essi rompe il silenzio per esclamare aspramente. «Ora, vedi, mi sentirei di fare ancora tutta la guerra», e i due montanari si guardano col sorriso dei forti. Ecco, l'architetto Piacentini può misurare da questa frase la potenza della sua arte e con lui l'Italia può essere contenta.

Come posti là dal volere del costruttore, i soldati di guardia paiono parti essenziali del monumento, che si slancia per oltre 20 metri nell'aria e pare più potente delle montagne, ed ha la base di 19 metri e sembra non pesare sul giardino folto di quercie, di salici e di pini, simboli dell'eroismo, del sacrificio e della vigilanza. Carabinieri, fanti, militi e marinai sono lì, a vigilare gli spiriti degli eroi e dei martiri, che Adolfo Wildt ha ridestato con la sua arte. E in alto, fra le scuri degli enormi fasci, le belle teste dei fanti, con la fissità degli occhi di marmo, paiono essere le sentinelle avanzate sulla valle, che ripetono il motto «Hic Patriae fines», scritto sulla fronte principale del monumento, sotto il simbolo della Vittoria.

Folle portate dai treni

La forza dell'opera del Dazzi è l'armonia perfetta del complesso. la suggestiva elevazione di quel sanguigno altare di redenzione vigilato da Cesare Battisti, da Fabio Filzi e Damiano Chiesa, che ha fatto dire all'alpino: «Mi sentirei di rifare tutta la guerra», e sia benedetto il Vittorioso che murò la prima pietra, sia benedetto il Duce che volle innalzata un'opera di tale vigore.

Domani alle 9 il Re, presenti quasi tutti i Principi, le alte autorità dello Stato, le rappresentanze di tutte le armi di terra, di mare e del cielo, la fresca giovinezza fascista e il popolo che lo adorano, dopo la benedizione del vescovo di Trento, poserà per primo la mano sul marmo dell'altare e consacrerà il monumento.

Nella giornata di ieri tutti i treni portarono rappresentanze militari, legioni della Milizia, marinai, che fra queste montagne sembrano pesci fuori... d'acqua, alpini, che si sentono nel loro elemento, guardie di finanza, artiglieri, cavalieri e fanti in gran numero, che si trovano bene dappertutto; fanfare e rulli di tamburi che ridestano echi lontani.

Il lavoro di preparazione, col passare delle ore, si fa sempre più intenso. Oltre 15.000 metri di filo hanno teso gli operai dell'Ente Italiano Audizioni Radiotelefoniche e gli ingegneri hanno impiantato una potente stazione trasmittente che funzionerà durante l'inaugurazione del monumento e al Congresso dei combattenti, il quale sarà aperto, come si sa, dal Re, e sarà presieduto da S. E. Giunta.

Nella giornata di oggi giungeranno a Bolzano numerose personalità. Questa sera sono arrivati S. E. Giunta e l'on. Starace. Oggi arriverà anche S. E. Tittoni, presidente del Senato. Il presidente della Federazione combattenti di Bolzano ha pubblicato un nobilissimo manifesto di saluto e di omaggio a S. M. e ai Principi.

S. E. Balbo partirà domattina da Roma. La rappresentanza della Federazione dell'Urbe, con a capo il segretario comm. Guglielmotti, è partita nella giornata di oggi.

Due nobili e commoventi messaggi

delle madri di Chiesa e dei fratelli Filzi

ROMA, 10

Per la sagra dei combattenti che si terrà a Bolzano, la signora Teresina Chiesa e la signora Amalia Filzi, madre dei due martiri, hanno inviato i seguenti messaggi:

« Il cuore di una madre è sempre egoista, ma la madre che ha sofferto il sacrificio di un figlio sull'altare della Patria è anche orgogliosa di aver dato la carne della sua carne all'idea più sublime che possa nutrire un cuore umano. La passione di Patria è fonte di vita anche nella morte; essa è educazione alla virtù e guida alla vera perfezione. L'egoismo naturale della madre si trasforma in altruismo che abbraccia tutti i popoli e si traduce in amore che non ha confini se specialmente sa di avere contribuito a creare la forza e saputo vincere la morte. No, Damiano non è morto. La tedesca rabbia fu impotente nel castello di Trento. Egli vive più di prima, meglio di prima, vive nel mio cuore di madre e di italiana sovrastando al tempo ed a ogni contingenza, vive nel cuore e nella passione di tutti i fratelli nostri, esempio di fede e di amore; vive nel cuore di tutte le madri italiane che all'esempio dei martiri educano i loro figli alle virtù immortali. E' lo spirito di Damiano immanente nella morte che ha sorretto le falangi meravigliose dei nostri combattenti nelle vittorie del Piave, quelle non meno gloriose dei purissimi figli d'Italia, guidati dal Duce e nella nazione che vigila all'avvenire della Patria con forza nel lavoro animante, nella lotta contro tutti i nemici nel suo instancabile cammino».

L'altro messaggio dice:

«I miei amati figlioli Fabio, Fausto e Mario morti per la santa causa, gioiscono certamente d'oltre tomba vedendo realizzato il loro sogno di una Italia fatta grande, rispettata e temuta. Ecco un grande conforto che mi ha aiutato e mi aiuta a mitigare se non a superare l'immenso dolore della loro perdita. Ecco il pensiero che si accompagna ai miei voti, inaugurandosi il 12 corr. a Bolzano il monumento della Vittoria nazionale. Firmata Amelia Filzi».

La mozione d'onore del Governo brasiliano

ai transvolatori dell'Atlantico

RIO DE JANEIRO, 10

In una importante seduta alla Camera è stata, per acclamazione, approvata la mozione d'onore con la quale sono espresse le congratulazioni all'Italia per il successo dei raid Roma-Brasile.

Su richiesta dell'ambasciatore italiano parte alla volta di Touros l'idrovolante «Potyguar» con a bordo due meccanici comandati dallo stesso ministro brasiliano della Marina ammiraglio Pinto Luz per aiutare il comandante Ferrarin e il maggiore Del Prete nelle riparazioni del «Savoia 64».

Il capo pilota della compagnia Latecoere signor De Pecker in un'intervista, pubblicata dai giornali brasiliani, dopo aver esaltato il successo del volo dell'apparecchio italiano e l'eroica resistenza degli aviatori, i quali nella grande fatica della transvolata non hanno dimostrato alcun segno di stanchezza fisica, afferma che il lavoro di riparazione del carrello di atterraggio, tenendo conto anche delle difficoltà locali, non potrà durare meno di una quindicina di giorni.

Entusiastici commenti ungheresi

BUDAPEST, 10

Tutta la stampa ungherese esalta il volo magnifico compiuto da Ferrarin e Del Prete. Un giornale della capitale magiara scrive fra altro: Roma inizia l'era del terzo dominio, quello dell'aria. Dopo aver dominato al tempo dell'Impero romano colle sue ferree legioni e dopo aver dato al mondo dei navigatori di incomparabile saggezza e tenacia quali Cristoforo Colombo, Marco Polo e tanti altri facendo suo l'impero del mare, Roma domina ancora una volta tutte le altre razze, tutti gli altri popoli e ottiene lo scettro dell'impero del cielo. Nessuno può essere orgoglioso e più esultante di noi

La famiglia di Ferrarin a Balbo

ROMA, 10

La famiglia del comandante Ferrarin, ha, da Thiene così telegrafato al sottosegretario all'Aeronautica S. E. Balbo: «Al nostro orgoglio si unisce la sincera riconoscenza al grande animatore della riuscita impresa».

Conduriotis approva la riforma elettorale

proposta da Venizelos

ATENE, 10

Il Presidente della Repubblica, Conduriotis che finora si era dimostrato contrario alla riforma elettorale, sostenuto in questo atteggiamento dai monarchici, oggi ha aderito alle insistenze di Venizelos e ha consentito a che l'attuale sistema proporzionale sia sostituito con quello del collegio uninominale. Il Presidente ha firmato il relativo decreto.

Con l'atto di Conduriotis viene evitata una crisi di Gabinetto poichè Venizelos minacciava di dimettersi qualora il suo punto di vista non fosse prevalso.

Dopo la lunga udienza avuta col Presidente della Repubblica Conduriotis, Venizelos ha dichiarato ai giornalisti, a proposito delle contemporanee elezioni al Senato e alla Camera, che Conduriotis diede il suo consenso alla sostituzione dell'attuale sistema elettorale proporzionale con il sistema maggioritario come è desiderio del popolo greco e che il Presidente è anche d'accordo che la nuova legge elettorale venga promulgata a mezzo di decreto governativo. Egli desidera però che il modo come dovrà essere composto e eletto il Senato sia deciso dalla Camera stessa. Venizelos ha aggiunto che egli sottoporrà il punto di vista del Presidente al Consiglio dei ministri.

Nella mattinata sono stati ricevuti da Conduriotis gli ex presidenti del Consiglio Papanastasiu, Cafandaris e Metaxas. Essi hanno protestato per il cambiamento del sistema elettorale proposto da Venizelos.

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane ed è durato 4 ore. Si è occupato della redazione del decreto pel cambiamento del sistema elettorale, assumendo con processo verbale tutta la responsabilità. Venizelos si recherà dal Presidente della Repubblica per chiedere la firma del decreto.

I lavoratori del porto di Anversa

riprendono il lavoro

ANVERSA, 10

Gli operai dei dockers riprenderanno il lavoro domani mattina. Una commissione presieduta dal governatore di Anversa si riunirà per stabilire un accordo provvisorio e per determinare il salario settimanale dei lavoratori del porto. In seguito una commissione, che sarà probabilmente nominata dal ministro del Lavoro, esaminerà l'insieme delle condizioni di lavoro nel porto.

Balugdzic giungerà oggi a Belgrado

e inizierà subito le trattative per il nuovo Gabinetto

BELGRADO, 10

Per domani si attende l'arrivo del ministro jugoslavo a Berlino, Balugdzic.

Egli inizierà subito le trattative per la formazione di un Governo neutrale, che sarà composto dalle più influenti personalità politiche di tutte le regioni del paese e che dovrà indire le nuove elezioni. Queste nuove elezioni si dovrebbero svolgere in un'atmosfera di assoluta libertà e senza alcuna influenza politica. Nessun membro del Gabinetto dovrebbe porre la propria candidatura. Terminate le elezioni, si procederebbe alla formazione di un nuovo Governo di concentrazione. Se la missione di Balugdzic non dovesse dare il risultato sperato, verrebbe incaricato il ministro della Guerra Hadzig della formazione di un Governo neutrale.

Tramonta ogni possibilità di conciliazione e ritiratosi Radic a Zagabria dopo aver dichiarato che l'opposizione avrebbe mantenuto la lotta sul terreno della legalità, tutto era pronto per la costituzione di un Gabinetto colla vecchia maggioranza, ma i dissidi interni del partito radicale hanno mutato all'ultimo momento la situazione.

Anche in seno alla maggioranza una forte corrente è favorevole ad una parziale accettazione delle richieste dell'opposizione, almeno per ragioni morali, non essendo possibile che l'eccidio alla Scupcina non debba ammonire sulla necessità di qualche mutamento di rotta. Intanto, mentre si aspetta e si spera che Radic manifesti le sue intenzioni sempre temute, i suoi amici esprimono un'assoluta intransigenza. Il tribuno croato si è chiuso in ermetico silenzio, in attesa delle decisioni di Belgrado. In conclusione l'opposizione, malgrado le sue dichiarazioni lealiste, mantiene la sua intransigenza, senza previsione di uno sbocco. Data questa situazione, i circoli governativi non si nascondono le difficoltà che ostacoleranno il compito di Balugdzic.

La "tradizionale morte macedone,, e la figura di Protogeroff

ZAGABRIA, 10

(u) Anche la stampa di Zagabria dedica lunghi articoli alla morte del generale macedone. Il *Morgenblatt* scrive ch'egli pure è stato colpito dalla tradizionale morte macedone, vale a dire è stato assassinato proditoriamente come tanti dei suoi predecessori amici e nemici. E' stato colpito dallo stesso destino che aveva già colpito Genadiev, Jovan Brlo, Panizza, Todor Aleksandroff e tanti altri.

Il generale Alessandro Protogeroff era nato nel 1875 ad Ochrida nella Serbia meridionale. Ancora ragazzo era stato portato a Sofia da coloro che combattevano per l'indipendenza bulgara contro i turchi. A Sofia aveva assolto gli studi ed era divenuto ufficiale nell'esercito bulgaro. Come tale entrò nel Comitato macedone ove godette grande considerazione. Dopo la seconda guerra balcanica, che assegnò la Macedonia alla Serbia, il generale Protogeroff divenne uno dei più abili organizzatori della propaganda antiserba. La più cordiale amicizia lo legava al maestro Todor Aleksandroff, l'anima del Comitato macedone che lottava per l'indipendenza della Macedonia.

I serbi lo accusano di esser stato anche l'iniziatore della sanguinosa tragedia di Surdulizza, in cui perirono e furono massacrati molti sacerdoti serbi. Nel 1922 dopo la tragica morte di Stambuliski il Comitato macedone si divise tra federalisti e autonomisti. Aleksandroff si mise a capo dei primi e Protogeroff a capo dei secondi. Da allora, fra le due fazioni si susseguirono sanguinose vendette delle quali vari capi furono vittime.

Nel 1924 cadde proditoriamente presso Kistendil Todor Aleksandroff; i cui seguaci uccisero poi l'autonomista Panizza al Burgtheater di Vienna per mano della federalista Mencia Carniciu. Già allora era stato, il generale Protogeroff, condannato a morte dai federalisti, fra le cui file, si afferma nei circoli bene informati, si devono cercare gli uccisori del generale. I federalisti hanno ora a capo il voivoda Vance Mihajlov, marito dell'attentatrice Mencia Carniciu il cui padre e il cui fratello erano stati tempo addietro uccisi nella Serbia meridionale da comitagi del generale Protogeroff.

L'uccisione di Protogeroff e il riavvicinamento bulgaro-jugoslavo

ZAGABRIA, 10

Le *Novosti* hanno da Londra quanto segue: In seguito all'assassinio del capo dei comitagi macedoni generale Protogeroff l'odierno *Daily Telegraph* riporta un articolo in cui si afferma che in questi ultimi tempi in Bulgaria si parlò molto della necessità di dare l'autonomia alla Macedonia. In seguito alla situazione interna della Jugoslavia il Governo bulgaro ha procurato di avere un contatto più prossimo con Belgrado. Sembra che ogni cosa riguardante il riavvicinamento fra la Jugoslavia e la Bulgaria andrà per il meglio, perchè di ciò si occupa con molto interesse la diplomazia francese. Il corrispondente diplomatico del *Daily Telegraph* manda in una sua corrispondenza che le trattative fra Belgrado e Sofia furono interrotte causa la disagevole situazione provocata a Belgrado dall'eccidio alla Scupcina. A Belgrado si temeva che le concessioni di cui sarebbero stati beneficiati i macedoni venissero chieste con egual diritto anche dai croati; perciò Belgrado non diede finora alcuna risposta sicura. Nei circoli politici bulgari si è profondamente convinti che la diplomazia francese lavori a favore del riavvicinamento bulgaro-jugoslavo.

Le aziende industriali dello Stato e i loro bilanci 1928-29

ROMA, 10

La Camera, come si ricorda, dopo la relazione del ministro Ciano, ha recentemente approvato i bilanci preventivi per l'esercizio finanziario 1928-29 delle tre aziende industriali dello Stato e cioè delle Poste e Telegrafi, dei Telefoni e delle Ferrovie.

Com'è noto, tali amministrazioni costituiscono a partire dal mese di aprile 1925, tre aziende autonome, rette con norme di carattere industriale che le differenziano dalle altre amministrazioni dello Stato, con bilanci propri, separati da quelli degli altri dicasteri, che rendono sommamente agevole il controllo delle entrate e delle spese. Soltanto dal punto di vista contabile — e per quanto ha tratto con le risultanze complessive della gestione — i bilanci suddetti sono inquadrati in quello del Ministero delle Comunicazioni.

Dato il carattere veramente industriale delle accennate tre aziende autonome, il movimento finanziario di entrata e di uscita subisce tutte le imprevedibili variazioni dei traffici, dei consumi e degli affari; talchè si rilevano spesso notevoli divari fra le cifre dei preventivi e quelle dei consuntivi, che non si avvertono nei bilanci delle altre pubbliche amministrazioni, in cui le entrate e le spese possono essere annualmente calcolate con sufficiente approssimazione. Ciò pertanto consente interessantissime indagini sulle vicende economiche della vita nazionale.

Azienda postale-telegrafica

Dall'esame del bilancio preventivo 1928-29 dell'azienda autonoma delle Poste e dei Telegrafi, e dal confronto di esso con i risultati dell'ultimo esercizio chiuso, si rilevano agevolmente i criteri di prudenza che sono stati seguiti nella impostazione dei singoli stanziamenti.

L'avanzo di amministrazione previsto si concreta nella somma di venticinque milioni di lire, e sarebbe stato ben superiore se non fossero intervenute le riduzioni di tariffe del maggio e dell'agosto dello scorso anno che attribuirono ai consumatori del servizio i maggiori utili derivanti dall'incremento delle corrispondenze postali e telegrafiche. Un tale criterio peraltro non può essere che pienamente approvato, poichè la caratteristica delle aziende pubbliche non è quella di accrescere con i loro utili le entrate dello Stato, ma di perfezionare con ogni mezzo i servizi, estendendone il consumo con opportune riduzioni di tariffe.

Dei suddetti 25 milioni, soltanto quindici saranno riferiti al bilancio di entrata dello Stato; i rimanenti dieci milioni saranno invece impiegati nella costruzione di nuovi impianti e di nuovi edifici postali e telegrafici.

Azienda dei telefoni

Dal funzionamento dei servizi telefonici, per ciò che riflette l'esercizio delle comunicazioni interurbane e internazionali riservate allo Stato, si prevede, nell'anno finanziario 1928-29, il modesto avanzo di amministrazione di undici milioni di lire.

Come per il servizio postale-telegrafico, anche per quello telefonico, l'avanzo sarebbe stato ben maggiore se non fossero state attuate le note riduzioni di tariffe, e se non fosse stato collocato a riposo tutto il personale telefonico risultato esuberante. Risultato veramente apprezzabile per l'azienda è però la magnifica incessante estensione e perfezionamento del servizio statale, cui fa riscontro l'opera indefessa delle varie società concessionarie cui venne affidato il servizio urbano, diretta ad allargare ed a trasformare i circuiti e gli impianti.

Azienda ferroviaria

L'Azienda delle ferrovie dello Stato ha sentito più profondamente le ripercussioni della rivalutazione monetaria, della contrazione dei traffici internazionali, del ristagno degli affari e della crisi del commercio. Mentre nell'esercizio finanziario 1925-26 l'avanzo d'amministrazione raggiunge la cospicua cifra di 378 milioni, il bilancio preventivo per l'anno finanziario venturo prevede un avanzo di gestione di appena 24 milioni. Previsioni più ottimiste non sarebbero state nè attendibili, nè raggiungibili. E' però da notare che, con ogni probabilità, il consuntivo, date le prudenti valutazioni dell'on. Ciano, potrà superare — come più volte è avvenuto — gli introiti previsti, non solo per il lento riprendere dei traffici che in questi mesi ha assunto un confortevole ritmo, ma anche per l'incremento della popolazione e dei consumi che in tempi normali accrescono le entrate dell'azienda in misura non inferiore al 3 per cento delle previsioni. Concludendo, le tre principali aziende industriali dello Stato, nell'esercizio finanziario 1928-29 verseranno all'Erario un utile netto di circa 50 milioni. Tale utile non è nè modesto nè eccessivo trattandosi di aziende che, per il loro carattere, non sono destinate a fornire una forte entrata allo Stato, ma ad accrescere la ricchezza ed il benessere dei cittadini. Avanzi di gestione e «deficit» notevoli sarebbero egualmente dannosi all'economia nazionale: l'avanzo eccessivo implicherebbe tariffe elevate che arresterebbero il consumo di servizi così indispensabili allo sviluppo del commercio; il disavanzo ricadrebbe su tutti i contribuenti che sarebbero tenuti con le imposte a colmare le perdite di gestione.

Le ultime visite di Belluzzo in Sardegna

La partenza per la Capitale

CAGLIARI, 10

Stamane il ministro Belluzzo, accompagnato dal prefetto gr. uff. Darionzo e dal podestà Tredici, si è recato a visitare i centri del Campidano, recentemente aggregati a Cagliari. Nella frazione di Monferrato, il ministro ha visitato gli stabilimenti della Federazione delle cantine sociali cooperative, geniale, importantissimo organismo che riunisce tutti i produttori vinicoli del fertilissimo Campidano, disciplinandone il prodotto e organizzandone il commercio. Quivi è stato ricevuto dall'on. Pili, presidente delle cantine e dal direttore dott. Grignano, che gli hanno illustrato l'attività della Federazione L'on. Belluzzo ha quindi proseguito fino alla bandita di Cam Giomu, tenuta dalla Milizia forestale.

Rientrando in città, il ministro si è recato a visitare gli stabilimenti della Società ceramiche ove è stato ricevuto dai dirigenti. Infine ha visitato il Museo archeologico, interessandosi vivamente alle collezioni preromane e romane illustrategli minutamente dal direttore comm. Caramelli. Alle 12, a bordo del piroscafo «Città di Bengasi», il ministro col comm. Osio, direttore generale della Banca del lavoro, e il seguito, ha lasciato Cagliari per Civitavecchia e Roma. L'on. Belluzzo è stato ossequiato alla partenza da tutte le autorità. Rendeva gli onori un reparto della Milizia ferroviaria.

La laurea "ad honorem,, in giurisprudenza al Podestà di Milano

MILANO, 10

Il Consiglio della Facoltà di giurisprudenza, nella sua riunione del 30 giugno u. s. ha deliberato all'unanimità di conferire la laurea ad honorem in giurisprudenza all'on. Ernesto Belloni, podestà di Milano, per alte benemerenze nelle sue multiformi attività politiche, tecniche ed amministrative. Il ministro della P. I. ha comunicato oggi la sua approvazione al Consiglio della Facoltà giuridica per tale conferimento.

L'improvvisa morte in treno del prof. Sabbatani

MILANO, 10

Ieri, appena partito da Milano, col treno di Venezia, moriva improvvisamente, il prof. Luigi Sabbatani, docente di farmacologia alla R. Università di Padova. Il compianto prof. Sabbatani, pochi giorni or sono, era stato chiamato a Torino per voto unanime di quella facoltà medica a coprire la cattedra di chimica farmaceutica, lasciata, per avere raggiunto i limiti di età, da Piero Giacosa, Sabbatani si recava a prendere accordi per lo svolgimento del suo corso. Egli era ritenuto indiscutibilmente fra i primi farmacologhi d'Italia. La salma da Treviso, ove era stata provvisoriamente deposta, sarà trasportata a Imola, città natale dell'estinto.

Due morti e due feriti a New York in una sparatoria tra banditi rivali

LONDRA, 10

Il terrorismo delle bande di delinquenti armati, continua a New York, nonostante tutte le misure di precauzione prese dalla polizia metropolitana per impedire che i metodi di Chigago vengano trapiantati nella capitale.

Il sobborgo di Brooklin è stato teatro di una sparatoria tra due bande rivali: quattro individui, in una automobile verde, che marciava a discreta velocità, aprirono il fuoco sopra altre persone che stavano riunite in gruppo a confabulare, in un angolo della strada. Due persone rimasero uccise istantaneamente; altre due ferite più o meno gravemente. Gli spettatori della scena si affrettarono a correre ai ripari, mentre le palle fischiavano da tutte le parti. L'attacco si svolse fulmineo e non si sa ancora se i banditi abbiano usato una mitragliatrice o delle pistole solamente. Le indagini della polizia non hanno potuto scoprire se esistono relazioni fra le vittime e le bande che infestano la metropoli. Si fa l'ipotesi che essi siano stati scambiati per altri e colpiti per isbaglio.

La scomparsa di Löwenstein e le ripercussioni nella finanza

PARIGI, 10

L'assemblea straordinaria del 9 luglio della Società sete artificiali Tubize, è stata aggiornata al 27 luglio prossimo. Un azionista ha domandato al Consiglio d'amministrazione se aveva dichiarazioni da fare circa le ripercussioni che poteva avere la scomparsa del signor Löwenstein negli affari della Società.

Il presidente dell'assemblea, signor Popelier, ha risposto che non era il Löwenstein azionista della Società, ma la International Holding, di cui Löwenstein era presidente. Secondo le dichiarazioni fatte da dirigenti della Holding, questa società continuerà nella stessa forma come per il passato. Il presidente Popelier ha detto che credeva, per quello che concerne particolarmente la Tubize, che nessun cambiamento debba intervenire nel futuro.

I mariti non devono imitare Lindbergh

L'allegra accusa d'una moglie americana

LONDRA, 10

Secondo il giudizio della signora Emery Westlake di Chicago, i voli transatlantici non sono compatibili con la vita di un uomo posato. Essa è ricorsa al Tribunale per ottenere un'ingiunzione per impedire al marito di effettuare il suo progettato volo da Chicago a Parigi.

Davanti al giudice, la moglie ha dichiarato che i voli transatlantici sono tutto al più adatti per gli scapoli, ma che un uomo sposato e per giunta con prole, dovrebbe rimanersene a terra. Il cielo non è fatto per lui. La moglie ha chiesto altre garanzie, come spese di sussistenza per il mantenimento di lei, separata dal marito e ha stigmatizzato, con indignazione, questi pericolosi voli reclamistici. Inoltre, suo marito si è accompagnato con ragazze di città che appartengono a famiglie ricche e che non avrebbero nessun scrupolo ad andare in automobile con un uomo sposato. In questa circostanza, ha concluso la signora, mio marito sarebbe tentato di approfittare di questi romantici contatti per annegare gli impulsi del suo cuore.

I due coniugi hanno avuto l'inconsueta esperienza di essersi sposati due volte: la moglie era fuggita con lui, mentre frequentava i corsi universitari. Ma il matrimonio fu più tardi annullato a causa della minore età di lei. qualche anno dopo, sposava una seconda volta il marito, con il quale ha iniziato ora la causa giudiziaria.

Il Pavan nuovamente interrogato

PARIGI, 10

Alvise Pavan, l'uccisore dell'italiano Savorelli, ha subito oggi un nuovo interrogatorio da parte del giudice istruttore alla presenza del suo difensore. Egli ha ripetuto di essere stato solo a compiere i delitto e di non aver avuto complici. Quanto all'arma egli ha detto di averla portata dall'Italia.

Lui ha 110 anni, lei 107 e vivono felici

BELGRADO, 10

Un redattore del giornale *Politika* riferisce di aver visto nel villaggio di Urbitza una coppia di coniugi centenari: il marito ha 110 anni, la moglie 107. I due vecchi attendono allegramente alle loro occupazioni e vivono circondati da una numerosa discendenza.

Un deputato e suo fratello impiccati dagli insorti messicani

MESSICO, 10

Il deputato federale Farasco Sandoval e suo fratello, che è sindaco di Tacambaro, sono stati il 9 corrente catturati dai ribelli, mentre si trovavano in treno, e sono stati poi impiccati a pali telegrafici.

La chiusura del Congresso elettrico

Voti di plauso al Presidente italiano Ponti

PARIGI, 10

Oggi ha chiuso i suoi lavori, dopo alcuni giorni di serrata e intensa discussione, il Congresso elettrico internazionale, che ha votato un vibrante voto di plauso, proposto dai rappresentanti di 15 nazioni, all'indirizzo del presidente on. prof. Ponti, che con tanta competenza tecnica e scientifica ha diretto i difficili e importanti lavori. Ieri i congressisti sono stati ricevuti al Municipio di Parigi e alla sera veniva loro offerto all'Union Interallée un sontuoso banchetto, presenti 500 persone. L'on. Ponti, che sedeva tra il ministro Loucheur e il grande scienziato Paul Janet, è stato festeggiatissimo ed entusiasticamente applaudito. A lui rispose simpaticamente il ministro Loucheur, che nel prof. Ponti salutava non solo l'amico personale e l'eminente industriale di fama internazionale, ma anche un deputato della grande Nazione italiana, avviata, per opera dei suoi governanti, sulle vie del sicuro successo. L'Italia è sempre nel cuore della Francia, la quale non può nè deve dimenticare che nell'ora del suo grande pericolo è accorsa disinteressatamente ed entusiasticamente al suo fianco.

Su proposta dei delegati degli Stati Uniti e della Svizzera, è stato nominato a presidente dell'Unione internazionale dei grandi sbarramenti l'on. Ponti, il quale è stato anche eletto membro del comitato consultivo internazionale dei telefoni. Fra le officine qui visitate dai congressisti ammiratissima è stata quella di Ivry, ora finita, opera dell'ing. italiano Nicolini che aveva già costruita quella di S. Dionigi e che dirige da parecchi anni la produzione di una parte considerevole dell'energia che occorre alla capitale. Il fatto che un compito così delicato e difficile sia affidato a un ingegnere italiano, torna a tutto onore della tecnica nazionale.

NOTIZIARIO SPORTIVO

La "Coppa militare delle Alpi,,

Dal regolamento per la «Coppa militare delle Alpi» stralciamo queste notizie circa il percorso. Esso è suddiviso nelle seguenti sette tappe: notevole la modificazione di questo anno in cui le tappe si susseguono tutti i giorni dal 14 al 21 luglio senza sosta, salvo un giorno di riposo a Torino, il 18 luglio.

Le tappe

14 luglio, sabato, I tappa: Trieste, Villa Opicina, Duttogliano, Gozze, Vipacco, Aidussina, S. Croce, Gorizia, Canale Volzana, Caporetto, S. Pietro al Natisone, Udine, Taboga, Piani, Amaro, Tolmezzo, Villa Santina, Forni Avoltri, S. Stefano Cadore. . Candido, Dobbiaco, Carbonin, Col S. Angelo, Officine Elettriche, Auronzo chilometri 371.1.

15 luglio, domenica, II tappa: Auronzo, Officine Elettriche, Col S. Angelo, Carbonin, Cortina D'Ampezzo, Passo di Falzarego, Andraz, Livinallongo, Passo Pordoi, Roja, Pozza, Moena, Predazzo, P. di Rolle, Fiera Primiero Imer, Monte Croce, Arten, Primolano, Campo Mulo, Asiago, Caltrano, Thiene, Isola Vicentina, Vicenza, Tavernelle, S. Bonifacio, Verona, chilometri 356.9.

16 luglio, lunedì, III tappa: Verona, S. Ambrogio di Val, Peri, Ala, Rovereto, Calliano, Trento, Lavis, Masetto, Egna, Ora, Bolzano, Merano Silandro, Spondigna, Passo dello Stelvio, Bormio, Sondalo, Madonna di Tirano, Tresenda, Sondrio, Dazio Campodicolo, Morbegno, Plantedo Colico, Bellano, Mandello di Lario, Lecco, Merate Usmate, Monza, Milano, chilometri 479.7.

17 luglio, martedì, IV tappa: Milano, Rho, Castellanza Bivio, Gallarate, Sesto Calende, Comignano, Arona, Stresa, Baveno, Gravellona Toce, Fondo Toce, Intra, Cannero, Canobbio, Malesco, S. Maria Magg. Domodossola, Villa d'Ossola, Ponte di Masone, Cuzzago, Gravellona Toce, Omegna, Orta, Gozzano, Borgosesia, Mosso S. Maria, Biella, Bollengo, Ivrea, Castellamonte, Rivarolo Canavese, Leinì, Torino, chilom. 375.5.

19 luglio, giovedì, V tappa: Torino, Rivoli, S. Ambrogio, Bussoleno, Susa, Oulx, Cesana Torinese, Passo Sestrière, Fenestrelle, Perosa Argentina, Pinerolo, Cavour, Saluzzo, Castigliole, Busca, Cuneo, Bivio, Mondovì, S. Michele, Ceva, Montezemolo, Millesimo, Carcare, Colle di Cadibona, Savona, Albissola, Varazze, Voltri, Passo del Turchino, Campo Ligure, Ovada, Predosa, Casal Cermelli, Alessandria chil. 420.6.

20 luglio, venerdì, VI tappa: Alessandria, Spinetta, Novi Ligure, Serravalle Scrivia, Isola del Cantone, Busalla, Passo dei Giovi, Pontedecimo, Sampierdarena, Genova, Nervi, Recco, Rapallo, Chiavari, Sestri Levante, Madonna della Guardia, Varese Ligure, Passo di Cento Croci, Borgotaro, Berceto, Cassio, Fornovo Taro, Collecchio, Parma, S. Ilario, Reggio Emilia, Rubiera, Modena, Castelfranco Emilia, Anzola, Bologna, chilom. 378.9.

Il percorso di prova

21 luglio, sabato, VII tappa: Bologna, Pianoro, Lojano, Passo della Raticosa, Covigliaio (Biv.), Passa della Futa, Osteria di Novoli, Pratolino, Firenze, Bivio, S. Casciano, Tavernelle, Poggibonsi, Bivio, Siena, Monteroni d'Arbia, S. Giovanni Buon Conv., S. Quirico d'Orcia, Radicofani, Acquapendente, S. Lorenzo Nuovo, Bolsena, Montefiascone, Viterbo, S. Martino al Cimino, Ronciglione Monterosi, Madonna di Bracciano, Roma, chil. 398.4, totale chilometri 2781.1.

Il precedente è il percorso fissato per le autovetture ed i motocicli; per gli autocarri esso subisce in alcune tappe leggere modificazioni, che ne abbreviano di poco la lunghezza portandola a 2354 chilom.

In giorno da fissare sarà effettuato un percorso di prova nei dintorni di Trieste; ne daremo notizia non appena il commissario ne avrà stabilite le modalità. Nella giornata di domani le macchine saranno consegnate ai concorrenti mediante estrazione a sorte, per le necessarie verifiche.

All'autocentro fervono gli ultimi preparativi per questa importante competizione. Ufficiali e soldati si troveranno riuniti con i loro colleghi di tutti gli altri centri, ai quali anche noi, a nome di Trieste, porgiamo il benvenuto e l'augurio più fervido di splendidi allori.

Vittoria italiana al concorso ippico di Lucerna

LUCERNA, 10

Concorso ippico internazionale. Premio Rigi. Corsa ad ostacoli. Partenti 73. Giunge primo il col. Forquet (Italia) su «Lesina», con nessun errore in 1'46''; 2) conte della Serna (Belgio) su «Pirouette» con nessun errore in 1'58''; 3) ten. Clarè (Francia) su «Sauve di Peut» con nessun errore in 1'58''8/10; 4) Roger De la Croix (Francia) su «Retournelle» con 2 errori in 1'54''4/5.

Il giro ciclistico di Francia

Mauclair vince la tappa Belfort-Strassburgo

PARIGI, 10

La 17.a tappa del giro di Francia, Belfort-Strasburgo (145 km.) è stata compiuta a una media di 30 km. orari. Lievissimi sono stati i distacchi fra una squadra e l'altra e la classifica generale resta quindi invariata.

Ecco la classifica della tappa: 1) Mauclair in ore 4.24'30''; 2) Mertens; 3) Rebry; 4) Frantz; 5) Dewaele; 6) Leducq.

Classifica generale: 1) Frantz in ore 152.24'56''; 2) Leducq in ore 153.24'56''; 3) Dewaele in ore 153.37'12''.

L'arrivo degli atleti triestini reduci dai campionati dell' O. N. D.

Col diretto delle 18 sono ritornati ieri gli atleti triestini che avevano partecipato ai campionati nazionali dell'O. N Dopolavoro nello stadio di Roma. Spiccavano nel gruppo i prestanti atleti della squadra di tiro alla fune, che riuscì a conquistare il titolo di campione nazionale su 57 squadre concorrenti. Questa fortissima e bene affiatata compagine era così composta: primo uomo d'attacco Vallon (Dopolavoro A. S Monfalconese); coppia d'attacco Semiz (Dopolavoro A. S. Monfalconese) e Rocchelli (Dopolavoro S. Ginnastica Triestina); coppia mediana Muiesan (D. S. Ginnastica Triestina) e Iivetich (D. A. S. Monfalconese); coppia finale Gentilcore (D. S. Ginnastica Triestina) e Bauer (S. Ginnastica Triestina); ancoratore Battilana (D. S. E. Tocai Trieste); riserva Cabas (D. Tranvieri triestini).

I campioni del tiro alla fune

I campioni del tiro alla fune ci parlano brevemente sullo svolgimento della gara. Nelle eliminatorie, la squadra del Dopolavoro di Trieste ha battuto successivamente le squadre di Reggio Emilia, Pavia, Varese e dei Pompieri di Roma (I squadra). Nelle finali la lotta è stata emozionante, specialmente con la forte squadra del Dopolavoro di Verona, composta di uomini massicci, tanto che il peso complessivo del «team» veronese era di oltre 800 chg. mentre quello dell'otto triestino era di 670 chilog. La prima tirata è stata vinta dai veronesi dopo una lotta estenuante di 4'35''. Invece le due successive tirate vedevano facilmente vittoriosi i triestini che, con potenza statica riuscivano a fiaccare la resistenza avversaria, dominando infine nei sincronici strappi decisivi. Con relativa facilità i triestini hanno poi battuto la squadra di Pola, vincendo le due prime tirate.

I campioni del tiro alla fune erano entusiasti delle accoglienze ricevute a Roma e soprattutto della visita fatta al Duce, che si è vivamente compiaciuto con tutti i campioni della ...

Gli altri atleti triestini

Anche gli altri atleti triestini si sono dimostrati soddisfatti dei risultati ottenuti nella grande adunata dopolavoristica di Roma, specialmente tenendo conto della loro preparazione forzatamente incompleta. Infatti, altre significative affermazioni hanno conseguito i nostri atleti: Vittorio Jerchig si è piazzato secondo nel salto in alto da fermo, segnando un bel 1.375; Mario Feresin (G. S. Grafico) è arrivato ottimo terzo nella corsa piana, metri 3000; Danilo Venuti si è classificato quinto nella corsa piana, metri 400. Nella corsa staffette 4 per 400 metri, la squadra triestina si è piazzata quinta, ma avrebbe indubbiamente ottenuto un risultato assai migliore, se non fosse mancato il bravo Milani.

Soltanto il pugile Malgarise ha voluto esprimerci il suo disappunto, perchè la giuria ha dato la vittoria ai punti al suo avversario, mentre questi era nettamente inferiore. Però, ligio alla disciplina dopolavoristica, Malgarise non ha ritenuto opportuno di protestare contro l'ingiusto verdetto.

Le corse al velodromo di Torino

TORINO, 10

Ecco i risultati della riunione ciclistica tenutasi stasera al nostro velodromo:

G. P. Città di Torino (velocità professionisti). Prima batteria: 1) Faucheux; 2) Bossi a mezza macchina; 3) Mori. Seconda batteria: 1) Hengel; 2) Del Grosso a 50 metri; 3) Hoffmann; Terza batteria: 1) Bergamini; 2) Moretti a due lunghezze; 3) Bailey. Finale dei primi. Prima prova: 1) Bergamini; 2) Faucheux; 3) Hengel.

Bracciale Broccardi (inseguimento km. 10, giri 25): 1) Arduino; 2) Dinale. Arduino raggiunge Dinale proprio negli ultimi 50 metri.

Match omnium internazionale (Girardengo e Linari contro Wambst e Lacquehaye). Prima prova, velocità m. 1200: 1) Linari; 2) Girardengo a una lunghezza e mezza; 3) Lacquehaye; 4) Wambst.

Le atlete triestine Martini e Polazzo alla preolimpionica di Dalmine

Domenica prossima avrà luogo a Dalmine l'ultima preolimpionica femminile, per procedere alla scelta delle atlete che rappresenteranno l'Italia alle Olimpiadi di Amsterdam.

La F. I. A. F. ha invitato a questa prova le seguenti atlete: Martini Silia (Società Ginnastica Triestina), per il salto in alto e la frazione della corsa staffette; Scolari Margherita (S. G. Torino) corsa m. 100 e frazione staffetta; Moraschi Matilde (Pro Patria), corsa m. 100, lancio del disco e frazione staffetta; Bonfanti Luisa (Forza e Coraggio), corsa m. 100 e frazione staffetta; Vivenza Vittorina (A. S. Aosta), corsa m. 100, lancio del disco e frazione staffetta; Borsani Pierina (Cot. Cantoni Castellanza), lancio del disco e frazione staffetta; Marchini Giannina (Giglio Rosso Firenze), corsa m. 800; Pedrazzani Emilia (U. S. Soresinese), corsa m. 800.

Oltre a queste atlete invitate d'autorità, parteciperà pure alla preolimpionica di Dalmine, la signorina Derna Polazzo della Società Ginnastica Triestina, concorrendo nella corsa piana m. 100 e ponendo specialmente la sua candidatura nella corsa staffette 4 per 100 m.

Altri 8 superstiti dell',,Angamos" ritrovati sulla piaggia di Coronel

SANTIAGO, 10

La *Nacion* riceve da Coronel che sono stati rinvenuti sulla spiaggia, prossima alla scena del disastro, altri otto superstiti del trasporto militare cileno «Angamos», naufragato nelle note tragiche circostanze. Se la notizia del giornale corrisponde a verità, gli scampati al terribile disastro sarebbero 14. *(United Press).*

Uccide la madre dell'amica dopo un violento diverbio

PARIGI, 10

Una tragedia improvvisa si è svolta stasera verso le 20 in un appartamento in via Bobillot, dove abita da due anni la signora Erard di 45 anni con la figlia Ivonne di anni 19. La ragazza si era da qualche tempo legata in stretta amicizia con una sua coetanea certa Paola Pellagout. L'amicizia fra le due ragazze si era un po' raffreddata in questi ultimi tempi.

Stasera verso le 20 la Paola Pellagout entrava nell'appartamento delle Erard. Ad un tratto, per motivi ancora sconosciuti, fra le due ragazze scoppiava un lite a cui prendeva parte la signora Erard. Ad un certo punto la Pellagout usciva dall'appartamento e rientrava pochi minuti dopo impugnando una rivoltella con la quale faceva fuoco contro la madre dell'amica uccidendola. Accorsi i vicini e più tardi la polizia, la ragazza veniva tratta in arresto.

Venti feriti a Milano per il cozzo fra un tram e una locomotiva

MILANO, 10

Quest'oggi una vettura tranviaria della linea di circonvallazione andò a investire il tram a vapore di Lodi. La motrice tranviaria cozzò violentemente contro la locomotiva del treno, con un fragore enorme, al quale seguì il rumore dei vetri della vettura e del rimorchio, che cadevano in frantumi e, più impressionante ancora, si levava il clamore di grida disperate, di dolore e di invocazioni di aiuto. Fu subito un accorrere di gente che prestò immediato soccorso ai feriti. Questi ammontano a una ventina, dei quali tre sono stati trattenuti all'ospedale, avendo riportato gravi sintomi di commozione viscerale e presentando fratture e contusioni varie.

Il cameriere Fiorentini rinviato alle Assise di Milano

MILANO, 10

Si ricorderà che nello scorso febbraio in danno della signora Bianca Maria Volpi, moglie del sen. Giovanni Silvestri, fu commesso un ingente furto di gioielli. Il domestico, Aldo Fiorentini, cameriere dei Silvestri, sparì di casa, portando con sè gioielli per oltre 2 milioni di lire di proprietà della signora. Pochi giorni dopo, il ladro si costituì a Firenze, ma nel frattempo aveva provveduto a nascondere tanto bene i gioielli rubati che a tutt'oggi essi non sono stati ritrovati.

Il Fiorentini si proclamò unico e solo responsabile. Ma l'istruttoria assodò altre responsabilità: quella della moglie Clara, e del maggiordomo di casa Silvestri, Fabris. Il magistrato ha in questi giorni completato il suo lavoro ed ha inviato gli atti di istruttoria alla Corte d'Assise. Il giudice istruttore ha prospettato la responsabilità del Fiorentini, in ordine al reato di furto doppiamente qualificato per abuso di fiducia e perchè il ladro operò con scasso; e la responsabilità, quale complici, della moglie del Fiorentini e del maggiordomo Fabris.

Tre soldati uccisi dai fulmini a Ottawa

OTTAWA, 10

Un uragano di grande violenza ha colpito ieri la città ed i dintorni. Un maggiore, un sergente e un cannoniere sono stati uccisi da fulmini, mentre si trovavano in un campo militare.

Parecchi fabbricati di Ottawa sono stati seriamente danneggiati. I servizi telefonici e telegrafici hanno subito notevoli interruzioni.

Altre vittime del caldo in America

PARIGI, 10

Il *Journal* ha da New York: Altre sei persone sono morte a New York ieri vittime dell'ondata di calore intenso che regna negli Stati Uniti dal principio del mese. Dal 4 al 10 luglio, si sono registrati 58 decessi dovuti al calore e 154 casi di annegamento. Una ragazza è rimasta addirittura incollata sulla strada a Chicago causa il catraine di rivestimento stradale che il calore aveva liquefatto. Per liberarla si dovette addirittura toglierla dalle scarpe. Il calore a Patterson è così intenso che bastano 4 minuti per far cuocere un uovo ai raggi solari.

Licenziato istiga il figlio di 14 anni ad uccidere il padrone

NAPOLI, 14

Il commerciante Francesco Pecoraro mentre transitava su un barroccino per lo stradale provinciale di Frignano insieme al suo garzone Vincenzo Tessitore, fu fatto segno ad uno scambio di revolverate provenienti da un campo coltivato a canapa. Uno dei proiettili raggiungeva il Pecoraro che riportava gravi ferite alle spalle, percui versa in imminente pericolo di vita.

I carabinieri, dopo rapide indagini, procedevano all'arresto del feritore, identificato per il quattordicenne Giovanni Capone. Si è accertato, inoltre, che il piccolo sparatore avrebbe agito per istigazione di suo padre Luigi il quale giorni or sono fu licenziato dall'azienda del Pecoraro ove era occupato da vari mesi. Il tentato assassinio si deve quindi attribuirsi a vendetta.

21 morti in uno scontro tra ribelli e regolari messicani

CITTA' DI MESSICO, 10

In uno scontro fra le truppe federali e una banda di 250 ribelli, avvenuto nello Stato di Guanajuato e durato tre ore, sono rimasti uccisi 17 ribelli e quattro soldati. *(United Press).*

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 10

Situazione barica: Regime di alta pressione esteso dal golfo di Guascogna al Mar Nero e al Mediterraneo occidentale. Sui mari italiani si protende una saccatura di bassa pressione dal mare di Levante.

Probabilità: La saccatura da sud-est sui nostri mari mantiene un regime di venti moderati intorno nord con temperatura alquanto minore di quella dei giorni passati. Frequenti annuvolamenti sulle regioni settentrionali e lungo la dorsale appenninica. Formazioni temporalesche sul medio Appennino. Il mare sarà mosso o alquanto agitato.

De Morpurgo e Gaslini si allenano per il finale della coppa Dawis

MILANO, 10

Sul campo centrale del Tennis Club Milano, ove si svolgerà il finale della coppa Dawis per la zona europea, fra la squadra italiana e quella cecoslovacca, si sono iniziati gli allenamenti. De Morpurgo e Gaslini hanno compiuto ieri e nel pomeriggio di oggi, un leggero lavoro, onde famigliarizzarsi col terreno. Entrambi hanno fatto sfoggio della loro classe elevata. Gaslini, molto probabilmente, giuocherà oltre che il doppio, anche delle partite singolari, sostituendo, così, De Stefani. Intanto si apprende che la Federazione cecoslovacca ha nuovamente modificato la composizione della squadra, escludendo ancora Menzel, comprendendo Malecek. Si ritiene, tuttavia, che solo Kozeluh e Macenauer scenderanno in campo. I cecoslovacchi sono attesi di momento in momento.

Il padiglione dell'Italia all'Esposizione di Colonia

solennemente inaugurato dal Commissario del Governo e dall'Ambasciatore a Berlino

COLONIA, 10

L'inaugurazione del padiglione italiano all'Esposizione della stampa internazionale a Colonia è stata una delle cerimonie più imponenti di questi ultimi anni. Gran parte dei visitatori che erano presenti alla Esposizione ha voluto schierarsi dinanzi alla Mostra italiana e da tutte le parti non si sentivano che espressioni di ammirazione per la costruzione artistica del padiglione e la ricchezza del materiale esposto.

Quando, dopo i discorsi del commissario generale del Governo italiano comm. Giulio Barella e del primo borgomastro di Colonia Adenauer, fu intonato dal coro italiano del Teatro dell'Opera l'inno «Giovinezza», gli italiani presenti hanno vissuto uno dei più commoventi istanti della loro vita. Tutti i fascisti presenti indossavano la camicia nera ed avevano i petti fregiati dei nastrini al valore e delle onorificenze.

Assistevano all'inaugurazione l'ambasciatore d'Italia conte Aldovrandi, il commissario generale comm. Barella, il gr. uff. Aldo Mayer, rappresentante dell'Unione degli editori italiani, il console generale a Dusseldorf comm. Gulino, il rappresentante del Consolato di Colonia ing. Spirata, il primo borgomastro Adenauer, il direttore generale Esch e altre autorità.

Il discorso del comm. Barella

Il comm. Barella ha pronunciato il seguente discorso:

«Eccellenza, signore, signori, in nome del Capo del Governo italiano e Duce del Fascismo, Benito Mussolini, ho il grande onore di dichiarare aperto il padiglione italiano in questa grandiosa Esposizione della stampa internazionale. L'Italia coltiva da secoli la passione della stampa, dal giornale al libro, e sotto l'egida del Littorio ha saputo assicurare alla classe giornalistica un contratto di lavoro e un sistema di previdenza che la pongono decisamente in testa a tutte le nazioni del mondo.

Noi non potevamo quindi estraniarci da questa magnifica rassegna la quale attesta, attraverso le vicende liete e tristi della storia di ciascun paese, attraverso i sacrifici degli studiosi, l'intelligente ardore degli industriali e infine, la passione spesso ignorata di coloro che vivono, se non di carta stampata, per l'odore della carta stampata, la grande e nobile missione del giornale e del libro. La città di Colonia si è resa veramente benemerita per questa sua geniale iniziativa il cui notevole successo va ascritto principalmente al perfetto intuito dell'on. borgomastro signor Adenauer e alla competenza, alla passione, all'attività del direttore generale dott. Esch.

Il padiglione italiano, organizzato nello spazio di poche settimane, ha, secondo [illegible] raggiunto lo scopo che il Duce voleva: quello cioè di dimostrare attraverso una mostra storica, che la passione del giornale (o meglio della carta stampata) è da noi antica e radicata quanto il nostro culto per la Patria. Tutti gli italiani che vivono nel nuovo culto di Benito Mussolini sanno che nessun'arma è più potente e più sacra del giornale quando il giornale è al servizio delle giuste e nobili cause della Patria. E ancora: tutti i giornalisti italiani sanno che il giornalismo per antica, universale definizione è una pedana: ma essi sanno anche che il segreto per spiccare il salto non è quello di servirsi del giornalismo, bensì di servire il giornalismo.

Le realizzazioni dell'Italia fascista

Accanto al giornale e al libro, l'Italia fascista ha voluto prospettare lo sviluppo delle proprie industrie, della vita agricola e di alcune fra le più importani branche da cui il nuovo Stato corporativo, voluto e creato da Benito Mussolini, trae alimento e certezza di vita feconda. Attraverso i grafici è possibile rendersi un chiaro concetto di ciò che l'Italia fascista, sotto la guida del Duce, ha potuto realizzare e saprà realizzare. Ma l'impronta di questo padiglione viene dal Duce ed è particolarmente sua. Come in altri tempi, la vita e le vicende della Patria sono oggi legate ad un grande statista, che fu prima un grande giornalista. Così fu di Cavour, così di Crispi.

Ed era giusto che tutta la nostra mostra si imperniasse e si compendiasse in lui, primo artefice e giornalista sommo. Accanto a lui, con lui che oggi è considerato il capo spirituale del giornalismo italiano, il suo degno fratello Arnaldo Mussolini, magnifico continuatore della fatica quotidiana del Duce nel giornale.

Arnaldo Musolini è stato il creatore di quell'Istituto di previdenza per la classe giornalistica che io ebbi l'onore di esaltare alla Conferenza internazionale della stampa, tenutasi lo scorso anno a Ginevra. Egli è il nocchiero del giornalismo italiano. E' giusto quindi, che la sua figura sia degnamente inquadrata ed esaltata in questo nostro padiglione. Saluto e ringrazio le autorità della forte e gloriosa Nazione che ci ospita e che ha l'onore di aver organizzata questa civile ed ammaestrativa manifestazione; saluto il nostro ambasciatore e tutte le personalità italiane che sono accorse in questo padiglione che ricorda così luminosamente la cara Patria nostra: e prego tutti di volersi unire nel mio pensiero di devozione ed ammirazione, di fedeltà e gratitudine pel Duce».

Il borgomastro Adenauer ha risposto con cordiali parole di ringraziamento per l'Italia e per il Capo del Governo on. Mussolini, il cui vivo interessamento ha favorito in modo particolare la riuscita dell'Esposizione italiana.

Quindi ha avuto luogo il banchetto offerto dal Governo italiano, al quale parteciparono circa 70 personalità. Alla destra del nostro ambasciatore a Berlino conte Aldovranti Marescotti, sedeva il primo borgomastro di Colonia dott. Adenauer, alla sua sinistra il comm. Barella, commissario del Governo italiano, di fronte il gr. uff. dott. Aldo Mayer, rappresentante dell'Unione degli editori italiani, il prof. Beckerath, in rappresentanza del rettore dell'Università di Colonia e la baronessa Meniè Gulino.

Parla l'ambasciatore d'Italia

L'ambasciatore d'Italia ha pronunciato un discorso, dicendo tra l'altro: «Profonda gioia mi procura il poter esprimere la mia viva ammirazione per l'organizzazione dell'Esposizione in tutte le sue singole sezioni. Quale italiano e quale rappresentante dell'Italia in Germania, esprimo la mia soddisfazione per la collaborazione fra Germania e Italia anche in questo campo, collaborazione che significa vicendevole e reciproca intesa e avvicinamento.

Desidero in questa occasione ricordare, che, quasi contemporaneamente con l'Esposizione della stampa internazionale a Colonia, è stata aperta a Firenze la terza Mostra internazionale del libro. A Firenze si è potuto ammirare un padiglione interessantissimo della Germania, al quale va attribuito speciale valore e importanza, per il fatto che la Germania ha voluto curare particolarmente una sezione intitolata «Goethe e l'Italia». Il padiglione tedesco a Firenze, i rapporti fra l'Italia e Goethe, sono di per sè altri due fattori, due promesse e due conseguenze di straordinaria importanza per la reciproca collaborazione di cui più sopra ho parlato.

Dopo la prima impressione mi sono prefisso di visitare da vicino i singoli padiglioni dell'Esposizione e specialmente in quelle parti che si riferiscono al giornalismo. Gli uomini politici e i diplomatici, che sono poi gli strumenti dei primi all'estero, hanno e devono avere i più stretti rapporti col giornalismo, perchè esso forma e rispecchia l'opinione pubblica, sulla quale si deve basare ogni sana politica. Per quanto riguarda la mia persona, credo di seguire questo dettame perchè passo circa sessanta giornali al giorno, malgrado che adesso i quotidiani, e specialmente in Germania, abbiano la tendenza ad assumere forme di libri. Ma quale progresso dagli inizi fino ad oggi!

Permettetemi, quale italiano, di ricordare che il giornalismo ha fatto forse la sua prima apparizione nelle «acta diurna» dell'antica Roma, senza dimenticare però le gazzette veneziane del secolo XVI. Con ciò non vogliamo rimanere al passato e lasciatemi accennare alla gloriosa *Kölnische Zeitung*. Ogni popolo ha diverse qualità influenzate da un'infinità di circostanze, qualità che si modificano col volgere dei tempi. Più di ogni altra cosa, i giornali sono lo specchio di queste singole qualità e dei loro continuati mutamenti. Ma il presente non esiste senza il passato e nel presente non esiste alcun isolamento, ma esistono dei rapporti reciproci, delle concatenazioni che sono il risultato delle necessità fondamentali della vita.

Fattore di progresso e di pace

Animato da questi sentimenti, io ho visitato e visiterò l'Esposizione della stampa ed ho la persuasione che questa magnifica opera, nsrorgioiTxe 5i sta magnifica opera, signori organizzatori, questa meravigliosa Esposizione sarà, oltrechè una mostra storica interessante, anche un fattore proficuo nell'intesa e nell'avvicinamento utile per la nobile gara del progresso e della pace».

Al discorso dell'ambasciatore italiano ha risposto, con parole entusiastiche, il primo borgomastro di Colonia, dott. Adenauer, rilevando che per Colonia è un grande onore avere origini romane. Alla fine del suo discorso il borgomastro levò il bicchiere alla salute dell'Italia e al riavvicinamento delle due nazioni.

Di fronte all'ingresso verso il viale dei Padiglioni, è reso visibile dall'esterno attraverso le pareti a vetri, composte di un grande portale e di decorazioni e bandiere, fasci littori e grandi scritte «Italia».

I documenti del Fascismo

Il materiale, che ha occupato quasi tre vagoni ferroviari, comprende documenti e cimeli storici di grande valore. Ad esempio: La Carta del Lavoro con le firme originali del Duce e di tutti i componenti il Gran Consiglio; il proclama del Quadriunvirato fascista per la Marcia su Roma; il messaggio di Gabriele d'Annunzio al Duce nella notte della Marcia su Roma; l'ordine del Duce alle camicie nère per le onoranze al Milite Ignoto subito dopo l'avvento del Fascismo al potere; il manoscritto di nove celebri articoli di Benito Mussolini direttore del *Popolo d'Italia*.

Durante il periodo dell'Esposizione, per cura del commissario generale del Governo, dell'Istituto nazionale esportazione e del sindacato nazionale fascista dei giornalisti, saranno distribuite in migliaia di copie due interessanti pubblicazioni in quattro lingue. La prima è una sintetica ma completa rassegna dell'Italia fascista sotto l'aspetto industriale, finanziario, commerciale, militare, sportivo ecc. Ad essa hanno collaborato eminenti personalità come Arnaldo Mussolini, l'on. Alberto De Stefani, l'on. Alfieri, il comm. Melchiori, il comm. Queirolo, l'on. Ricci e l'on. Rossoni. L'altra pubblicazione consiste nel contratto di lavoro giornalistico e nello statuto della Cassa di Previdenza per i giornalsiti.

Giornali, libri e cimeli storici

Il materiale che l'Italia ha esposto

COLONIA, 10

L'area occupata dal padiglione italiano è di circa mq. 425. La Mostra si compone delle seguenti sezioni: il salone d'onore, la galleria per la Mostra dei libri, la sala per la Mostra grafica, la sala degli stands, il salone del cinematografo, l'atrio d'ingresso verso il viale dei padiglioni.

Stampa eroica

Il salone d'onore comprende la Mostra di tutta la stampa periodica italiana, la Mostra storica del giornalismo e le collezioni delle pubblicazioni periodiche italiane. La Mostra storica del giornalismo italiano presenta alcuni interessanti documenti di capitoli scelti nella vasta e varia storia del giornalismo italiano.

Il più importante è certamente quello delle origini poichè, pur riconoscendo non accettata da tutti l'opinione di molti competenti, secondo i quali il giornale sarebbe nato in Italia, tutti peraltro consentono in questo: che in Italia, per le condizioni politiche e letterarie del paese, il giornalismo trovò terreno particolarmente favorevole. I documenti raccolti sono sufficienti a illustrare il passaggio dagli Avvisi o Lettere dei «Menandi» del Quattrocento o Cinquecento, dalle modeste redazioni popolaresche a stampa di clamorosi avvenimenti, alle prime Gazzette senza titolo, fino al *Sincero* di Lucca, all'*Assarino* di Genova (anno 1646) che è probabilmente il primo giornale italiano con un titolo.

Altro capitolo della storia del giornalismo che è illustrato nel padiglione italiano è quello del nostro Risorgimento politico: dai giornali sulla fine del Settecento attraverso la stampa rivoluzionaria, quella napoleonica, l'eroica stampa clandestina degli anni delle cospirazioni, la battagliera stampa dell'immigrazione e la lunga teoria dell'eloquente stampa mazziniana, si arriva fino all'alba della Patria ricostituita in unità e cioè alla proclamazione del Regno d'Italia.

Il medagliere del giornalismo

Una novità interessante, e che nessun altro padiglione ha saputo organizzare, è quella del medagliere del giornalismo italiano. Si tratta di una piccola raccolta di medaglie coniate in onore di giornalisti o per conto di giornali italiani, per farne dono agli abbonati o per ricordare la data di fondazione o gli anniversarii.

Sulle pareti del salone d'onore sono inquadrati in linee architettoniche grandi grafici: sulla parete di destra, attraversando il grande porticato, si ammirano i grafici dei giornali: si tratta di una grandiosa carta d'Italia delle dimensioni di m. 5 per 7 con le testate di tutti i quotidiani. In alto sono affissi grandi pannelli decorativi e simbolici di Mario Sironi; sotto si trovano i cartelloni portanti le testate, e le copertine di tutti i giornali settimanali e illustrati divisi per categorie: sport, letteratura, religione, infanzia, varietà, ecc. Sempre sulla parete di destra si trova dipinto un grande mappamondo sul quale figurano le testate di tutti i giornali italiani che vengono pubblicati all'estero per dimostrare la influenza e la diffusione della lingua, della cultura e dei sentimenti italiani in tutto il mondo.

La storia del «Popolo d'Italia»

Sulla parete d'ingresso si ammira il terzo pannello di Sironi e il cartellone con tutte le riviste letterarie, artistiche, scientifiche e tecniche. Sulla parete di sinistra è stata inquadrata una grande carta d'Italia, simmetrica alla prima, con l'indicazione dei nomi di tutte le riviste edite in Italia, a colori, o divise secondo grandi categorie. Ai lati si trovano altri due pannelli di Mario Sironi circondati da cartelloni con le testate e le copertine divise nelle varie specialità.

Sono stati disposti lungo le pareti gli scaffali per tutti i giornali e le riviste a disposizione del pubblico. Sulla parete di contro all'ingresso si trovano grandi vetrate colorate con gli stemmi del Littorio e Sabaudo. Altre grandi vetrate artistiche rappresentano le comunicazioni telegrafiche, telefoniche e radiotelegrafiche. Queste vetrate inquadrano le gallerie dei libri.

Nel centro del salone d'onore sono state collocate le bacheche della Mostra storica organicamente collegate [illegible] del magnifico busto del Duce di Whild. Le vetrine fronteggianti l'ingresso contengono i preziosi documenti della storia del *Popolo d'Italia* e del Fascismo. In questo salone sono esposti magnifici ingrandimenti fotografici del Duce in varie pose e nei momenti più significativi della Rivoluzione e nelle cerimonie più importanti del Regime.

Due sono le gallerie per la Mostra del libro e collegano il salone d'onore con la sala degli stands. Grandissime vetrine raccolgono i più bei volumi stampati in Italia dopo la guerra. Queste vetrine sono illuminate intensamente dall'interno.

Il libro moderno

La Mostra del libro moderno accoglie circa 300 volumi, tutti pubblicati nel decennio successivo alla pace. Essi varranno ad offrire una sintesi copiosa della cultura italiana e a mostrare nel tempo medesimo il grado di perfezione raggiunto in Italia dalla produzione libraria. Sono tutti volumi editi dalle più importanti case italiane, in belli esemplari scelti nello stato migliore e in gran parte rilegati in legature editoriali officinali. Sono state escluse le legature artistiche o per bibliofili di singoli esemplari come pure le traduzioni.

Ma all'arte del libro è dedicata più particolarmente un'altra sezione della Mostra: e cioè 15 quadri centrali che contengono un ristretto numero di saggi di pagine di riviste e libri di edizioni recentissime, notevoli tanto per la novità e bellezza dei caratteri, quanto per l'estetica della composizione, mentre nei quadri laterali sono esposte le più belle copertine illustrate comparse in questo recente rinnovamento dell'arte del libro. Essi sono divisi in due gruppi: l'uno di copertine di libri per fanciulli, l'altro di copertine di libri di amena e varia letteratura.

Questa saletta serve anche di ufficio al padiglione.

Gli stands e il cinematografo

La sala degli stands comprende le Mostre della stampa geografica, del Touring Club, dello Stabilmento Geografico De Agostini dell'Istituto Geografico Militare, della stampa musicale (Ricordi-Sonzogno), della stampa religiosa. In questa stessa sala, oltre alla Mostra coloniale, sono esposti alle pareti grandi grafici appositamente compilati in base ai dati statistici ottenuti dal Ministero delle Corporazioni, dalla Confederazione Generale dell'Industria, dalla Confederazione Generale dell'Agricoltura, dalla Compagnia Italiana del Turismo, dalle Ferrovie dello Stato, dall'Ente Nazionale industrie turistiche, dall'agenzia Stefani e dalla Società Italcable.

Particolare importanza, tanto in ordine politico, quanto in ordine industriale, assume la sezione cinematografica. Organizzato d'accordo con l'Istituto Nazionale L. U. C. E. il cinematografo proietterà ininterrottamente le films più interessanti e più importanti della vita politica, sportiva, industriale e militare della Nazione. Oltre alle scene delle grandi adunate fasciste, della Milizia, dei Balilla, saranno proiettate pellicole dei più importanti impianti industriali e delle vedute panoramiche più attraenti. Il salone contiene 150 posti a sedere e l'ingresso sarà libero al pubblico.

In questa stessa sala è stata disposta la Mostra del «cartello» italiano, scelta e coordinata secondo criteri artistici allo scopo di illustrare le maggiori attività industriali e in turismo. Infine il grande ingresso verso il viale dei Padiglioni, è reso visibile dall'esterno attraverso le pareti a vetri, composte di un grande portale e di decorazioni e bandiere, fasci littori e grandi scritte «Italia».

Una visita di giornalisti esteri

all'azienda agraria dell'Opera combattenti

ROMA, 10

Un numeroso gruppo di corrispondenti esteri, rappresentanti di giornali di quasi tutti i paesi d'Europa e di due gruppi di quotidiani degli Stati Uniti, si sono recati a visitare l'azienda agraria di Isola Sacra dell'Opera nazionale combattenti. I giornalisti, che sono stati ricevuti dal presidente dell'Istituto on. Manaresi e dagli altri dirigenti dell'Opera, hanno visitato le case coloniche, le stalle, i silos, l'impianto di irrigazione, vari poderi in cui la tenuta è ripartita e gli orti rigogliosi.

Dopo la visita il presidente dell'Associazione della stampa estera, ha espresso all'on. Manaresi ed ai suoi collaboratori la viva ammirazione dei giornalisti stranieri, per l'azione di redenzione terriera che l'Opera va svolgendo e di cui avevano potuto osservare un saggio del più alto interesse. Ha risposto l'on. Manaresi illustrando le finalità dell'Istituto e rilevando particolarmente come esse si inquadrino nella politica ruralizzatrice del Governo fascista. A conclusione della visita, i giornalisti hanno inviato al Capo del Governo il seguente telegramma: «I corrispondenti della stampa estera, reduci, dietro la guida cortese dell'on. Manaresi, dalla visita al suolo romano di Isola Sacra, dissodato e fecondato dagli ex combattenti raccolti nell'Opera Nazionale, plaudono alla geniale trasformazione delle forze belliche in forze di pace, auspicando il loro sempre più largo successo».

La prima seduta a Venezia

del Consiglio dell'Economia

VENEZIA, 10

Oggi per la prima volta si è riunito in seduta plenaria il Consiglio provinciale dell'Economia. S. E. il prefetto, gr. uff. Iginio Coffari, aperta la seduta, ha rivolto un saluto al ministro Belluzzo, che ha tenuto a battesimo il Consiglio dell'Economia, e al ministro Martelli che lo sostituisce. Ha accennato, poi, alle dimissioni del veneziano ministro delle Finanze. Così, si è espresso il Prefetto:

«E' facile intendere come negli ambienti nostri abbiano grande risonanza le dimissioni di S. E. il conte Volpi di Misurata. Mentre egli scende dal suo alto seggio per prestare altrimenti l'opera sua a Venezia, al Paese e al Regime, lo accompagnano i nostri voti di riconoscenza per i servizi eminenti che egli ha reso alla pubblica finanza, servizi che si ripercuotono in avvenimenti di carattere storico quali la sistemazione dei debiti di guerra, la rivalutazione della moneta, il consolidamento del bilancio dello Stato. Particolare e più sensibile è la nostra gratitudine per l'aiuto efficace dato costantemente con la sua autorità ai molteplici interessi della nostra provincia. A lui va il nostro augurio».

Quindi tra gli applausi dei consiglieri, venivano spediti telegrammi di omaggio al conte Volpi, al ministro Martelli è al ministro Belluzzo. Poi il Prefetto ha letto una particolareggiata relazione sull'opera svolta dalla presidenza nel periodo che va dall'abolizione delle Camere di commercio all'istituzione dei Consigli provinciali

I pompieri di Valcanale e Tarvisio

al Capo del Governo

ROMA, 10

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Pontebba: «Corpi pompieri allogeni di Valcanale e Tarvisio, costituenti la Federazione presieduta dal sottoscritto, intervenuti a Pontebba per la celebrazione del 50.o anniversario della loro fondazione, fraternizzando con i colleghi friulani di oltre il vecchio confine, tutti uniti nella nuova grande Patria, assicurano V. E. leale, fedele, disciplinata devozione al Regime fascista e al suo magnifico Duce, inneggiando al Re e alla Patria. - Giuseppe Treu, presidente Federazione pompieri di Valcanale».

Lanota di Kellogg all'Eliseo

PARIGI, 10

Il Consiglio dei ministri di domani discuterà diffusamente la nota di Kellogg. Alla seduta parteciperà il ministro degli Esteri Briand che farà appositamente ritorno a Parigi dal suo soggiorno estivo.

Arresti per spionaggio a Berlino

BERLINO, 10

La polizia politica berlinese ha tratto in arresto parecchie persone sospette di aver ceduto ad una potenza estera alcuni segreti dell'Istituto di esperimenti aeronautici di Adlerhof.

L'insanabile dissidio

nelle file dei tedesco-nazionali

BERLINO, 10

Nei circoli politici tedeschi continua ad essere argomento di discussione il dissidio scoppiato in seno al partito tedesco nazionale. Molti giornali del partito si limitano a pubblicare comunicati ufficiosi, ma i grandi giornali, come la *Vossische Zeitung* e il *Berliner Tagblatt* di oggi, dedicano alla questione un larghissimo spazio. Si ricorda come il partito nazionale tedesco avesse convocato una riunione delle sezioni del partito per domenica alle 10. La discussione è proseguita ininterrottamente per 24 ore ed è terminata lunedì alle 10.

Soprattutto fu discusso il caso del deputato Lambach. Alcuni deputati tedesco nazionali chiesero che Lambach fosse senz'altro espulso dal partito. A questa richiesta si oppose il conte Westarp, che, in un momento drammatico della discussione, diede due volte le dimissioni, ma poi sempre le ritirò. Infine si votò una mozione in cui si accordava la fiducia a Westarp stesso, ma si crede che ciò costituisca solamente un compromesso provvisorio.

Un deputato sostenne la formazione di un partito ultrareazionario. Ciò significa, secondo la *Jung Deutsche*, che egli e i suoi seguaci sono pronti a considerarsi al momento opportuno come un partito indipendente. Questa naturalmente si oppose. Venutisi alla votazione, Westarp rimase in minoranza con 64 voti contro 67. Allora il capo del partito lasciava la sala in segno di sdegno. La discussione frattanto continuava e si decideva di confermare la fiducia in Westarp. Un deputato fu incaricato di andarlo a cercare. Dopo un violento sfogo, Westarp ritornò nella sala e acconsentì a ritirare per la seconda volta le dimissioni.

Veniva quindi votata una mozione in cui, tra l'altro, è detto che la direzione approva ad unanimità l'atteggiamento di opposizione assunta dalla frazione parlamentare nel Reichstag e la invita a continuare a svolgere la politica finora seguita. Il partito — dice la mozione — fino all'ultimo rimarrà unito contro i suoi avversari.

Più tardi però dalla risoluzione venne stralciato questo ultimo periodo. Benchè il comunicato integrale non avesse illuso nessuno circa la crisi che travaglia il partito nazionale tedesco, lo stralciamento della ultima frase conferma quanto già si sapeva circa il conflitto insanabile che è sorto in seno al partito.

Una battaglia al Reichstag

per due storiche date

BERLINO, 10

Il primo progetto di legge del quale ha dovuto occuparsi il nuovo Reichstag è quello col quale l'11 agosto viene dichiarato festa nazionale. Come si ricorderà, l'11 agosto del 1919 l'assemblea nazionale di Weimar ha approvato la nuova costituzione della Repubblica germanica. Per questa legge sono unanimi i partiti di sinistra, mentre i tedesco-nazionali vorrebbero proclamare festa nazionale il 18 gennaio: nello stesso giorno, nel 1871, fu fondato l'impero germanico. Le sinistre ed il centro, assieme ad una parte del partito popolare tedesco, hanno votato con 214 contro 136 voti perchè il progetto venga rimesso all'esame della commissione del Reichstag il quale si [illegible] domani.

L'attentato contro la G. P. U.

nel comunicato ufficiale russo

MOSCA, 10

A proposito dell'attentato dinamitardo nell'edificio della G. U. P., commesso il 6 corr. è stata diramata, ora, una comunicazione ufficiale.

La bomba fu gettata in una sala d'aspetto dell'ufficio del G. U. P.. Un soldato è rimasto ucciso e due furono gravemente feriti. Per quanto riguarda gli attentati, si afferma che si tratta di due emigrati russi appartenenti alle guardie bianche, i quali una settimana addietro erano partiti da Parigi, passando per la Bulgaria e la Romania. Con l'aiuto del servizio di spionaggio romeno, essi giunsero a Mosca. Uno degli attentatori è l'ex ufficiale dell'esercito di Wrangel Radkewic, che rimase ucciso durante l'inseguimento avvenuto dopo l'attentato. Il secondo attentatore fu arrestato a circa 30 chilometri da Mosca. I complici dell'attentato si erano serviti di un'automobile per la loro fuga, ma in seguito ad una panna dovettero abbandonare l'automobile e continuare la fuga a piedi. Furono raggiunti dalle guardie della G. P. U. e arrestati.

Le esercitazioni militari in Russia

Gas puzzolenti sul popolo acclamante

LONDRA, 10

Una volta ancora il partito comunista ha fatto appello alle masse russe per la così detta settimana di difesa nazionale. Perfino negli angoli più remoti dell'Unione sovietica, si fa propaganda servendosi della radio, con baldanzose parole belliche lanciate da Mosca.

Il campo di Marte, l'aerodromo di Mosca, è stato scena di una grandiosa manifestazione militare alla quale hanno partecipato 2 o 300.000 lavoratori con le loro rispettive famiglie. Questa manifestazione è stata molto realistica. Reggimenti di cosacchi superbamente montati, urlanti a squarciagola, con la spada e la lancia brandite, hanno fatto cariche, lancio di bombe, attacchi con carri d'assalto, inseguimenti con treni blindati, volteggiamenti su aeroplani e così via, dopo di che sulla moltitudine che acclamava furono gettati gas puzzolenti ma inoffensivi.

Il raccolto del grano in Russia

promette d'essere abbondante

MOSCA, 10

Il fatto che il Governo sovietico importa notevoli quantità di grano, nonostante le buone prospettive del raccolto nazionale, spiega come per parecchi anni consecutivi debbano essere state calcolate erroneamente non soltanto le eccedenze della produzione, ma anche il consumo, che risulta in continuo aumento, tanto nei distretti rurali, quanto nelle città e nei distretti industriali.

Le previsioni per il raccolto di questo anno vengono ufficialmente definite soddisfacenti, benchè non si indichino cifre. Si afferma che la produzione potrà raggiungere quest'anno il livello dell'anno scorso, se nel frattempo non si determineranno avverse condizioni meteorologiche. Si ammette, tuttavia, che il raccolto del grano invernale, della qualità cioè, che è più pregiata, è stato in alcune regioni distrutto o gravemente danneggiato. Ma i danni sono stati in una certa misura compensati con più estese seminagioni di grano primaverile.

Ginnasti italiani feriti nel Lussemburgo

da tre comunisti

LUSSEMBURGO, 10

In occasione di una festa di ginnasti a Niederkorn nel Lussenburghese, dove vive una numerosa colonia di italiani, era giunta anche una squadra di ginnasti da Brescia per partecipare al concorso ginnastico. Durante il ritorno ai loro alloggi da una gita intrapresa a Sifferdingen, tre comunisti italiani giunti espressamente dalla Francia spararono contro di essi numerosi colpi di rivoltella.

Un maestro e due ginnasti di Brescia riportarono ferite al capo e dovettero essere sottoposti ad un'operazione. Gli aggressori riuscirono a riparare in Francia con le loro motociclette. Già durante l'arrivo dei ginnasti italiani un altro gruppo di comunisti aveva tentato un'aggressione contro i bresciani, aggressione che però fu soffocata sul nascere.

Per il congresso del cancro

I lavori preparatori a Madrid

MADRID, 10

I lavori del comitato per l'organizzazione del congresso internazionale del cancro, che avrà luogo a Madrid nell'autunno del 1929 o nella primavera del 1930 hanno, avuto inizio sotto la presidenza del prof. Coyanes direttore dell'Istituto per il cancro con la partecipazione di numerose personalità del mondo scientifico. I rappresentanti di 54 nazioni parteciperanno a questo congresso. I lavori del comitato coincidono con l'ampiamento dell'Istituto spagnolo per il cancro, che sta per essere iniziato con la costruzione di nuove sale e l'acquisto di un grammo di «radio» il cui costo insieme a quello di alcuni apparecchi accessori ammonta a oltre mezzo milione di pesetas e con lo sviluppo in tutta la Spagna dell'azione della Lega contro il cancro che funziona sotto la presidenza della Regina di Spagna.

Tragica tempesta a Sciangai

Il popolino la crede provocata da Ciang Tso Lin

MOSCA, 10

Notizie che pervengono da Sciangai confermano le voci corse ieri sul terribile maltempo che ha regnato due giorni or sono in quei luoghi e causa il quale sarebbero colati a picco quattro grossi piroscafi e annegati un centinaio di cinesi; inoltre vi sarebbero delle case crollate e gran numero di vittime umane. Il popolo, assai superstizioso, crede che le ultime tempeste siano provocate dall'anima di Ciang-Tso-Lin, sicchè, per evitarne delle nuove, la maggior parte dei popolani cinesi invocano il perdono del defunto generale cinese.

Le campagne salisburghesi devastate

Chicchi di grandine pesanti mezzo chilo

LUBIANA, 10

Si ha da Salisburgo: Ieri imperversava su tutta la nostra regione un terribile maltempo che ha gravemente danneggiato causa la grandine, tutte le campagne. La grandine era così grossa, che singoli chicchi pesavano circa mezzo chilo. Questo è consecutivamente il terzo anno in cui il raccolto viene danneggiato dalla grandine e anche quest'anno, come negli anni scorsi, i miseri contadini dovranno andare a mendicare se vorranno vivere.

Uccide il seduttore

che vuole abbandonarla

ROMA, 10

Stamane, poco dopo le 8, cinque rivoltellate hanno echeggiato in piazza Cosimato. Alle detonazioni sono accorsi vari agenti nella macelleria di tale Romeo Amati, ove trovarono disteso al suolo un giovane imbrattato di sangue. Accanto a lui vi era una ragazza pallida che lo fissava ancora minacciosamente e stringeva una rivoltella.

Venne subito ordinato l'arresto della ragazza e date le disposizioni per il sollecito trasporto del ferito all'ospedale della Consolazione. Il disgraziato presentava varie ferite, tutte gravi, tanto che di lì a poco spirò. Egli era il garzone della macelleria, Renato De Simoni, di 22 anni, nato a Roma. Colei che lo uccise, certa Ida Massari di 20 anni, romana. Interrogata negli uffici del commissariato, la giovane ha dichiarato di essere stata sedotta dal De Simoni e di aver voluto vendicarsi del suo abbandono. Il dramma passionale, svoltosi in una piazza popolosa, ha destato la più viva impresione e grandi commenti.

Dopo l'incendio i topi

I pericoli per i libri tavolari di Vienna

VIENNA, 10

(*g. s.*) Il grido d'allarme gettato da alcuni avvocati, secondo i quali i libri tavolari di Vienna che, dopo l'incendio del Palazzo di giustizia, erano stati trasportati nei sottorranei dell'ex Banca austro-ungarica, sono minacciati di distruzione da parte di un esercito di topi, è dichiarato esagerato. E' bensì vero che i topi passeggiano di pieno giorno nei locali dove sono i libri, ed è anche vero che furono osservati dei guasti non indifferenti provocati dai roditori, specialmente nelle rilegature di pelle, ma l'amministrazione corse prontamente ai ripari: i libri furono rinchiusi in casse di ferro. Durante le ore in cui il pubblico è ammesso all'esame dei libri, dei guardiani speciali cacciano i topi, ma tale misura non ha calmato i visitatori, specie le signore. Talchè l'amministrazione ha deciso ora una guerra a fondo contro i roditori col mezzo di numerose trappola, che fecero ottima prova. Si scoprì che i sorci partivano dalle cantine di un ristorante poco lontano

CRONACA DELLA CITTÀ

Il prestito del Comune

Com'è noto, da tempo era allo studio il piano finanziario per un prestito che avrebbe dovuto assumere il nostro Comune con lo scopo di assolvere il programma per la riorganizzazione dei pubblici servizi a cominciar dalle strade e a finire all'acquedotto. Da notizie assunte a fonte bene informata ci risulta che oramai le pratiche per la costituzione di un consorzio di garanzia del quale farebbero parte i principali istituti finanziari e assicuratori cittadini, sono a buon punto e che quanto prima si procederà all'assunzione del prestito il cui ammontare sarà di 60 milioni con modalità di emissione dei titoli e dei relativi interessi simili a quelle del prestito testè assunto dalla città di Genova.

Il piano regolatore
e lo sventramento di Cittavecchia

Una buona notizia che certamente sarà appresa con soddisfazione dalla cittadinanza: il piano regolatore, che per anni molti passò di ufficio in ufficio, incontrando difficoltà di varia specie, alcune di carattere puramente burocratico, altre di natura tecnica, grazie all'intervento diretto e personale del podestà sen. Pitacco, ha finalmente superato quello che sembrava dovesse essere il suo punto morto.

I lettori ricorderanno le riserve che la Commissione per la conservazione dei monumenti aveva avanzato in merito alla via S. Sebastiano, che avrebbe voluto rispettata, quale tipico esemplare di quartiere dell'antica città settecentesca. L'argomento — com'è facile immaginare — diede luogo a molte e non del tutto infeconde discussioni, poichè ebbero per conclusione un accordo fra il Comune e la stessa Commissione pei monumenti, accordo per il quale il piano regolatore sarà subito sottoposto al Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, confortato da una relazione perfettamente favorevole alla definitiva approvazione.

Il piano regolatore comprende lo sventramento di Cittavecchia, per il quale il Comune due anni or sono stipulò un contratto con la Società Grandi Imprese, per i relativi lavori, che importerebbero una spesa che si aggira intorno ai 150 milioni.

Si presume quindi che non appena il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici abbia dato il suo benestare al piano regolatore — il che avverrà al massimo fra due o tre mesi — la società assuntrice dovrebbe iniziare le costruzioni di abitazioni che dovrebbe precedere l'abbattimento dei vecchi e malsani quartieri di Cittavecchia.

Per l'inaugurazione del Monumento della Vittoria

La Federazione del P. N. F. comunica:

Alla cerimonia d'inaugurazione del Monumento della Vittoria a Bolzano la Federazione Provinciale del P. N. F. di Trieste sarà rappresentata dal segretario amministrativo cav. uff. dott. Ulrico Martelli. Egli sarà accompagnato dall'alfiere della Federazione sig. Lettich Quirino che porterà il gagliardetto del Fascio di Trieste.

— La presidenza dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra ha rivolto premure perchè ai funzionari dello Stato, volontari di guerra, che intendono partecipare alla inaugurazione del Monumento alla Vittoria in Bolzano, fissata per il 12 corrente, venga concesso un breve congedo straordinario al fine di permettere loro la partecipazione alla cerimonia. Il Ministero dell'Istruzione, riconosciuta l'opportunità di accogliere la richiesta, ha pregato i provveditori agli Studi di far presente quanto sopra agli interessati e di accordare il congedo predetto a quelli che eventualmente ne facciano richiesta e siano stati volontari di guerra.

— Per assistere all'inaugurazione del Monumento alla Vittoria partono questa sera per Bolzano il direttorio provinciale dell R.R. Poste Vincenzo cav. dott. De Lorenzis, il segretario politico dell'Associazione nazionale fascista dei postelegrafonici cav. Roberto Biasioli ed il vicesegretario signor Oreste Rovis con il gagliardetto della Sezione di Trieste.

L'intervento di S. E. Ciano
per il disservizio telefonico

Il *Commercio Giuliano*, organo della Federazione provinciale fascista dei commercianti, del 10 corr. pubblica col titolo: «Il disservizio telefonico», un telegramma di S. E. Ciano, con la seguente informazione:

«Per notizia dei commercianti comunichiamo di essere intervenuti, con il telegramma che pubblichiamo, presso S. E. il ministro delle Comunicazioni per il disservizio telefonico che imperversa in città da qualche mese:

«Commercianti triestini gravemente danneggiati interruzioni telefoniche perduranti intere settimane causate da trasformazione sistema attuale in automatico pregano E V. compiacersi intervenire presso società concessionaria telefoni perchè lavori in corso siano eseguiti con maggiore sollecitudine e siano affidati a tecnici massima competenza. Ossequi, presidenza fedecommercio».

S. E. Costanzo Ciano ha risposto come segue: «Disposto direttore azienda telefoni Stato rechisi costà per eseguire indagini per accelerare sistemazione codesta rete telefonica».

I commercianti della città sono invitati a far pervenire con la massima sollecitudine alla Federazione i reclami che abbiano una certa importanza in materia di interruzioni telefoniche».

L'Opera Nazionale Invalidi di Guerra, rappresentanza provinciale di Trieste, ricorda ai datori di lavoro che nella prima quindicina del corrente mese di luglio, dovrà presentarsi nella propria sede sita in via R. Timeus N. 3, p. II, la denuncia del personale dipendente alla data 1.o luglio c. a., prescritto dalla legge 21 agosto 1921 N. 1312, concernente l'assunzione obbligatoria al lavoro degli invalidi di guerra.

Telegrammi di omaggio a S. E. Mosconi

Il presidente del Lloyd Triestino, ammiraglio conte Alfredo Dentice di Frasso, ha inviato ieri a S. E. Mosconi, ministro delle Finanze, il seguente telegramma augurale:

«Esultiamo per la sua alta designazione che trova unanime consenso del nostro emporio, cui è legato da affettuosi ricordi, e della Nazione tutta, per la sua incontrastata competenza finanziaria e saggezza amministrativa e politica».

La Direzione del Lloyd Triestino telegrafava al ministro Mosconi e rispettivamente al ministro Martelli nei seguenti termini:

«Interpretando la vivissima soddisfazione di Trieste marinara, alla cui rinascita ed affermazione Vostra Eccellenza dedicò l'infaticabile opera ed il fervido ingegno, preghiamola gradire calorose felicitazioni ed auguri a nome della grande famiglia navigante direttiva ed amministrativa».

«Auspicando alle migliori fortune del lavoro e della produzione del nostro Paese preghiamo la Vostra Eccellenza di gradire le vivissime felicitazioni ed i fervidi auguri a nome dell'intera famiglia marinara della nostra Società».

Furono inoltre inviati telegrammi di felicitazione ai sottosegretari di Stato on. Araldo di Crollalanza e Ettore Rosboch.

Il Podestà a S. E. Suvich

Nell'occasione in cui S. E. Fulvio Suvich abbandona il posto di sottosegretario di Stato al Ministero delle Finanze, il podestà sen. Pitacco gli inviò, a nome di Trieste, il seguente telegramma di saluto:

«Mentre compiuta l'intelligente e proficua opera per il bene delle finanze italiane V. E. abbandona la sua carica, la prego di accogliere il saluto pieno di devozione e di riconoscenza che le invia per mio mezzo la sua Trieste, la quale memore la ringrazia per il vivo interesse e per i grandi benefici ricevuti. Ossequi.»

Il viaggio all'estero degli universitari

Il comitato organizzatore del viaggio degli universitari all'estero avvisa che la partenza avverrà alle 5.30 di lunedì prossimo 16 corrente, dalla stazione di Campo Marzio. Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le 5 precise, nell'atrio della stazione, lato partenze. Tutti indistintamente dovranno essere forniti di una camicia nera e, per gli universitari, è inoltre obbligatorio il berretto goliardico o la caravella. Il comitato avvisa i ritardatari che il termine utile per far pervenire i passaporti e le quote d'iscrizione scade improrogabilmente alle 12 di domani. L'inosservanza porta all'esclusione dal viaggio.

Una fulgida pagina di gloria
rammentata dal gen. Montanari agli alunni della scuola di S. Martino del Carso

Come abbiamo già annunciato domenica passata al Bosco Cappuccio ebbe luogo la solenne consegna del monumento-ricordo da parte del Comando dell'11.o Bersaglieri alla scuola di San Martino del Carso. In tale occasione S. E. il gen. Montanari già comandante il Corpo d'Armata di Trieste ha diretto ai bimbi della scuola il seguente nobile messaggio:

«Nel settembre del 1916, secondo anno della grande guerra, in questa parte del sacro monte di S. Michele (che allora fu chiamata Bosco Cappuccio, dalla forma che aveva il bosco primitivo) si trovava la gloriosa prima brigata bersaglieri (6.o e 12.o reggimento), da me comandata, decisa e pronta a gettarsi nella battaglia che ferveva al di là del Vallone, da poco superato.

Una tomba fra le roccie

Attorno a questo luogo, ove ora sorge il piccolo monumento, erano ancora gli avanzi dei reticolati, dietro i quali nei mesi precedenti gli austriaci si erano difesi e in vicinanza di essi i miei bersaglieri trovarono ancora, sporgenti da terra e biancheggianti al sole, avanzi mortali di compagni di altri reggimenti che nei passati combattimenti erano morti eroicamente su quegli aspri ostacoli, mentre forse cercavano di tagliare i fili con le pinze, o di far saltare i reticolati con tubi esplosivi, sotto l'infuriare del fuoco del difensore. Con grande pietà fraterna i miei bersaglieri raccolsero quei sacri avanzi e li composero religiosamente in una fossa che scavarono fra le roccie e che coprirono con zolle verdi, ricercate in largo raggio e raccolte a gran fatica, perchè ogni arbusto, quasi ogni filo d'erba era stato bruciato dalle cannonate italiane e dai gas asfissianti austriaci. Io li lodai e li incoraggiai a costruire anche il piccolo monumento di rozze pietre, sul quale ponemmo una croce e che adornammo con proiettili, con pilastrini e catenelle. Ed allora io vi feci murare la lapide superiore con questa mia scritta:

La I.a Brigata Bersaglieri (6.o e 12.o) — di qui traendo le mosse e gli auspici — per nuovi cimenti — le tombe dei fratelli di altri corpi — che qui strenuamente pugnarono — ricompose ed addita — quali sacre pietre miliari — su la via della Vittoria — ad ogni costo.
Settembre 1916.

Quelle parole che, mentre onoravano i compagni caduti, esprimevano la nostra ferma e fiduciosa volontà di vittoria ad ogni costo, furono per me e per tutti i miei bersaglieri più che una promessa un giuramento solenne, sulle sacre ossa dei fratelli, che nelle imminenti battaglie avremmo tutti adempiuto in nostro dovere, sino all'estremo, per vincere. E pochi giorni dopo infatti io conducevo i miei bravi bersaglieri al combattimento sanguinoso del Veliki Kribak (11-12 ottobre 1916) e alla magnifica vittoria del Pecinka (1-2 novembre 1916). E in altri numerosi combattimenti della guerra, con me e con altri comandanti la gloriosa I.a Brigata Bersaglieri del Pecinka si fece poi sempre onore, fedele al suo giuramento.

Dopo il grande trionfo di Vittorio Veneto nel 1918, col quale si chiuse la guerra europea, i primi che visitarono questo luogo (e furono proprio dei ragazzi come voi, che per premio allo studio; provenienti da lontana città, visitarono questi luoghi sacri), mi segnalarono che durante i mesi nei quali il nemico era ritornato su queste terre, mani sacrileghe avevano spezzato la croce e la lapide e si erano portati via ogni ornamento metallico.

La traslazione di salme d'eroi

Provvidi a far restaurare il piccolo monumento, e poichè nel frattempo i sacri avanzi sottostanti venivano raccolti e trasportati a Redipuglia, nel grande cimitero degli Invitti della III Armata, feci aggiungere la lapide inferiore che reca queste mie parole:

Le salme di oscuri Eroi — Qui ricomposte dalla pietà fraterna — Dei Bersaglieri della I.a Brigata — Furono trasportate — Nel cimitero degli Invitti — Colle S. Elia presso Redipuglia.

E ciò feci per confermare che quella volontà di vittoria ad ogni costo espressa nel 1916, quella solenne promessa sulle sacre ossa dei fratelli avevano fruttato nuovi eroismi, pochi giorni dopo, e per tutta la guerra, e infine la vittoria ultima, grande, veramente grande, così decisiva per tutti gli alleati, e così gloriosa per l'Italia.

Ed ora, figliuoli, su proposta di Bruno Piccioli, il mio antico fante della valorosissima Brigata Lombardia ed ora zelante custode e guida del San Michele, e d'accordo col colonnello dei bersaglieri di Gradisca, col podestà e con i vostri superiori scolastici, prima la vostra brava maestra, si è creduto opportuno di dare in consegna a Voi questo luogo, questo ricordo, questo piccolo e rozzo monumento, perchè ne curiate la conservazione.

Sul monte del sacrificio e della gloria

Le ossa degli Eroi non vi sono più; ma ne è rimasto sacro il luogo, come sacro è tutto questo Monte S. Michele, immenso altare di sacrificio e di gloria, all'ombra del quale Voi siete nati e vivete; come sacro è pure il ricordo che si lega a queste semplici pietre, per quello che vi è scritto sopra, e che io Vi ho raccontato.

Son qui presenti i bersaglieri del valoroso reggimento 11.o di Gradisca, che il loro colonnello ha qui condotto per Voi; essi sono bravi, forti e belli come i bersaglieri che or sono 12 anni, costruirono con cuore fraterno e con pietose mani questo piccolo monumento, e che io condussi vittoriosi al Pecinka. Sono i vostri fratelli maggiori. Alla presenza loro, e per bocca del loro comandante, perchè l'atto sia più solenne ed a Voi più caro, io dunque affido alle vostre cure questo luogo, questo ricordo, che ha tanto valore spirituale.

Ogni volta che qui verrete per adornarlo, per assicurarvi che non lo guastino mani sacrileghe, Voi, forse senza ancora conoscere l'alto valore del vostro gesto, ripeterete l'atto di pietà e la promessa solenne che compirono i miei bersaglieri prima della battaglia, prima del sacrificio, e vi preparerete così ad essere anche Voi a suo tempo buoni cittadini d'Italia e un giorno anche bravi soldati della grande Italia vittoriosa, prospera e felice, lume di civiltà nel mondo, nel nome e con leggi di Roma immortale!

Ditemi, o figliuoli, che i bimbi di San Martino hanno compresa la parola e l'anima del vecchio soldato, dell'alto comandante; ditemi che Voi farete con gioia giovanile e con pura fede quello che io Vi ho chiesto.

Io sarò felice di avere con i vostri maestri seminato e coltivato in giovani e semplici anime come le vostre un meraviglioso germe di amore, di patria, di schietta italianità.

Ditemi dunque tutto ciò, col grido della nostra fede e della nostra passione, con quello che fu l'ultimo grido degli Eroi: «Viva l'Italia!».

Il generale
comandante designato d'Armata
Umberto Montanari

Ricordando Giovanni Werk. Si compivano ieri dieci anni dalla morte di Giovanni Werk. Lo ricordiamo cordialmente, sia come tecnico — fu infatti direttore tecnico del nostro giornale — ma soprattutto dev'essere rievocato oggi l'irredentista focoso. La sua fu una vita di agitatore, che nella lotta politica si cimentò da combattente. La polizia austriaca lo tenne sempre d'occhio e lo perseguitò. Parecchie volte fu arrestato per ordine dell'autorità politica austriaca, che lo iscrisse nel «Libro nero», e, durante la guerra, lo relegò in uno dei più lontani campi di internamento.

Il sogno di vedere sulla torre di San Giusto il tricolore della Patria non fu, per lui, appagato: morì il 10 luglio 1918. A quanti lo circondavano negli ultimi giorni della sua esistenza, disse parole profetiche: «Voi vedrete i bersaglieri liberatori a Trieste!...».

Ieri gli impiegati e le maestranze dello Stabilimento tipografico da lui fondato resero omaggio alla sua memoria. Accompagnati dal figlio, Franco Werk, deposero sulla sua tomba una grande corona d'alloro. Disse commosse parole il più anziano degli addetti alla tipografia, a cui rispose sentitamente Franco Werk.

Nuove pubblicazioni. Il numero maggio-giugno del «Bollettino» dell'Istituto Statistico Economico, uscito di questi giorni, porta come primo articolo un importante studio del dott. Ladislao Sanzin sui bilanci delle grandi banche germaniche, che hanno fatto negli ultimi anni molto cammino sulla via della razionalizzazione e che sono riuscite a riconquistare in gran parte le posizioni perdute durante il periodo inflazionista. Segue un articolo sulla bilancia dei pagamenti della Jugoslavia, del dott. Mario de Vergottini; un esame critico delle condizioni attuali dell'industria cotoniera nella nostra Regione, del dott. Umberto Citter; un interessante studio sui risultati ottenuti dalla battaglia del grano nelle nostre Province, comparati con quelli delle altre regioni italiane, del dott. Dante Lander; uno scritto sullo sviluppo dell'aviazione civile in Germania, del dott. Egone Donnersberg, nonchè una breve nota sulla bilancia commerciale dell'Ungheria. Seguono i riassunti delle conferenze tenute all'Istituto nell'ultimo bimestre e le solite tabelle statistiche che danno una rappresentazione sintetica dei principali aspetti del movimento economico dei paesi europei maggiormente legati al nostro porto da relazioni commerciali.

Il ritorno degli avanguardisti
dal campeggio di Roditti

L'Ufficio stampa dell'Opera Nazionale Balilla comunica:

Ieri mattina alle 11.50 precise, come fu annunciato, giunsero a Trieste gli Avanguardisti del campeggio di Roditti, cantando allegramente canzoni fasciste e patriottiche. Erano convenuti a riceverli in piazza Verdi, il presidente dell'O. N. B. cav. Lussi e il comandante la Legione cav. uff. Sereno Sereni, parecchi ufficiali, alcuni congiunti e una discreta folla di curiosi. Scesi dai torpedoni che li avevano trasportati a Trieste, gli Avanguardisti abbronzati, sani e allegri furono circondati dai presenti che fraternizzarono con loro chiedendo notizie sul campeggio e facendo loro gran festa. Condotti in sala Dante, dove sostarono bene inquadrati, il presidente cav. Lussi rivolse loro brevi parole. Disse che si sentiva grandemente onorato e soddisfatto dell'ordine e della disciplina che regnarono assoluti durante il campeggio nonchè del buon comportamento tenuto dagli Avanguardisti verso il vicinato. Si mostrò dolente di non aver potuto domenica scorsa visitare il campeggio insieme al comandante la Legione a causa delle molteplici cure relative al suo ufficio che lo assillano di continuo. Elogiò lo spirito di sacrificio degli Avanguardisti della Legione che per primi affrontarono le fatiche del campo, additandoli di esempio agli altri. Accennò al grande onore che aveva fatto alla Legione S. E. il generale Mozzoni, visitando il campeggio di cui rimase veramente entusiasta. Espresse il desiderio di disseminare nell'avvenire la zona carsica, permettendolo i mezzi, di numerosi campeggi onde quelle popolazioni allogene edotte dall'esempio vengano nella convinzione come la gioventù d'Italia cresciuta sotto l'egida del Fascismo non sia strumento di cieca violenza ma una vera fucina di virtù eroiche. Dopo ciò rivolse un vivo plauso ai capimanipolo Finazzer-Flori e Tonelli che hanno preso parte al campeggio ed ai loro collaboratori capisquadra cav. Levicci e De Tullio ed al milite trombettiere Dragan. Quindi dopo aver acclamato all'uomo animatore di tutti gli ardimenti lasciò liberi i reduci dal campeggio che ritornarono lieti alle loro case. Verso la fine della cerimonia giunse anche il vice segretario del Partito cav. Pertot-Ascari a portare oltre al suo anche il saluto del Direttorio.

Federazione Arditi d'Italia

Una colonia per i figli dei soci

La presidenza della Federazione ha istituito per i figli degli arditi bisognosi un luogo di cura in Carnia per la durata dell'intera stagione estiva. Tutti quegli arditi i cui figli non furono prenotati per le diverse colonie istituite dagli enti cittadini, sono vivamente pregati di volerli dare in nota alla segreteria della sezione per la «Colonia Arditi» di Arta (Tolmezzo).

Tutti gli ex arditi di guerra residenti a Trieste e che non ancora fanno parte della Federazione Nazionale, possono presentare alla segreteria della sezione la domanda d'iscrizione corredata del foglio matricolare e del certificato penale.

Il segretario della Sezione Arditi di Trieste, tenente D'Alessandro, fa conoscere che la sede sociale trovasi provvisoriamente presso la propria abitazione al N. 1312 di Rozzol in Monte ed è aperta tutti i giorni dalle ore 19 alle ore 20.

Alla colonia del Fascio femminile

Il Fascio Femminile ci comunica:

I genitori e parenti delle Piccole Italiane che soggiornano nella Colonia a San Bartolomeo sono pregati vivissimamente di non aggirarsi nei dintorni del recinto del Lazzaretto perchè comportandosi a questo modo anzichè far bene fanno male alle bambine. I genitori dormano i loro sonni tranquilli che alle bambine nulla manca. Il trattamento è ottimo, il soggiorno piacevolissimo e il vantaggio che ne ritrarranno le Piccole italiane sarà veramente lusinghiero, se i genitori, nelle loro frequenti lettere alle bambine, sapranno persuaderle alla riconoscenza ed all'affetto verso la direzione della Colonia e tutte le insegnanti che con fatica veramente grande curano il benessere fisico e morale delle loro figliole.

Nella Federazione Ginnastica
Il nuovo presidente del Consiglio sezionale

A sostituire il cav. uff. rag. Ettore Carnera che per molti anni ha degnissimamente presieduto il nostro XIII Consiglio sezionale della Federazione Ginnastica Nazionale Italiana, ora dimissionario per esigenze professionali, è stato nominato con l'approvazione dell'Ente provinciale sportivo e della presidenza del C.O.N.I. il cav. rag. Riccardo Cavazzani, antico e appassionato ginnasta e forte fautore dell'educazione fisica.

Egli ha preso già possesso del suo ufficio, ospitato presso la Società Ginnastica, e ha presieduto la prima adunanza del Consiglio sezionale stesso che riconoscente ha votato un ringraziamento fervido per l'uscente presidente Carnera, che ha dato al consesso per lungo periodo di tempo il valido contributo dell'opera sua appassionata.

Per la gita a Leme e Brioni con gli «Amici del Libro» che avrà luogo domenica prossima, sono aperte le iscrizioni ancora qualche giorno soltanto. I non soci possono chiedere l'invito alla biblioteca del sodalizio, aperta tutto il giorno sino alle 20.

E' la prima occasione che si presenti di passare un intero pomeriggio nella meravigliosa isola di Brioni ove la signorilità della più moderna organizzazione sa adeguarsi alle squisite bellezze del luogo.

Leme sarà la tappa unica del viaggio per visitare il vivaio della sua celebre ostricoltura; l'assaggio delle ostriche è assicurato e gratuito.

Il comodo piroscafo destinato al tragitto non imbarcherà che un numero di passeggeri assai inferiore alla sua capienza in modo che il viaggio sarà reso quanto mai comodo e gradevole; lo scelto pubblico che partecipa alla gita darà alla manifestazione caratteri di eleganza e di intimità che assicureranno un buon ricordo della interessante gita.

Per il nuovo Statuto della Cassa di Risparmio
Una riunione in Prefettura

Si è tenuta iersera nei locali della Regia Prefettura una conferenza per la discussione del nuovo statuto della Cassa di Risparmio Triestina.

Alla riunione hanno partecipato S. E. il Prefetto comm. Fornaciari col vicepresidente del Consiglio Provinciale dell'Economia gr. uff. Guido Segre, il podestà sen. Pitacco col dott. Vazzi, e il dott. Benni, segretario della Cassa di Risparmio.

Durante la seduta, che durò oltre due ore, venne presa in esame la progettata riforma dello statuto della Cassa, e furono presi accordi sui punti essenziali delle modificazioni.

La visita del Provveditore agli Studi
alle Commissioni per gli esami di Stato

In questi giorni il Provveditore agli studi comm. Mondino ha visitato le Commissioni per gli esami di Stato che si tengono nella nostra città.

Prima si è recato dalla Commissione per l'abilitazione magistrale, presso lo Istituto magistrale, e successivamente, accompagnato dal segretario capo dott. Tanzarella, si è recato dalla Commissione per la maturità classica presso il R. Istituto ginnasio «Francesco Petrarca» e da quella per l'abilitazione tecnica presso l'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci».

Con i membri delle predette Commissioni il Provveditore agli studi si è cordialmente intrattenuto.

Un quadro antico di gran pregio

Si parla molto d'un quadro di tarda maniera tizianesca che qualche settimana addietro colpì l'intuito felice del signor Gastone Bonifacio in una collezione privata cittadina e che ebbe a suscitare il più vivo interesse dei conoscitori d'arte ai quali fu da lui sottoposto a Firenze, col consenso dei proprietari.

Ci è stato possibile vedere questo quadro. Diciamo subito che è un dipinto estremamente pregevole. La fotografia non rende, e non può rendere, data la patina che copre il quadro e ne offusca i contorni, la delicatezza e la sapienza della fattura, specialmente in quella piccola parte, davvero risuscitata, che il pittore Lucano sottopose a ingegnosissima ripulitura per rilevare le qualità del dipinto. Queste appariscono di ben altra finezza di quello che lasci supporre la uniforme patina dorata, molto bella anch'essa del resto, che la figura giacente di donna seminuda ha assunto dall'antica verniciatura e dal tempo trascorso.

Non abbiamo presente per memoria personale il quadro dell'Accademia di San Luca in Roma, col quale l'opera ritrovata a Trieste ha comune il soggetto e la composizione. Avendo dinanzi soltanto la fotografia del quadro romano in contrapposto con la realtà del quadro triestino, la preferenza va naturalmente a questo secondo, dove molti particolari sembrano eseguiti con maggior freschezza, nobiltà, agilità dello spirito. Non vogliamo in nessun caso cadere nella parzialità di giudicare tra una fotografia da una parte e un quadro dall'altra: non per questo però taceremo di non essere affatto sorpresi dell'opinione espressa in iscritto da un illustre conoscitore della pittura veneziana che, veduto a Firenze il dipinto, triestino, lo giudicò «per colore e per disegno la migliore edizione che esista di questo soggetto», compresa dunque quella di Roma. Le edizioni esistenti sono quattro, più un disegno: l'una si trova a Düsseldorf, l'altra a Kiengston in Inghilterra, la terza a Glasgow in Scozia, la quarta è quella di San Luca. Nessuna di queste edizioni è riconosciuta di mano di Tiziano. Quella di Roma non portava il nome per tradizione; ma già alla metà dello scorso secolo il Burckhard la chiamava: «opera di scolaro». In alcune guide di Roma essa è attribuita addirittura al Veronese, scambiandola con altro quadro. Il Cavalcaselle e il Crone non vi trovavano «quella condotta franca e quella maestria che siamo abituati a trovare in Tiziano».

Il raffronto col quadro di Roma è adunque in ogni caso raffronto con un'opera aggiudicata a scolaro, o ad altro artista che ispiratosi ad una figura tizianesca la avrebbe trattata secondo il suo gusto e il suo potere. Se fu uno scolaro quello che dipinse anche l'opera trovata a Trieste, fu indubbiamente fra i tizianeschi un artista di ragguardevole valore. Il quadro è bellissimo, e promette di sè anche molto meglio se vi sarà tolta la patina e se la ripulitura sarà giudiziosa come per il piccolo tratto che il Lucano ha sottoposto a questa operazione.

Indubbiamente la figura arieggia le Veneri tizianesche. D'altra parte il quadro «Omnia vanitas», a prima impressione, quello di Trieste quanto quello di Roma, sembra una composizione del Seicento, o per lo meno di quel Cinquecento già tanto maturo che faceva sentire il Seicento. Ma ciò nasce in gran parte per effetto dello svolazzo di nastri che sostengono la tabella sulla quale sono scritte, come sopra un cartiglio, le oziose parole: «Omnia vanitas». E' un particolare che certo si distanzierebbe dalla prima maniera della scuola di Tiziano; ma non tanto dal suo ultimo periodo al quale andrebbe ascritto, nè certamente da quello degli immediati successori.

A questi, per il momento, è prudente pensare, prima che il dipinto sia stato rivelato in tutta la sua realtà, e che sia stato sottoposto ad adeguato esame anche quello di Roma, sul quale notoriamente molto operarono e il tempo e le mani degli uomini. Forse sarà più facile ricostruire completamente la storia di questo che del quadro triestino, il quale non sappiamo quanto a lungo possa essere seguito nel suo passato, dall'una all'altra delle famiglie che ne divennero proprietarie, a quanto ci si afferma, per successive eredità.

Certo è che un documento del tardo Cinquecento, che si riferisce agli acquisti fatti a Venezia da Marco Fugger per conto dell'Elettore di Baviera e con l'intromissione di Carlo Ott, detto Carlotti, si parla di quattro ritratti eseguiti da Tiziano di propria mano, tra i quali una donna, e accanto ad essa la scritta: «Omnia vanitas». Questo quadro di mano tizianesca non è stato finora ritrovato nè riconosciuto, [illegible] opera di scolaro, e dei pari le altre edizioni dello stesso soggetto. Un problema è adunque aperto anche in questo senso, non solo dell'originalità del dipinto, ma della sua attribuzione allo stesso maestro. Noi dobbiamo accennarvi, come a oggetto di ricerca legittima, augurandoci che per eliminazione essa possa acquistare il carattere di una ricerca ristretta e definitiva. Per il momento, abbiamo creduto di dover dare con la maggior possibile coscienziosità tutti i dati intorno alla bell'opera venuta in luce che, qualunque sia il risultato delle indagini, resterà sempre un quadro di qualità superiore. **b.**

La film della "Luce,, sui naufraghi del Polo

La film che un ardito operatore della «Luce» ha assunto da bordo dell'idrovolante di Penzo, cinematografando l'accampamento dei naufraghi dell'«Italia» sul banco di ghiaccio alla deriva, sarà proiettata in uno dei prossimi giorni al Teatro Fenice e al Teatro Nazionale, nonchè in altri centri della regione. Secondo ogni probabilità l'eccezionale pellicola giungerà nella città nostra in giornata e andrà allo schermo domani. Inutile dire con quale interesse sia attesa.

Un commiato a Sesana

L'altra sera a Sesana nel giardino dell'Hotel «Tre Corone» è stato dato un rinfresco in onore del tenente dei carabinieri sig. Stabile, che lascerà fra giorni Sesana perchè trasferito a sua domanda a Treviso.

Erano presenti tutte le autorità locali fra le quali notammo il segretario politico Grazioli, ispettore di zona del Partito, il giudice dott. Conti, il pretore dott. De Luna, il cav. Mahorcic, il cav. Loria, ecc. Ospite graditissimo il seniore Consolo, comandante interinale della Legione del Carso, in rappresentanza anche del console comm. Di Orazio, accompagnato dall'aiutante maggiore in I, Covino.

Il camerata Grazioli portò al partente il saluto del Partito e della popolazione, ed il seniore Consolo quello della Milizia. Ad entrambi ha risposto il tenente Stabile con indovinate parole di fede. La partenza del brillante ufficiale è stata appresa con vivo rammarico da tutta la popolazione, che in più di quattro anni lo aveva potuto apprezzare per i meriti non comuni di mente e di cuore; ed in modo speciale dai fascisti che sapevano di avere in lui un autentico camerata.

A lui ed alla sua gentile signora i migliori auguri fascisti.

Von Schack a Grado

Proveniente da Berlino è qui giunto il presidente del Senato di Germania, Waldermaran von Schack, il quale ha preso alloggio in una delle nostre migliori pensioni.

L'eminente personaggio, che è ossequiato da altri uomini del mondo politico germanico, ha fermato un lungo soggiorno nella nostra stazione balneare.

Un'esposizione interessante a Sofia. Il primo agosto s'aprirà a Sofia una esposizione di oggetti fabbricati dagli allievi di tutte le scuole professionali bulgare. L'esposizione resterà aperta per un mese.

In ricordo dei caduti del mare

Nell'occasione di una messa in ricordo dei morti del mare celebrata l'8 corrente ad Ancona per iniziativa del Comando della Divisione speciale di Ancona, il comandante della Divisione stessa amm. Foschini inviò all'amm. conte Alfredo Dentice di Frasso il seguente telegramma:

«Oggi davanti ai marinai della Divisione speciale monsignor Giordani ha celebrato una messa in ricordo dei nostri morti».

Il conte Dentice di Frasso rispose con il seguente dispaccio:

«Ringrazio gentile comunicazione che mi porta spiritualmente con voi nell'elevato e commosso pensiero ai nostri cari morti e rivivere i momenti di trepidazione e di gioia, cui mi sento eternamente legato. A te e a don Giordani il mio commosso saluto».

Laurea. Il nostro concittadino signor Carlo Novak si è laureato in medicina all'Università di Bologna, ottenendo pieni voti assoluti. Congratulazioni.

Per la lotta contro le mosche
Alcune ricette pratiche

L'Ufficio municipale d'igiene ci comunica: A completamento di quanto questi giorni la stampa locale con nobile zelo e vivo interessamento, ha pubblicato sulla lotta contro le mosche, si rendono noti quei mezzi che adeguatamente adoperati possono assicurare il successo e che ognuno con poca spesa può provvedersi.

Sono ricette molto economiche di misure insetticide o insettifughe «Formula del «Flit».

1) Petrolio di prima qualità litri uno; salicilato di metile grammi dieci; cloroformio grammi dieci; essenza di trementina medicinale grammi dieci; etere acetico grammi dieci.

Al petrolio vanno aggiunti cinque grammi di catrame di Norvegia prima di usarlo per la miscela.

Vi si può aggiungere grammi uno a due di naftalina.

2) Petrolio litri quattro e mezzo; fiori di piretro (crisantemo di Dalmazia) grammi duecentoventicinque.

Si lascia la miscela posare per tre giorni e poi si imbottiglia il liquido che è pronto per l'uso. Per migliorare l'odore si aggiunge un poco di profumo di poco prezzo (p. e. essenza di lavanda).

Tanto la miscela ad 1) che quella a 2) si usa a spruzzo con il nebulizzatore.

Queste miscele servono a distruggere le mosche come pure le zanzare.

3) Latte grammi duecentocinquanta, formalina comune grammi centocinquanta, zucchero grammi sessanta.

4) Arsenito di sodio o di potassio cinque parti, latte dieci parti e melassa cento parti.

E' importante non usare il miele che, essendone ghiotte le api, le intossicherebbe.

Le miscele a 3) ed a 4) si tengano in bottiglia chiusa che non sia a portata dei bambini e per l'uso se ne versi un piccolo quantitativo su di un piatto.

Per la distruzione delle larve delle mosche è raccomandabile in prima linea il solito latte di calce e, poi, il solfato di ferro in soluzione acquosa al cinque fino al dieci per cento.

Queste soluzioni debbono usarsi per cospargere abbondantemente almeno due volte la settimana la superficie dei letamai, delle carogne e dei depositi di immondizie, che dovessero trovarsi allo scoperto e per ciò esposte alla invasione delle mosche.

Il solfato di ferro ha oltracciò il vantaggio di essere un'ottimo disodorante e fertilizzante; il latte di calce è meno costoso e può avere la preferenza nei casi, nei quali si tratta di letame destinato a terreni poveri di calcio.

La lotta contro le mosche darà buoni risultati soltanto se verrà contemporaneamente intrapresa da tutti.

I pegni al Monte di Pietà durante il giugno u. s. La restanza nei magazzini del Monte alla fine del mese di maggio fu di 122.702 pegni con la sovvenzione di lire 6.766.748.90.

Entrati nel giugno 23.991 con la sovvenzione di lire 1.262.924; usciti nel giugno 23.738 con la sovvenzione di lire 1.312.063.20.

Dal confronto totale con lo stesso mese in meno 479 con la sovvenzione; entrati in meno 27.489.20; usciti in più 1254 con la sovvenzione di lire in più 60.842. La rimanenza risulta quindi in più di partite 2239 con la sovvenzione di lire in meno 59.340.90.

Littoria

298.a Legione avanguardia, X Centuria. Tutti i capisquadra e allievi capisquadra della X Centuria sono comandati a presentarsi giovedì 12 corr. alle ore 19 in sede centrale per comunicazioni. Assenze non si giustificano.

Comando Coorte marinara. Gli avanguardisti del mare della II e III Centuria che si sono assentati all'adunata di domenica u. s., devono entro la corrente settimana giustificarsi presso questo comando.

A carico degli avanguardisti marinari che non si attengono al presente ordine, saranno presi severi provvedimenti disciplinari.

Il comando di Coorte, come è noto, è aperto dalle 10 alle 12 di tutti i giorni feriali.

Le iscrizioni alla Coorte marinara si ricevono in tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 anche per gli avanguardisti della 4.a Coorte (10.a, 11.a e 12.a Centuria).

58.a Legione «S. Giusto». Comando della 25.a Coorte D. A. T. Tutti gli ufficiali, capisquadra e Camicie nere e avanguardisti della 137.a, 138.a, 139.a e 140.a Centuria sono comandati giovedì 12 p. v. alle 7 precise di trovarsi alla Stazione centrale, onde essere trasportati a mezzo camions alle batterie controaeree di Barcola per esercitazioni di tiro.

Per detta istruzione verrà rilasciata la cartolina precetto rossa.

Coorte Marinara. Gli avanguardisti della II Centuria sono comandati all'adunata di oggi alle 19 al molo Fratelli Bandiera.

298.a Legione Avanguardisti «G. Oberdan». Tutti gli avanguardisti appartenenti alla XI Centuria della Coorte «Giovinezza» sono tenuti a presentarsi oggi alle 20 in sala Dante, via D'Annunzio 1, per importanti comunicazioni che il Comando di Centuria farà a tutti gli avanguardisti dipendenti.

In tale occasione, debbono anche presentarsi gli avanguardisti non muniti ancora di tessera regolare o che comunque non abbiano ancora prelevata la divisa od eventualmente presentata la domanda d'ammissione, ritirata a suo tempo presso il Comando. Si raccomanda vivamente di non mancare a tale adunata, essendo le comunicazioni di particolare importanza.

Gli ultimi saggi nelle scuole materne della Lega Nazionale

Anche in questi ultimi giorni abbiamo avuto l'occasione di assistere a parecchi bellissimi saggi, con i quali è stata festeggiata la chiusura dell'anno scolastico nelle scuole materne della Lega Nazionale. Diamo un breve resoconto del programma svolto nelle varie scuole materne.

Racevas (Silun Mont'Aquila)

Presenti le autorità scolastiche e tutti gli insegnanti di Racevas, Raspo, Trestenico, come pure i genitori degli alunni, i bambini della scuola materna di Racevas iniziarono il saggio con un coro patriottico. Sette bambine, vestite dei colori dell'iride, eseguirono un bellissimo «balletto dell'arcobaleno». Piacquero pure moltissimo la pittoresca commediola delle quattro stagioni e il balletto dei fiori e delle farfalle, eseguito da otto bambine.

Con grazia e con disinvoltura i bambini svolsero l'intero programma di canti e di recite, facendosi notare per la loro vivacità e naturalezza e per la bella pronuncia italiana. Ai bravi bambini furono distribuiti dolci e biscotti, offerti dal presidente del Gruppo di Pinguente, sig. Massimo Cerovaz e dal segretario comunale di Silun Mont'Aquila sig. Ferruccio Camus. La brava maestra Anna Puspan fu molto complimentata dalle autorità, dagli invitati e in modo speciale dalle mamme dei bambini.

Munegrande

Anche nel paesello semi-rumeno di Munegrande, ove circa due anni fa fu fondata la scuola materna della Lega, per merito particolare della dirigente Carmen Puspan, i bambini fecero notevoli progressi, tanto da poter recitare ottimamente la commediola «Il vecchio mendicante», il dialogo «Cos'è l'asilo», il dialogo «Sono italiano», lo scherzo «I cuochi». Eseguirono poi il balletto «Pagliaccetti e zingarelle» e cantarono un bellissimo «coro dei contadini» nei caratteristici costumi locali. Un bambino disse alla fine, sentite parole di ringraziamento. La festa si chiuse con l'esecuzione corale degli inni della Patria.

Alla festa presero parte la r. ispettrice capo Vincenzina Norscia, l'ispettrice della Lega Nazionale Luigia Di Pauli e molte signore e signori di Castelnuovo, di Racevas, di Lanischie. Il rappresentante del Fascio, per incarico delle famiglie dei bambini, ringraziò la Lega Nazionale per l'opera magnifica svolta a favore dell'infanzia.

S. Pietro in Selve

Da pochi mesi esiste la scuola materna a S. Pietro in Selve, ma a giudicare dal saggio finale si può ben conchiudere che la signora Marion Viverit ha fatto veri prodigi. Al saggio finale assistè il dott. Petronio, che in giornata aveva visitato gli asili di Antignana, di Grimalda e di Canfanaro, assicurando i rispettivi podestà dell'interessamento ancor più intenso che la Associazione si ripromette di dimostrare nel prossimo anno scolastico. Il podestà di Antignana, Patelli, che tanto fece per l'asilo del suo comune, accompagnò il dott. Petronio a S. Pietro in Selve. Il [illegible] espresse il più vivo compiacimento alla maestra, mentre i bambini ebbero il gentile pensiero di offrire un lavoretto da essi eseguito quale ricordo al rappresentante della Lega Nazionale, per dimostrare il loro affetto all'Associazione.

Con particolare compiacimento fu rilevato dagli egregi visitatori, che i bambini parlano a sufficienza l'italiano mentre, quattro mesi addietro, non ne conoscevano nemmeno una parola; e non lo parlano solamente alla scuola materna, sotto gli occhi della maestra, ma anche conversando fra loro. L'asilo, frequentato da oltre 50 bambini, occupa un'intera casa, riattata allo scopo. Oltre alle aule per i bambini, al refettorio spazioso e alla cucina, c'è la abitazione per la maestra e per la bidella.

L'asilo di S. Pietro in Selve è un vero beneficio pr quella popolazione; ben può vantarsi la Lega di aver raggiunto in così breve tempo risultati davvero significativi.

Basovizza

Essendo troppo angusta l'aula della scuola materna per contenere tutti coloro che volevano assistere al saggio finale dei bravi bambini dell'ottima signorina Margherita Arnerich, la festicciuola, rallegrata dai concenti della banda del Ricreatorio della Lega, fu tenuta nella sala maggiore della scuola elementare. Le piccole Vanda Glasser, Nada Crismancich, Dora Metlicich, Stefania ed Emma Crismancich, Maria Meula e Stanislao Posar, efficacemente coadiuvati da tutti i loro piccoli compagni, sostennero il programma meritandosi vivissimi applausi e un cartoccio di dolci, anche per i bei lavoretti esposti in una sala e che furono ammirati dai numerosissimi intervenuti, tra i quali l'ispettrice della Lega Nazionale signorina Luigia Di Pauli e il segretario del P. N. F. sig. B. Vaiz.

Senosecchia

Il saggio finale si svolse nel teatrino locale alla presenza di tutte le autorità locali, fra le quali si notarono il podestà Giuseppe Meden, il segretario politico Gianporcaro, il dott. Cociancig, il maresciallo dei carabinieri Barca, il maresciallo di Finanza Putoto e molti villeggianti e tutte le famiglie dei bambini. Le recite ed i canti furono accompagnati dall'armonium; anche i lavoretti eseguiti dagli scolari destarono l'ammirazione dei presenti. Dei bambini furono specialmente applauditi le piccole Maria Jess, Lida Cociancig, Rodolfa Cehovin, Stefania Preles, la piccola Barca e il piccolo Stok.

I bambini ricevettero biscotti e frutta a cui provvidero cortesi elargitori.

Pogliane del Carnaro

Come è noto, anche nella provincia del Carnaro la Lega Nazionale possiede parecchi asili dei quali abbiamo visitato questa volta quello di Pogliane e quello di Bisterza, di cui diremo in seguito. A Pogliane il saggio si tenne nella grande sala messa gentilmente a disposizione dai signori Gigante, adorna di bandiere tricolori e di corone di lauro che incorniciavano i quadri dei Sovrani e del Duce. Nella stessa aula erano esposti i lavoretti dei bambini. Un tavolo vicino era coperto di cartocci di dolci che dovevano premiare i piccoli alunni. Oltre ai genitori e ai parenti dei bambini, intervennero le maestre di S. Pietro e il podestà di Apriano, cav. Palcich. Il Patronato scolastico provvide all'acquisto dei dolci che furono distribuiti ai bambini, dopo lo svolgimento del programma, composto di cori, di balletti, di recite, di dialoghi e di cantilene popolari. La festa terminò con l'inno della Lega Nazionale. Il podestà e il corpo insegnante, come pure i genitori dei bambini, porsero le loro congratulazioni alla maestra Nicolina Vescovo, per cui merito anche i bambini di Pogliane sono divenuti dei bravi Balilla.

Postumia

L'asilo di Postumia, fondato nel 1923 e che riuscì subito a destare il più vivo interessamento della popolazione e ad attirare oltre 100 bambini, non è venuto meno alle sue belle tradizioni di rigogliosa educazione italiana. Il programma fu scelto e svariato e ricordiamo in modo particolare la piccola Noela Lose che recitò con grazia «Il mio viaggio», i piccoli Nada Polia e Mario Forzano che resero plasticamente la bella scenetta «La visita del dottore» e poi il gruppo dei cinesini, che si produssero nelle danze cinesi, accompagnati dall'orchestrina del teatro Excelsior, che si prestò gentilmente. Negli intervalli suonò la banda della Lega Nazionale di Postumia, diretta dal maestro Bianco. Dopo la festicciuola che meritò applausi ai bambini e felicitazioni alla maestra signorina Rina Saffaro, i bambini e gli alunni del corpo bandistico si recarono nel vasto giardino dietro l'edificio scolastico, ove furono loro offerti biscotti, gelati e «passerette» mandate dal sig. Bacchetti. Fra gl'intervenuti abbiamo notato il cap. Desideri, in rappresentanza del comandante di Presidio col. Caffieri, il cap. Pannini dei RR. CC., il cap. Gasbarri della R. Guardia di Finanza con la consorte, la signora Formato, segretaria del Fascio femminile, le signore Hoffmann, Rusin, Giumlia, Susanni, Troianis, l'ispettore scolastico Enrico Medich, il direttore didattico Bensa, il segretario dei Sindacati fascisti sig. Gervasio, il direttore della scuola integrativa Giovanni Srai, il comandante la coorte dei Balilla sig. Venturi. Facevano gli onori di casa i signori del Gruppo della Lega Nazionale ing. Hoffmann, dott. Carnincich che rappresentava anche il podestà cap. Giovanni Relli, assente per ragioni di servizio, il dott. Giumlia, segretario del Gruppo e il cassiere rag. Natale Troiani. Rappresentava il Comitato centrale della Lega Nazionale il dott. Petronio. Erano presenti tutte le mamme dei bambini.

Villa del Nevoso

L'asilo di Villa del Nevoso, inaugurato verso la fine dell'anno scorso, divenne in soli sei mesi, uno degli asili più fiorenti e ciò si deve oltre che alla capacità della signorina Lucia Sciard, anche all'interessamento delle autorità di Villa del Nevoso e alla simpatia dimostrata alla Lega Nazionale da tutta la popolazione, cosicchè il saggio finale finì con una riuscitissima festa campestre a favore dei bambini poveri della scuola elementare, organizzata dal Direttore didattico sig. Domini, coadiuvato efficacemente dal Comitato di cui facevano parte le signore Berdon, Desantes, le signorine Ferrari, Licen, Domini e i signori cap. Locuzzo, dott. Berdon e Marcotti.

Sarebbe troppo lungo enumerare i 19 punti del programma in cui si produssero tutti i 70 bambini nelle recite, nei canti, nei giuochi e nei balletti. Applauditissimo fu il piccolo Cesco Jagodnig di cinque anni e mezzo, che già a tre anni suonava la fisarmonica ed ora è, si può dire, nel genere un artista provetto. Accompagnato al violino dal direttore didattico sig. Domini, il piccolo suonatore eseguì vari inni e canzonette, fra vivissimi applausi del pubblico.

Alla fine del saggio, il segretario politico dott. Berdon improvvisò un bellissimo discorso inneggiando alla Lega Nazionale e al dott. Petronio, che era presente al bellissimo saggio, assieme alla r. ispettrice Norscia, all'ispettrice Di Pauli e alle autorità del paese, tra le quali abbiamo notato il podestà Ognibene, il podestà di Castel Iablanizza signor Ubezzi, il pretore dott. Iocchi, il tenente della Milizia Schinas, il segretario di zona dei Sindacati fascisti, il cap. Brizzi, il tenete Paulucci, il dott. Scampicchio, il dott. Bidek, il cancelliere Gregorina e i signori Giovanni Marchetti, Costantino Marozzi, Antonio Ferzai, il segretario comunale Vicich, Giuseppe Perkan, Giovanni Valencich, Giuseppe Brinsek, Remo Fermeglia, Giuseppe Snidersich, il sig. Nauta, segretario del Principe di Schönburg Waltenburg e molti altri.

Alla festa aveva preso parte anche la banda del Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola, che dopo il saggio, precedendo un grande corteo, si recò al campo sportivo, adorno di molti chioschi fioriti, ove si tenne la festa campestre con giuochi di lotteria e con varie altre sorprese. Non lontano dal podio eretto per la musica e dove, dopo la partenza della banda della Lega Nazionale, si svolsero le danze, accompagnate dalla banda del Presidio, era stata eretta la tribuna per le autorità e gli invitati. La festa campestre riuscì benissimo e il Comitato organizzatore ebbe tutto l'appoggio, specialmente da parte del comandante del Presidio maggiore Baraia, che aveva messo a disposizione i soldati per erigere i chioschi e le tribune.

Villa del Nevoso non vide forse mai prima una festa tanto riuscita e tanto imponente, che intorno all'infanzia e alla giovinezza della Lega Nazionale e alle autorità locali, riuscì a raccogliere tutta la popolazione.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti:

«Piccolo»	L. 7.—	mensili
«Piccolo della Sera»	» 7.—	»
«Ultime Notizie»	» 7.—	»
Tutte tre edizioni	» 20.—	»

Per l'allevamento degli animali da cortile nella Venezia Giulia

L'allevamento degli animali da cortile, razionalmente inteso e curato con assiduità e diligenza, potrebbe avere nella nostra zona per il concorrere di numerosi elementi favorevoli, grandi possibilità di sviluppo e immancabili buoni risultati economici.

Con un'opportuna scelta delle razze migliori, da farsi in via sperimentale, la nostra regione potrebbe diventare un centro importante di pollicoltura e coniglicoltura.

Molte delle nostre zone collinose, dove è impossibile la coltivazione di qualsiasi pianta per la natura sassosa del suolo, ottimamente si presterebbero invece per l'allevamento di galline da carne e da uova.

Naturalmente più consigliabili sono i terreni ricoperti sia pure parzialmente da bosco ceduo o da conifere, avendo entrambi il doppio vantaggio di offrire riparo agli animali durante la stagione estiva e di mitigare l'azione della bora durante i mesi invernali.

Con l'impianto di opportuni pollai razionali a sistema intensivo e mediante buone razze di galline selezionate, si potrebbe ottenere un'ottima produzione invernale: con ciò si riverserebbe sul nostro mercato una buona quantità di uova fresche, procurando un cespite di rilevante guadagno.

Una buona ovaiola tenuta razionalmente può produrre da 200 a 250 uova di media, senza contare le più prolifiche depositrici che arrivano produrne 270 ed oltre.

Ora, tenuto conto che le nostre galline ne danno in media da 80 a 110 uova all'anno, si comprenderà quali enormi benefici si potrebbero ritrarre da una pollicoltura razionale e sufficentemente estesa.

Pure la coniglicoltura avrebbe possibilità di grande sviluppo e potrebbe costituire un cespite di buon guadagno specialmente nella piccola proprietà, dove in generale la mano d'opera è sempre molto abbondante.

Però anche in questo campo bisognerebbe svolgere un'attiva propaganda per la divulgazione dei sistemi razionali di allevamento, facendo nel contempo conoscere le migliori razze da carne e da pelliccia che dovrebbero sostituire interamente tutto il bastardume che ora viene allevato nella nostra provincia e in quelle limitrofe.

Infatti il coniglio che ora, sia pure scarsamente, si produce, ha un valore assai limitato per non dire trascurabile, data la poca quantità di carne ch'esso rende alla macellazione e la sua piccola pelliccia di limitatissimo valore commerciale, che a causa dei suoi molteplici colori e irregolarità di macchiatura può solo venire adoperata dopo essere stata tinta.

Per dare incremento a tale utilissima coltura sarebbe opportuno organizzare una mostra di animali da cortile. Essa sarebbe quanto mai opportuna alla divulgazione della passione in grandi e piccini e facendo conoscere nel contempo le migliori razze e i migliori sistemi di allevamento. Opportune conferenze illustrative servirebbero poi ad accrescere l'opera di propaganda che potrebbe essere spinta fino a tutte le scuole.

Un delicato problema in discussione

Come dovrebbe essere impartita l'educazione sessuale

Sul delicato problema di cui andiamo occupandoci da qualche giorno e che ha interessato vivamente, ricevIamo lettere e articoli che tale interessamento dimostrano e che si occupano dell'ardua questione da vari punti di vista. Oggi diamo posto alle considerazioni di un egregio medico, che ci scrive quanto segue:

(L. P.) Quale studioso della psiche giovanile, lessi con interesse quanto intorno all'istruzione sessuale nelle scuole scrisse nelle colonne di codesto giornale un egregio medico cittadino. Il secondo articolo, comparso l'8 corr., con il quale, per ragioni più alte, veniva opposta all'istruzione igienica sessuale l'educazione alla purezza, era molto assennato e degno di plauso. Mi sia lecito ora di chiedere ospitalità per fare, sulla base delle mie modeste osservazioni, un passo ancora più innanzi nel delicato argomento.

Il parere del sen. Garofalo

Incomincio con il ricordare che nel novembre 1924 il senatore Garofalo insorse in Senato contro l'istruzione sessuale nelle scuole e chiamò le conferenze tenute in alcune classi ginnasiali una vera aberrazione, un attentato alla moralità, al decoro e alla decenza della scuola. Biasimò la tendenza sorta da qualche tempo fra i medici ad introdurre insegnamenti di cose sessuali nelle scuole; concluse che la scuola dev'essere freno e non eccitamento alla corruzione. Gli rispose il ministro dell'Istruzione in senso pienamente rassicurante.

Una regolare formale istruzione sessuale, esclusivamene scientifica, con particolari tecnici, fatta cumulativamente, in famiglia, o, peggio, in iscuola o in pubbliche conferenze, quasi fossero prelezioni per studenti di medicina, come da molti propugnato, è deleteria, perchè lascia morbose impressioni e desta malsani sentimenti e desideri e può facilmente servire d'eccitamento alle passioni, tanto più se la trasmissione della vita si fa apparire soltanto come un atto fisiologico, prescindendo dalla legge morale, cui deve essere ispirata. E invero il fanciullo e l'adolescente non possono certamente afferrare il valore scientifico di ciò che è loro esposto; si sentono quindi esclusivamente attratti dalla parte sensuale, nella stessa guisa come persona affatto profana e priva di coltura, non giungendo a gustare le recondite bellezze d'un capolavoro d'arte, innocuo sotto l'aspetto morale per chi sappia considerarne l'alto pregio, non vi scorge che la parte animalesca, che il soggetto possa ai suoi occhi rappresentare.

C'è poi sempre il sorriso maligno, il commento salace di qualche compagno, che rendono ancor più pericoloso l'insegnamento collettivo. Anzi, persino in un uditorio di giovani ben costumati, è troppo facile che un po' di quella malizia che, allo stato latente, è depositata in fondo alla natura umana quasi inconsciamente si sprigioni e, pur senza muovere labbro, si legga negli occhi, si manifesti nell'atteggiamento del volto, della persona. E allora basta che la scintilla scocchi in uno solo, perchè, come per invisibile corrente, ne restino elettrizzati tutti.

Lati pericolosi del problema

E se al pericolo non sfuggono nemmeno le fredde razze nordiche, «a fortiori», ne siamo esposti noi caldi popoli meridionali. Anzi, pedagogicamente, un insegnamento sessuale meramente scientifico, impartito in lezioni continuate, non sarebbe nemmeno ammesso come istruzione individuale, fatta separatamente per ogni singolo ragazzo, perchè nella sua irritante asprezza lo deruberebbe del suo pudore e ne turberebbe la necessaria serenità dell'animo. Dappoichè queste lezioni scientifiche, sotto la speciosa pretesa di fare luce, danno, di solito, maggior peso, se non importanza esclusiva, alla parte fisiologica, trascurando affatto di presentare l'insegnamento sotto un aspetto più ideale, mettendo cioè in rilievo la parte che anche qui spetta allo spirito, che deve disciplinare e sottomettere a sè le funzioni della materia. Vi ha bensì una specie d'insegnamento collettivo (che non è ancora un'istruzione sessuale nel senso vero e proprio della parola), il quale può farsi senza pericolo anche a gruppi numerosi di giovinetti, ed è quello di trattare genericamente, scenza scendere a particolari fisiologici, de' tristi effetti dell'impurità, meglio de' pregi e vantaggi morali della virtù. Ma' compiute queste lezioni, la parola è ai genitori o a coloro che, in loro mancanza, ne fanno le veci.

Nè sortono miglior effetto certi libri scritti per i giovinetti, tutti impregnati di materialismo, tutti a base di spiegazioni naturalistiche, senza un alito di sana idealità. Vi sono però, fortunatamente, anche libri che trattano l'argomento, ispirandosi ad alti ideali, senza ledere minimamente il sentimento del pudore. Nemmeno questi libri però, benchè rappresentino un'encomiabile difesa contro il dilagare di certa stampa senza scrupoli, e da questo lato meritino quindi d'essere divulgati, in quanto siano esplicitamente diretti agli educandi, non vanno sempre esenti da ogni critica. Poichè si rivolgono alla generalità de' giovani e usano quindi il sistema d'istruzione collettiva, senza poter prendere in riflesso l'individualità, le tendenza, i precedenti d'ogni singolo alunno, e offrono inoltre, in una sola volta, al lettore tutto quello che l'autore ritiene si debba sapere in una data età su certe questioni delicate, mentre una sana educazione esige che il fanciullo e l'adolescente siano messi a giorno soltanto di quanto richieda il loro momentaneo bisogno psicologico. Tali opuscoli potranno bensì, in casi determinati, corrispondere alle necessità morali dei giovani. E' però compito dei genitori e degli educatori di giudicare, se, nel singolo caso concreto, possa essere utile mettere tali libri in mano dei figliuoli.

La forma risolutiva

Fra il silenzio improvvido e l'istruzione antipedagogica collettiva sta la vera educazione sessuale individuale, fatta non da altri se non dai genitori, [illegible] faccia le veci [illegible] intelligente non si proporrà d'impartire ai figliuoli le spiegazioni necessarie ad un'epoca fissa prestabilita, ma attenderà che si presenti l'occasione favorevole, in modo che le sue parole non appariscano una lezione preparata, ma corrispondano al momentaneo bisogno psicologico del ragazzo o della fanciulla con riguardo alla loro età e alla loro mentalità, e non vadano più oltre di quanto esigano le circostanze e, senza offendere minimamente i sacri diritti dell'innocenza, appaghino il loro desiderio, li illumini sulle funeste conseguenze del vizio e li dispongano a usare tutti i mezzi morali per prevenire una caduta. Ne risulta la necessità, per l'istruzione sessuale educativa, della conoscenza esatta dello sviluppo fisico, intellettuale e psichico d'ogni singolo soggetto e dell'adattamento individuale dell'insegnamento, che deve astenersi dall'esposizione di perversioni e di altri particolari pericolosi, che appartengono più propriamente alla scienza medica, in modo che abbia a procedere per gradi e tenere debito conto dello stato d'innocenza o di corruzione, sia pure domata, e delle precedenti cognizioni in materia, acquistate, o per vie losche, ovvero senza macchia d'impurità. Certamente è opportuno tener lontano più che sia possibile dalla mente del fanciullo le immagini della vita sessuale, che possono facilmente impossessarsi della sua fantasia e traviarlo. Ma, appunto per questo, è necessario educarlo, incanalando le sue torte idee verso il bene e soddisfare, pur tenendolo entro i giusti limiti, il suo legittimo desiderio di schiarimenti, in modo che la mente, appagata, non abbia più a vagare in sogni fantastici.

Due scogli sono però in questo riguardo da evitarsi: quello di non dire meno di quanto è necessario, affinchè i fanciulli e i giovinetti d'ambo i sessi non si trovino indotti ad attingere ad altre fonti, facilmente impure, quello che non possono apprendere dalle labbra dei loro genitori o dei loro sostituti, e quello di non dire troppo, perchè cognizioni che oltrepassino il bisogno psichico e intellettuale dell'educando, in un determinato momento, possono agevolmente eccitare la fantasia ed essere in qualche modo fomite di pensieri e di atti meno commendevoli. E' ovvio che soltanto l'educazione individuale potrà corrispondere alle esigenze pedagogiche in questo riguardo, mentre un'istruzione sessuale collettiva procede di necessità con metodi, dirò così, militarizzati, uniformemente uguali per tutti; è quindi la negazione di una educazione sana ed efficace.

La seta italiana è diminuita dal 6 giugno di circa uno scellino per libbra sul mercato di Londra, dove era rimasta stazionaria da quasi tre mesi. Più accentuato è stato invece il ribasso della seta giapponese, la quale ha perduto in media più di due scellini per libbra. Nella seta cinese si è iniziato un aumento ai primi di maggio, che si è elevato a quasi due scellini per libbra. Queste oscillazioni nei prezzi hanno determinato anche una certa animazione sui principali mercati internazionali. Le notizie che giungono circa il raccolto dei bozzoli dal Giappone e dalla Cina meridionale sono buone, ma quelle provenienti dalla Cina settentrionale, dal mezzogiorno della Francia ed anche dall'Italia del nord, sono ritenute a Londra non molto soddisfacenti. (S.)

Borse di studio per studenti orfani di guerra

1. Con i fondi concessi dall'on. presidenza del Consiglio dei Ministri (Comitato nazionale orfani di guerra), la Opera nazionale per l'assistenza scolastica degli orfani di guerra bandisce l'XI concorso nazionale per l'assegnazione di borse di studio in favore di studenti orfani di guerra dimoranti nel Regno od all'estero, che si propongano di continuare gli studi nell'anno scolastico 1928-29.

2. Il concorso è aperto a tutti gli orfani di guerra d'ambo i sessi, che nell'anno scolastico 1927-28 abbiano frequentato scuole medie (classiche o magistrali) o università e istituti d'istruzione superiore. Sono esclusi gli orfani iscritti nelle scuole complementari e negli istituti tecnici o commerciali, od altre scuole speciali per i quali provvedono altre istituzioni.

Chi può concorrere

3. Gli orfani di guerra che abbiano goduto nell'anno 1927-28 una borsa di studio dell'Opera e che non godano di benefici consimili da parte di altro ente, avranno la preferenza nella assegnazione delle borse, a condizione che nell'anno scolastico 1927-28 abbiano superato in una pubblica scuola in tutte le materie gli esami di promozione, nella prima sessione. Saranno esclusi dal beneficio gli orfani comunque rimandati alla seconda sessione.

4. Dopo conferite le borse di studio agli orfani di cui all'aricolo precedente, per i posti eventualmente residuati, saranno scrutinate le istanze di tutti gli altri concorrenti, per i quali costituiranno titoli di preferenza: a) le attitudini mentali spiccate, la volontà operosa, la serietà di condotta dell'orfano, desunte dalle attestazioni delle autorità scolastiche competenti o da altri elementi che possano essere forniti dal concorrente o richiesti d'ufficio; b) lo stato di effettivo bisogno dell'orfano, in relazione al numero dei componenti la sua famiglia, dei suoi beni, delle spese cui dovrebbe andare incontro per il proseguimento degli studi, con preferenza per gli orfani che siano costretti, per ragioni di studio, a risiedere fuori della dimora abituale della famiglia. Avranno anche la preferenza gli orfani che risultino regolarmente iscritti nelle formazioni dell'Opera Nazionale Balilla (Piccole Italiane, Giovani Italiane, Balilla, Avanguardisti) e che siano in regola con gli studi rispetto alla loro età.

5. L'ammontare delle borse verrà stabilito caso per caso, dalla Commissione di concorso in relazione ai bisogni dell'orfano ed alla eventuale necessità del collocamento in un collegio od istituto, e sarà variabile dalle 600 alle 2500 lire.

6. Le borse avranno la durata di un anno, ma potranno essere confermate per l'anno successivo, a giudizio della commissione, sempre che gli orfani abbiano frequentato regolarmente la scuola e superato nella prima sessione gli esami prescritti per l'ammissione alla classe superiore. Gli studenti universitari dovranno dimostrare di avere superato gli esami sulle materie obbligatorie.

Potranno essere interrotte durante l'anno, nel caso di sospensione della frequenza scolastica, di mancanze disciplinari, e di altre cause di demerito.

Le carte necessarie

7. Gli orfani che abbiano goduto una borsa di studio dell'Opera negli anni precedenti (di cui al n. 3) dovranno presentare soltanto, entro il 31 luglio 1928, una domanda in carta libera con i seguenti documenti:

a) Il certificato di promozione agli esami della sessione estiva dell'anno scolastico 1927-28, con l'indicazione dei voti conseguiti in ciascuna materia. Gli studenti universitari dovranno dimostrare di avere superato gli esami delle materie obbligatorie, nella prima sessione.

b) Una dichiarazione del tutore, dalla quale risulti che l'orfano non gode di altra borsa o beneficio consimile.

8. Tutti gli altri orfani dovranno inviare entro il 31 luglio 1928 alla Presidenza dell'Opera Nazionale per l'assistenza scolastica degli orfani di guerra — Roma (119) via Università, 10 — preferibilmente per mezzo delle Regie Prefetture, i seguenti documenti in carta libera.

a) Domanda del legale rappresentante dell'orfano, con indicazione di cognome, nome, paternità e domicilio del rappresentante stesso, e le generalità dell'orfano concorrente, con dichiarazione se il concorrente gode di altra borsa o sovvenzione o posto gratuito, o se ha fatto domanda, ed a quale ente, per ottenerla.

b) Certificato o atto di nascita del concorrente.

c) Stato di famiglia, rilasciato dall'autorità municipale.

d) Attestazione esplicita, od annotazione in calce ad uno dei precedenti attestati, da parte dell'autorità municipale o prefettizia, dalla quale risulti che il concorrente è inscritto nell'elenco degli orfani di guerra, a' sensi della legge 18 luglio 1917, e disposizioni successive.

Altri documenti

e) Attestazione del capo dell'istituto frequentato nell'anno scolastico 1927-28, e nel quale l'orfano sostenne l'ultimo esame, dal quale risultino le votazioni ottenute nel profitto e nella condotta dal concorrente, con la dichiarazione esplicita che l'orfano merita di godere una borsa di studio.

f) Documenti relativi alle onorificenze di guerra meritate dal genitore dell'orfano, specialmente di medaglie al valore (facoltativo).

g) Dichiarazione del Comitato provinciale prefettizio pro orfani di guerra della provincia in cui l'aspirante risiede, attestante che le condizioni economiche dell'orfano sono tali da non consentirgli di sostenere le spese del corso di studi che si propone di continuare.

h) Certificato, rilasciato dalla competente autorità, dal quale risulti che l'orfano è iscritto in una delle formazioni dell'Opera Nazionale Balilla (facoltativo).

9. Il pagamento delle borse sarà fatto in due rate posticipate, dietro presentazione del certificato di frequenza scolastica, la prima nel dicembre e la seconda nel giugno successivo.

10. Qualora risulti che l'orfano gode di altra borsa o beneficio consimile, l'Opera revocherà senz'altro la borsa eventualmente concessa.

La canapa italiana ha subito sul mercato di Londra un aumento notevolissimo nella prima metà di giugno. I prezzi medi passarono infatti da 68 sterline per tonnellata alla fine di maggio, a 71 sterline verso la metà del mese. Nella seconda quindicina invece i prezzi rimasero piuttosto stazionari. (S.)

La Mostra missionaria di via Mazzini per il IV centenario dei Cappuccini

Da domenica u. s. al pianoterra della scuola di via Giuseppe Mazzini dedicata alla memoria dei gloriosi caduti, che la targa marmorea nell'atrio ricorda, è aperta la Mostra missionaria che in ricorrenza del quarto centenario dell'ordine dei minori cappuccini, è stata inaugurata dal padre Eugenio da Montagnana e dall'avv. dott. Grazziotti, presidente dell'Ordine Francescano e con un discorso del vescovo mons. Fogar.

La Mostra missionaria è il corollario dell'opera svolta a suo tempo nella nostra città dal padre cappuccino Da Colagnola, l'ideatore primo di codeste forme di assistenza ai missionari italiani che si recano nelle regioni dove la civiltà non è penetrata, a portare il verbo cristiano e ad educare i popoli selvaggi all'amore del bello e del buono, a trarre, insomma, le razze viventi nelle tenebre dello spirito, alla luce della vita civile.

Nell'entrare nella sala d'esposizione degli arredi sacri, delle Icone, e paramenti, bisogna che il visitatore entri anche nello spirito dell'idea avuta da Frà Colagnola nel farsi promotore di mostre del genere.

Ciò che interessa i selvaggi

Tra i selvaggi, un missionario che si recasse nella nudità del Poverello d'Assisi a spargere il suo incompreso verbo, niente potrebbe su gli animi, che soltanto alla vista di cose che possano impressionarli, si commovono e si interessano. La triste e dolorosa esperienza fatta dai missionari morti per atroci supplizi in regioni lontane e sconosciute, insegnava che per riuscire nello scopo, il missionario abbisognava di una — diremo così — messa in scena, tale da ingenerare in anime primitive sentimenti di timore o di ammirazione per lo sconosciuto che si avventurava solo ed inerme nel paese ignoto.

Ma non potendo i missionari, per la loro povertà e assoluta mancanza di mezzi, provvedersi del necessario a raggiungere il predetto scopo, era dall'interessamento dei popoli civili che doveva essere provveduto ai bisogni di coloro che facevano sacrificio della loro vita, andando incontro alla incerta sorte che al missionario è riservata.

Gli scopi della mostra

Gli oggetti sacri esposti nella Mostra, raccolti dalle signore dell'Associazione eucaristica, della quale — si può dire — è l'anima la signorina Emilia Plachan, servono a far presente ai volonterosi la necessità di concorrere alla pia opera di civiltà e come essi possono aiutare l'opera missionaria, alla quale la Nazione nostra, culla prima di ogni civiltà, deve essere grata e riconoscente se la religione cattolica apostolica romana in uno col nostro bell'idioma, riescono a far breccia ed a penetrare nelle regioni più inospitali a fugare la crudeltà e la barbarie, e ad aprire gli occhi della mente alla povera creatura umana che nella sua primigenia tenebra dello spirito è rimasta perchè la luce del progresso civile sino ad essa non aveva potuto giungere.

La Mostra missionaria, aperta tutto il giorno, ha molti visitatori, ed è sperabile che quanti vi sono entrati ed entreranno, resisi conto dell'umanitario scopo della sua istituzione faranno sì di poterla aiutare. Nelle lontane regioni, schiavi riscattati, infanzia raccolta e tratta dalla barbarie, volgeranno un pensiero di riconoscenza e di gratitudine a chi i missionari avrà aiutato.

— Ieri l'esposizione missionaria è stata visitata da S. E. monsignor Fogar, vescovo di Trieste e Capodistria.

L'eminente prelato ha espresso il suo compiacimento alle buone signore che con tanto amore e silenzioso lavoro hanno curato la raccolta ed eseguita la confezione di tante vesti ed arredi sacri e di molti oggetti di vestiario per poveri catecumeni. Si è interessato del lavoro compiuto e della destinazione di esso chiedendo notizie al padre che lo accompagnava, padre Eugenio di Montagnana, guardiano dei RR. PP. Cappuccini, a cui va il merito principale della organizzazione della Mostra.

Monsignor vescovo ha lasciato per le missioni una generosa offerta.

In questi giorni non sono mancati altri doni di persone che seguono con ammirazione l'attività dei missionari.

Tra beffe e sorrisi di numeri

La storia dell'Ufficio verifica delle estrazioni

nelle sue curiose vicende

Da trentott'anni si pubblica a Trieste il «Calendario delle estrazioni dei principali prestiti italiani ed esteri con lotteria». Ne è editore l'«Ufficio verifica delle estrazioni», il quale ha una storia, ossia l'esistenza di questo ufficio si identifica con quella del suo creatore, che è Giuseppe Zoldan un'...istituzione cittadina. Tipica figura di vegliardo: egli conta 87 anni.

Quadro antico

Ci siamo recati a fargli visita. Vive in un appartamentino dell'ultimo piano di una casa in via S. Caterina, nel centro di Trieste. Ed egli un po' ha vissuto assai vicino a questo grande cuore della città nostra, di cui seguì le vicende... Egli stesso del resto ha una vita tutta curiosa, anche se uniforme e grigia, da raccontare.

La stanza dove ci riceve può destare l'impressione di un'oleografia antica. L'ampia finestra, alta, che rompe la linea del tetto, dà luce nelle stanze mobiliate con gusto antiquato: sopra una credenza sono due campane di vetro che chiudono le fruttiere con pesche, arance e mele artificiali; un orologio a pendolo; un quadro stinto, con una effigie a colori indecifrabili — c'è la Madonna col bambino Gesù — pende dalla parete e sotto si scorge la minuscola pila dell'acqua benedetta. La finestra è velata da una tenda bianca, ingiallita dal tempo.

Più bianca dei lini è la testa del vecchio Zoldan. Magro, poggia le mani sul tavolo rotondo, presso cui siede su un gran seggiolone borchiato. Le mani venate d'azzurro parlano, movendosi, un linguaggio eloquente, quasi per completare con lento gesto la parola stanca del vecchio. Tratto tratto egli porta la destra sulla fronte, come per aiutare lo sforzo del cervello nel tentativo di sgranare il rosario dei ricordi lontani.

— Ci parli della creazione del suo ufficio verifica...

— Xe come se el me domandassi de contar la mia vita.

— Dica, dica pure tutto ciò che ricorda.

Quando a Barcola s'andava scalzi

L'ascoltiamo. Nato nel gennaio del 1841, a Castello Lavazzo, distretto di Longarone, presso Belluno, egli fu accompagnato (aveva dodici anni) dal vecchio nonno, che ne contava 94, a piedi dal borgo natìo fino a Trieste. Memorabile podista il vecchio avo. Ce lo descrive il nipote quasi novantenne, a distanza di tanti anni.

— El iera assai agile, povero mio nonno. Ma mi, adesso me movo come i gamberi. Go fato una vita de sorzo in ufizio, mi...

Ci dice, infatti, che a Trieste, dove suo padre temporaneamente dirigeva un'impresa stradale durante la costruzione della ferrovia, fissò la sua dimora. Fece la scuola elementare, fino alla terza classe, in via S. Anastasio. Per andare a Miramare, anzi a Barcola, mancava la strada — ci narra — [illegible] gliata della riva. Fece l'ultima classe — la quarta — in via dell'Acquedotto (ora viale XX Settembre).

Ne uscì con una bella calligrafia, tanto che giovanissimo ancora fu assunto come copista dalla ditta Emanuele Heimann, che aveva fondato la Compagnia d'assicurazione «La Fortuna». Frattanto egli dava, fuori ufficio, lezioni di calligrafia, e in compenso riceveva la «ripetizione» del tedesco. Passò poi alla ditta Brunner e poi alla ditta Ignazio Neumann, in ferramenta. Riceveva cinque fiorini al mese. Frattanto egli prendeva conoscenza della *Gazzetta dei Prestiti*. In piazza della Borsa c'era un negozio, dirimpetto alla pasticceria Urbanis, suddiviso in due uffici, uno per l'orefice Fabris e l'altro per il cambiavalute Pietro Braida. Questi chiamò nel suo ufficio lo Zoldan, che restò colà fino al 1861. Riceveva 30 fiorini mensili, che non gli bastavano: s'era ammogliato e doveva mantenere il suo primo rampollo. Per arrotondare i proventi, si recava a prelevare un sacchetto di caffè, di 50 chilogrammi, e la sera ripuliva l'aromatica semente, chicco per chicco. Abitava allora nella soffitta, in casa Heicof.

Frattanto egli si faceva inviare la *Gazzetta dei Prestiti* e tutti i bollettini di Milano dei prestiti austriaci. Milano era capitale dell'allora Lombardo-Veneto). Controllava così i prestiti e le obbligazioni di 42 «svanzighe» di cui ogni anno veniva fatta un'estrazione.

— Iera molti che gaveva le obligazioni, a Trieste, e mi go tignù el primo registro. Gavevo i abonati.

Il segreto intorno a un nome

E cominciò così l'«Ufficio verifica» per i prestiti di Milano, Venezia, francesi, egiziani, russi, ecc. Fin dal 1878 fondò il «Calendario delle estrazioni», che esiste tuttora, edito dallo Zoldan, e, per lui, dal figlio.

— Ma ci parli di queste benedette vincite, signor Zoldan.

— El speti che ghe fazzo la storia della mia vita, prima...

— Ma perchè, poi, vuol raccontare tutta codesta storia privatissima?

— Perchè mi a Trieste son conossudo e desidero...

— Dica, dica pure...

Il vecchietto comincia a spazientirsi, ma poi racconta:

L'Ufficio verifica fu creato ad uso del pubblico nel 1884, in casa Stratti, in via dell'Orologio. Stampò i «calendari» per i 2000 abbonati, cioè possessori dei titoli e delle obbligazioni con lotteria.

La prima grande vincita a Trieste fu quella per il cosiddetto Prestito del Tibisco: 100.000 corone, alcuni anni prima della guerra. Un patrimonio!

— E chi lo vinse?

— Son andà de note, a sveiar el possessor del titolo.

— Chi?

— No posso dir: segreto professional.

A questo punto interviene la moglie dello Zoldan, la quale osserva:

— Ti ghe pol dir: za el sior xe morto.

E allora, come rivelando un gran segreto, e masticando le parole alla guisa di don Abbondio, allorchè, colto dai bravi, è costretto a far il nome temuto, dice:

— Iera il signor Steinbach!

— Carneade?

— No, no so el nome de batesimo.

Finalmente il... «calendario»

Alle corte: il creatore dell'Ufficio verifica ci mostra un armadio — l'archivio — dov'egli conserva i «calendari». Vi leggiamo, in quello pubblicato nel 1927: «Biglietti rilevati estratti dopo l'armistizio al dicembre 1926:

Nell'anno 1921 rilevò estratti 2280 biglietti, tra i quali: Milano 1866, serie 7422 n. 77, estratto il 16 settembre 1920, con lire 10.000; Turco 1870, n. 1251188, estratto il 1.o giugno 1920, con 200.000 franchi; Boden Credit 1880, tre per cento, serie 851, n. 65, estratto il 15 maggio 1924, con 90.000 corone».

Ci soffermiamo per chiedere:

— Corone valuta oro?

— No, xe carta — ci dice sorridendo lo Zoldan — e chi ga vinto el prestito austriaco ga ciapà la sonada.

Nell'anno 1926 l'Ufficio verifica rilevò estratti 2897 biglietti tra i quali, a Trieste, i seguenti: Croce Rossa Italiana, serie 11120 n. 40, estratto il 1.o febbraio 1888, con 2000 lire; Obbligazione delle Venezie 3½ per cento serie I, n. 1455072, estratto il 19 agosto 1925, con 400 lire; Lubiana Città, 1879, n. 29681, estratto il 2 gennaio 1926, con 300 dinari; Obbligazione delle Venezie 3½ per cento, serie I, n. 1581100, estratto il 21 maggio 1926, con 5000 lire; Obbligazione delle Venezie 3½ per cento, serie I, n. 677967, estratto il 21 maggio 1926, con 400 lire; Dante Alighieri, n. 36225, estratto il 30 giugno 1926, con 100 lire.

Concorso a posti di studio

nei Convitti nazionali

Il Ministero della Pubblica Istruzione comunica che è aperto il concorso per il conferimento dei seguenti posti di studio nei Convitti nazionali:

a) Posti di studio ordinari 21; b) posti di studio straordinari per figli di presidi, professori e funzionari di Convitti nazionali 1; c) posti di studio per giovani delle nuove province 7; d) posti di studio per giovani già profughi di guerra 11; e) posti di studio ordinari a carico del bilancio dei seguenti Convitti: Aquila 2, Avellino 1; Bari 1; Cagliari 1; Catanzaro 1; Chieti 2; Cosenza 2; Lucera 3; Napoli 4; Parma 1; Sassari 1 (della fondazione Pillo Ferralis) Vibo Valentia 1; f) posti di studio per figli di presidi, professori e funzionari dei Convitti nazionali a carico del bilancio dei seguenti Convitti: Maddaloni 1; Milano 1.

1 — I posti di studio ordinari e straordinari di cui alle lettere a) e b) saranno assegnati preferibilmente ai seguenti Convitti: Aosta, Avellino, Cagliari, Campobasso, Catania, Cividale, Coreggio, Lucera, Maddaloni, Novara, Sassari, Sessa Aurunca, Sondrio, Tivoli, Vibo Valentia, Voghera.

I posti di studio di cui alle lettere c) e d) saranno assegnati preferibilmente ai Convitti viciniori al domicilio della famiglia dei beneficati.

2 — I posti suddetti saranno conferiti a giovinetti appartenenti a famiglie di disagiate condizioni economiche, che siano cittadini italiani, o italiani non regnicoli, anche se mancanti della naturalità e che abbiano non meno di 6 anni e non più di 12 al 30 settembre 1928.

Dal requisito dell'età sono dispensati i concorrenti che siano alunni dei Convitti nazionali.

Nell'assegnazione dei posti sarà data la preferenza agli orfani dei militari morti in guerra o in causa della guerra, ai giovanetti figli di mutilati di guerra e di decorati al valore ed ai giovanetti iscritti all'Opera Nazionale Balilla.

3 — Il concorso è per titoli, da giudicarsi da una Commissione ministeriale.

4 — I concorrenti dovranno inviare istanza al Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione generale dell'istruzione media, Divisione IV) non più tardi del 31 luglio 1928.

Alla istanza dovranno essere allegati i seguenti documenti (l'istanza e i documenti sono esenti dalla tassa di bollo a norma del R. D. 30 dicembre 1923, n. 3268): a) certificato di nascita (legalizzato); b) certificato di sana costituzione fisica (legalizzato). Per giovanetti resi inabili a causa della guerra, il certificato medico dovrà essere rilasciato dal sanitario provinciale o da un medico militare, e in esso dovranno essere specificatamente indicate e descritte le infermità dell'aspirante; c) certificato degli studi compiuti nell'anno scolastico 1927-1928, con lo specchietto dei voti riportati e, per coloro che abbiano sostenuto esami di Stato, il certificato dei voti riportati negli esami medesimi; d) dichiarazione del podestà sulla professione del padre, sul numero, sull'età, sulla professione e sul grado di parentela delle persone che compongono la famiglia (legalizzato); e) certificato del procuratore delle imposte, che attesti l'ammontare delle imposte pagate dall'aspirante e dai suoi genitori; f) certificato di cittadinanza italiana (legalizzato).

Gli aspiranti a posti per ex profughi di guerra dovranno produrre un certificato attestante tale loro condizione.

Ai suddetti documenti dovrà essere unita una dichiarazione con la quale la famiglia dell'aspirante si obblighi a pagare le tasse di primo ingresso e quelle accessorie, potranno, inoltre, essere uniti tutti quegli altri documenti che l'istante ritenga di produrre nel proprio interesse.

5 — I giovanetti che siano già alunni dei Convitti nazionali sono dispensati dal presentare il certificato di nascita, il certificato di sana costituzione fisica ed il certificato di cittadinanza italiana.

Coloro che aspirano ai posti di studio straordinari, sono dispensati dal presentare il certificato di cui alla lettera f) ma dovranno produrre un certificato da cui risulti che sono figli di un preside, o di un insegnante di scuola media governativa, o di un funzionario dei Convitti nazionali di nomina regia o ministeriale, e nel quale sia anche indicato se orfani.

6 — I concessionari di un posto gratuitto decadranno da ogni diritto se, dopo la comunicazione del conferimento del posto, lascieranno passare un mese senza prenderne possesso.

7 — I giovanetti che otterranno il conferimento di un posto gratuito nei Convitti nazionali, godranno il beneficio fino a termine degli studi che si possono compiere nel Convitto, presso il quale il posto è stato concesso.

8 — Agli effetti del presente concorso i semi-convittori sono equiparati ai convittori.

Una canottiera a Barcola

per la «Dalmazia»-«Diadora»

Domenica prossima, 15 c. m., avrà luogo a Barcola l'inaugurazione della canottiera e il battesimo delle imbarcazioni «Spalato», «Francesco Rismondo» e «Tommaso Gulli».

Il magnifico risultato di sollecita organizzazione premia la nobile fatica di pochi uomini, dotati di grande volontà, di forte passione e sorretti da limpida fede di alto ideale patriottico. Se i giovani della Dalmazia, ora residenti a Trieste, hanno finalmente il loro posto di convegno in riva al mare italico, lo si deve anche al fraterno interessamento dell'egregio cav. Alberto Pertot Ascari, benemerito presidente dell'E. S. P. F. e all'ambito augurio di uomini illusri, che mantengono sempre viva la passione adriatica.

L'assemblea annuale dell'Università Popolare. Posdomani alle 18.30 (in seconda convocazione alle 19) nella sala di via Gatteri, ci sarà l'assemblea ordinaria dei soci dell'U. P., la benemerita società culturale che ha chiuso testè brillantemente il suo trentesimo anno accademico. I soci sono invitati ad intervenire, per l'approvazione delle relazioni e l'elezione delle cariche sociali.

L'azienda balneare di Grado

ceduta all'industria privata

GRADO, 9

Il commissario prefettizio ha pubblicata ieri la deliberazione con la quale decide, in via di massima, di procedere alla cessione dell'azienda balneare all'industria privata e con la quale approva il capitolato base contenente le condizioni alle quali la fittanza è subordinata.

L'affittanza dell'azienda balneare che indubbiamente verrà conosciuta in un brevissimo periodo di tempo, significherà per Grado la sicura garanzia di un magnifico sviluppo, giacchè il Comune ha imposto, come condizioni della fittanza stessa, la costruzione di quella opera da anni reclamata e che verranno a valorizzare enormemente la nostra stazione e cioè: la costruzione del nuovo grande stabilimento balneare in cemento armato; la costruzione del casino di cura; il prolungamento della spiaggia fino all'isola della Rotta e la costruzione di un ponte che congiunga Grado alla terra ferma il problema che da anni appassiona gli industriali gradesi, che s'avvia a più rapida soluzione, soluzione da tutti auspicata perchè da essa si ripromettono un rapido e grande sviluppo.

Le udienze del processo Stemberger

Gli argomenti del difensore del capobanda

POLA, 10

Nell'udienza di ieri mattina ha parlato, in difesa degli imputati Nino, Antonio e Simone Tidich, Biagio Xicovich e Natale Penneta, l'avv. Cerlenizza.

Dopo un raffronto fatto tra Antonio Stemberger ed il bandito Collarig, l'oratore ha, in maniera efficace, discusso la posizione dei suoi difesi.

Partendo dal primo grave delitto che è stato commesso da Antonio Stemberger, a Villa Cattuni, con riflesso alle gravi accuse che si muovono a Nino Tidich, l'oratore ha sostenuto come queste siano risultate inesistenti, per il semplice fatto che il Tidich era, al momento del fatto, a Trieste.

Nega pertanto l'oratore la circostanza alla quale ha accennato Antonio Stemberger, affermando che a concertare la rapina siano stati Tommaso Radovan e Nino Tidich. L'oratore rileva che sostenere il quesito della correità nella rapina, con la conseguente uccisione del pastore Giugovaz, provocherebbe, nei confronti del Tidich, la pena dell'ergastolo, ciò che indubbiamente sarebbe una mostruosità.

Fu una vendetta del capobanda?

A giustificare la terribile accusa che dall'Antonio Stemberger è stata mossa al suo difeso Nino Tidich, l'oratore si sofferma sulle circostanze che portarono all'arresto degli Stemberger; arresto che avvenne qualche giorno dopo l'apputamento da essi dato al Tidich.

Da questa argomentazione l'oratore trae la conclusione che le terribili accuse si spiegano sulla convinzione che hanno gli Stemberger di *essere stati denunziati dal Tidich*. Si tratterebbe dunque di una calunnia degli Stemberger per vendicarsi. Ma altro fatto, osserva l'oratore, che ha indotto l'Antonio Stemberger a tirare in ballo altri individui, è costituito dalla necessità di salvare in tutti i modi il fratello Albino.

Dopo aver diffusamente narrato delle gesta commesse dagli imputati principali a Villa Cattuni, per venire alla conclusione che nessun aiuto è stato dato dai suoi difesi, l'oratore si dilunga a parlare della rapina Bercich, commessa nel novembre 1925, per sostenere che non si può condannare il suo difeso Nino Tidich sulla dichiarazione dell'unico teste Antonio Xicovich, col quale, nella sala da ballo di Villa Civitani, il suo difeso ebbe a questionare per una ragazza.

Asserita indubbia la posizione di Antonio Tidich, fratello anziano di Nino, e quella di Simone Tidich, l'oratore si avvia alla conclusione della sua arringa chiedendo per questi due l'assoluzione. Per Nino Tidich si appella al sentimento ed all'elevato giudizio dei giurati. Esaminata quindi brevemente la posizione di Biagio Xicovich, analfabeta ed imputato di avere consegnato un biglietto degli Stemberger a Nino Tidich, l'oratore analizza la figura di Natale Penneta, per affermare come questi non partecipò al ferimento dell'Ukmar, nè alla devastazione del locale di via Rigutti.

L'arringa del difensore degli Stemberger

Ripresa l'udienza, ha la parola l'avvocato Stefani, difensore di Antonio ed Albino Stemberger. Dopo aver mandato un commosso saluto alle due vittime dell'Antonio Stemberger, l'avvocato, prima di passare ad esaminare i delitti da quello commessi, mette in rilievo le condizioni di mente nelle quali si trovava il protagonista di questo dramma giudiziario quando commise gli efferati assassini e gli altri delitti. Nel sostenere che il suo difeso è affetto da infermità mentale e cioè da convulsioni epilettiche, il difensore osserva che, non uno, bensì tre furono i testimoni che deposero su questa circostanza, e di questi non tutti erano testimoni a difesa, ciò che avrebbe potuto far supporre che essi fossero stati istruiti, ma ce n'era anche uno di accusa e precisamente il Donnatucci. A proposito di questo testimone, il difensore degli Stemberger osserva che esso non è venuto al presente dibattimento a sciorinare una lezione imparata a memoria, chè, anzi, quando il presidente gli chiese che cosa potesse dire dell'Antonio Stemberger, rispose che era un individuo da evitarsi, ma diede, conformemente egli altri due testimoni, un'illustrazione precisa dei fatti ai quali aveva assistito. E qui, dopo di avere esaminato le dichiarazioni degli altri due testi, che deposero sullo stato mentale dell'imputato, l'avvocato Stefani mette in relazione i fenomeni che dagli stessi son stati riscontrati sugli Stemberger, con le molteplici manifestazioni proprie dell'epilessia, e dico che da ciò esso trasse argomento per chiedere la perizia psichiatrica, alla qual cosa si decise dopo aver sentito i suddetti testimoni.

Nella sua esposizione il difensore si serve dei più celebri trattatisti e psichiatri italiani, prevalentemente del prof. Eugenio Tanzi, in un'opera del quale si trovano esposte le crisi violente cui vanno soggetti gli epilettici; e così continua:

L'indagine psicologica: la terza vittima

«Si deve difendere non soltanto il delinquente, ma si deve difendere anche la società, la quale attacca e si difende anche quando è attaccata od offesa da un ammalato che non può venire punito nè in base alla legge morale, nè in base alla legge civile, quando per avventura esso non ha la sua piena volontà, cioè non può usufruire dei suoi poteri inibitori. In quella stessa gabbia — dice rivolto ai giurati — v'era un giorno Giovanni Collarig. Anche per lui era stata richiesta una perizia psichiatrica, che non fu concessa dalla Corte. Il mio difeso sarà un antisociale fino all'ultimo grado, non lo nego, almeno fino a che un medico non avrà compiuto un'indagine che dev'essere fatta nell'interesse di lui ed anche degli altri, e soprattutto — dice — Nell'interesse della terza vittima che egli ha fatto. Di due vittime egli ha fatto barbaro scempio, del contadino Giugovaz, che pascolava le sue pecore, e del brigadiere Lanzillotto, che in difesa della società ha trovato la morte. Ma v'è ancora una terza vittima: il fratello Albino, che l'Antonio, col suo comportamento in famiglia e col suo esempio, ha tratto al delitto. Delle due vittime, una dorme l'eterno sonno nel piccolo cimitero di campagna, nella solitaria villa istriana, l'altra nel cimitero della città in cui nacque. Ma l'Antonio Stemberger apre un'altra tomba, quella che non si dovrebbe dischiudere mai più o, almeno, forse, per trenta anni: per questo giovane che è vivo e vegeto, per questo suo fratello che perfino la parte civile ha detto essere un giovinotto nei cui *occhi non si scorge la stessa volontà cattiva del fratello* e che sembra un galantuomo. Perciò questa ricerca era necessaria e indispensabile. Non bastano due parole incrociate, non basta cioè dire che non si ritiene la perizia nè utile nè necessaria per stroncare una vostra ricerca. Voi avete il diritto di fare questa ricerca, signori giurati, e io ho fiducia che voi mi seguirete. Credo che supererò il mio compito non nell'interesse dell'Antonio Stemberger, ma nell'interesse del fratello, ma nell'interesse soprattutto sociale che anche a me è affidato. (A questo punto i due Stemberger, che sembrano molto abbattuti, nascondono la faccia fra le mani e sembra che piangano).

La ricostruzione della scena tragica

Io esaminerò — continua il difensore — quello che accadde l'infausta sera del 22 agosto 1926, per trarre da questo esame la dimostrazione chiara che quanto è stato commesso dall'Antonio Stemberger indica una volta di più che esso ha agito sotto l'influenza del male che lo perseguita».

L'avvocato Stefani si intrattiene a levare i fatti che si sono svolti quella sera e quindi così prosegue:

«Si è detto che mania transitoria non vuol dire epilessia, mentre secondo gli illustri trattatisti e psichiatri italiani, mania transitoria vuol dire proprio epilessia. Si è riso quando l'Antonio Stemberger, parlando della sera del fatto, sostenne di ricordarsi di quanto è avvenuto come di un sogno, e si riteneva che questa fosse una messa in scena per scagionarsi; mentre è proprio ciò che accade a un epilettico dopo che abbia commesso eccessi. Se si vuol pensare che l'Antonio Stemberger abbia dato una tale versione del fatto, perchè istruito, basterà, per convincersi del contrario, ricordare che quando è stato arrestato e interrogato, ha detto le stesse cose al tenente dei carabinieri che lo interrogava. Allora lo Stemberger non poteva sapere ciò».

A questo proposito l'avv. Stefani legge un periodo di un trattato del prof. Tanzi. Passando poi a parlare della deposizione del teste Pirovich, il quale ha deposto che un giorno, mentre rincasava assieme allo Stemberger, questi si fermò e gli chiese se avesse visto qualche cosa che egli infatti non aveva veduto, dice che anche queste sono forme epilettiche le quali, anzi, vengono chiamate «assenze epilettiche», ed anche su ciò il Pirovich, un povero operaio ignorante, non poteva sapere se così dicendo avrebbe dimostrato essere l'Antonio Stemberger veramente un epilettico.

La tesi dell'epilessia

Senonchè la società spazia più in alto, e non abbiamo bisogno che di accostarci a un mio illustre e sereno maestro, il Tanzi, della cui amicizia io sono stato onorato. Mi accosto — dice alla serenità di quel vecchio e respingo da me questo sentimento dell'età primitiva che anche in me è innato, respingo il sentimento della vendetta e dico che ci vuole piuttosto l'assistenza sociale, il perdono sociale per un delinquente che pure dalla società è stato partorito. Mentre sono agitato da questo sentimento di repressione del mal fatto contro di lui che così selvaggiamente si è scagliato contro la società, sento balzare attraverso le pagine di questo eminente psichiatra, viva, la figura di Antonio Stemberger».

Il difensore si riferisce ai testimoni. Essi hanno detto: l'Antonio Stemberger non era ubriaco; se mai, l'Albino era un po' preso dal vino; ciò è vero ed ora non ve ne faccio più un mistero. L'alcool ingerito in minima quantità, anche nella misura di un modesto bicchiere di vino, basta perchè un epilettico se ne risenta, perchè si provochi in lui una manifestazione epilettica; e questo lo scrivono i trattatisti. Signori giurati, Antonio Stemberger non era ubriaco, ma era stato provocato dal poco vino ingerito, e questo non si vorrà negare, perchè prima di andare all'osteria dell'Ukmar, esso era stato in altri due locali, dove ben si può dire che avrà pure bevuto. Ciò è stato sufficiente per provocare l'attacco epilettico».

A questo punto l'udienza è sospesa e rimandata a domattina alle 8.30, per la continuazione dell'arringa dell'avvocato della difesa.

Dopo il disastroso incendio

nel bosco Bazzoni

L'incendio scoppiato nella tenuta boschiva Bazzoni, di proprietà del Comitato forestale di Trieste, si può ritenere spento, per quanto e là dal vasto groviglio degli alberi abbattuti e carbonizzati si elevino tuttora pennacchi di fumo. Le squadre dei pompieri, che durante la notte, assieme ai soldati ed alle guardie campestri, hanno proceduto all'intensa, efficacissima opera dello spegnimento, nella mattina di ieri sono state ritirate.

Sul posto era rimasto un reparto, composto di una quarantina di uomini, del 152.o fanteria, per vegliare che qualche favilla, portata dal vento, non determini altri incendi. Ma verso il mezzodì, ritenuto scomparso ogni pericolo, anche questo contingente di truppa venne rimandato alle rispettive caserme. A tenere a bada i curiosi rimasero solo alcuni militi forestali e poche guardie campestri. Rileviamo che nella faticosa opera di spegnimento si segnalarono anche i soldati del IV gruppo del 3.o reggimento artiglieria pesante, comandato dal colonnello Girolami i quali, al primo divampare del fuoco, si trovavano nei pressi intenti alle esercitazioni di tiro. Furono appunto essi i primi ad accorrere sul posto e prodigarsi, con mille sforzi, per impedire il propagarsi dell'incendio. Sul posto si recò pure il colonnello Moiz, proveniente da Palmanova, dove il 3.o reggimento artiglieria pesante si era recato ad assistere alle esercitazioni di tiro.

Il contegno dei soldati è stato veramente ammirevole. Con essi si distinsero anche il capitano Spagni ed il sottotenente Mucci.

Sbattuto in fondo a una maona

ha una gamba fratturata

Il bracciante Felice Varnerin, di 30 anni, abitante al n. 20 di via del Molino grande, fu incaricato ieri mattina, di sorvegliare una squadra di operai, che dovevano scaricare delle pesanti balle, da una maona, ormeggiata davanti all'hangar n. 9 del Punto franco V. E. III, per caricarle sul piroscafo «Città di Bari». Mentr'era intento a questa sorveglianza, venne improvvisamente colpito da una pesante balla, che lo scaraventò contro il fondo della maona, in modo che il malcapitato riportò la frattura della gamba destra e contusioni alla faccia. Egli venne subito soccorso dagli operai, uno dei quali s'affrettò ad avvertire telefonicamente la Guardia medica. Sul posto accorse con l'autolettiga il sanitario di turno, il quale, dopo le prime cure, fece trasportare il Varnerin all'ospedale Reg. El., ove il ferito fu accolto nel reparti chirurgico di turno. Il disgraziato bracciante ne avrà per una ventina di giorni.

La festa pro dote della scuola

a Muggia

Allestita con cura, non poteva avere esito migliore la festa annuale pro dote della scuola. Numeroso il pubblico accorso. Tutti indistintamente i piccoli attori si meritarono gli applausi degli spettatori e gli elogi degli insegnanti. Il programma era uno dei più svariati. Aprì la festa l'«inno alla scuola», cantato dal coro delle classi superiori su parole e musica del maestro Odorico. Seguirono due bozzetti: «La bambola parlante» e «Nonna». Quindi la scolara Solange Maniago cantò «La bimba cieca», una canzone piena di tristezza nostalgica, musicata dal maestro Odorico. Seguì la commedia in un atto «I finti ciechi» che fece sbellicare dalle risa. La bambina Angiolino Maniago declamò la poesia di guerra «La madonnina del Grappa» che piacque molto, e la bambina Guerrina Petruzzi cantò molto applaudita «La canzone del marinaio». Accompagnava con l'armonium il maestro Odorico. Una lode speciale va tributata alle instancabili insegnanti Maria Gorzalini e Olgaa Uplasnig.





Le fialette dell'imbroglio

Bicarbonato di soda per cocaina

Nel maggio u. s. due amici — certi Rodolfo Kervin fu Giovanni, di 43 anni, da Alessandria (Piemonte) di professione interprete e Carlo Covacevich fu Nicola, di 42 anni, da Alessandria di Egitto, commissionato — idearono, così almeno affermava l'accusa, una vera e propria birbonata — o, per essere più esatti, come poi si vedrà, una... bicarbonata a danno di qualche probabile allocco.

Di gente stupida ce n'è ancora tanta in questo mondo, avranno pensato i due compari, percui è bene approfittarne fin che c'è tempo.

E, formulato un piano cercarono immediatamente di metterlo in esecuzione. Un piano ingegnoso ed anche spassoso, fatto apposta per far cader nella pania i semplicioni. Si trattava di questo: camuffarsi da spacciatori di cocaina! Anzichè di vendere la nefasta droga — pericolosa per la salute e per le severe sanzioni penali in vigore — i due astuti amici pensarono di vendere — per cocaina naturalmente — del puro e innocuo bicarbonato di soda.

Confezionate alcune fialette e cartine il Covacevich si mise subito in cerca dell'eventuale compratore che per una serie di circostanze e per facilitare meglio l'impresa, fu poi una compratrice e cioè certa Francesca Piergiovanni, abitante in via della Tesa, la quale, presentata al Kervin venne, da questi, con tutte le cautele del caso «lavorata» perchè acquistasse le fialette.

La cocaina innocua

La Piergiovanni, di nulla sospettando, abboccò. All'appuntamento, avvenuto al caffè Tommaso, la donna prese tutto, per oro colato, quello che il Kervin volle dirle.

— Se trata de aiutar un mio compagno — le piagnucolò il Kervin — e lei la pol far facilmente.

— Come?

— De comprar, o se no la vol comprar, tignirghe in pegno ste do fiaschete de cocaina.

La Piergiovanni, ebbe, è vero, dapprima qualche momento di perplessità, ma poi, vinta dalle suadenti parole del Kervin, si decise a prendere in consegna prima una e poi l'altra delle fialette, versando 150 rispettivamente 250 lire. Ma qualche giorno dopo, accortasi del trucco, avendo fatto analizzare il contenuto delle fialette, presso la farmacia Cipolla, andata sulle furie e non volendo adagiarsi ad essere lo zimbello dei due amici li denunciò. Il brigadiere dei carabinieri Gaeta, avuto l'incarico di indagare sulla faccenda ritenne conveniente di far arrestare il Kervin ed il Covacevich, che furono deferiti all'autorità giudiziaria.

Al dibattimento

Dichiarati colpevoli di truffa i due amici dovettero comparire ora, davanti ai giudici della sezione estiva, per essere processati.

Il Kervin, difeso dall'avv. Matosel Loriani, accampò, a sua discolpa non poche giustificazioni, cercando, fra altro, di respingere, sdegnosamente, da sè, la paternità del trucco.

— L'idea no la xe mia — disse — perchè mi ... se tratassi de vera cocaina...

— Ma chi maturò lo scherzo?

— Un zerto Giovanni Veglia.

— E dove si trova?

— Ma... mi no so. No lo go più visto. El xe sparido.

— Cosa vi disse questo... misterioso Veglia?

— El se lagnava. Povereto el iera. El me ga pregà de venderghe le fiaschete de cocaina. Alora go trovà la siora che la me le ga ciolte in pegno dandome 400 lire in tuto. Sicome no la gaveva i soldi adosso la me ga dà prima zento e zinquanta lire e al giorno dopo altre dozento e zinquanta.

— Dove si combinò l'affare?

— Al caffè Tomaso.

— E voi Covacevich?

— E mi li stesso come lu! — rispose il Covacevich — difeso dall'avv. Napoli — Gavemo conossudo sto maritimo...

— Il Veglia?

— No lo conosso de nome. Sicome conossevo la siora la go presentada al Kervin.

— Sapevate che era bicarbonato?

— Mai più sior. Credevo che fussi cocaina!

«Se tratava de aiutar un disgrazià...»

La Piergiovanni, interrogata, raccontò quindi come fece l'incontro con gli imputati.

— Me iero messa d'accordo — raccontò — con lori per imbarcar un ragazzo e cussì iero andada al cafè Tomaso. Prima però, passando per piazza Garibaldi go visto el Covacevich ch'el parlava con un sior. Mi ghe go domendà chi ch'el iera. E lu el me ga dito: Ma, xe un povero maritimo ch'el volaria vender do fiaschete de cocaina. Per l'amor de Dio! go zigà subito mi, no la me stia parlar de ste robe!

— Ma, in definitiva, avete finito col prenderla.

— Nò. Se tratava de aiutar un disgrazià e de cior solamente in pegno le fiaschete e per sole 48 ore.

— Per 48 ore?

— Sì perchè el doveva portarle a Viena! Cussì go ciolto una fiascheta e al giorno dopo la seconda. Ma no go più visto nissun. Alora, stanca de spetar go denunzià anca perchè me iero acorta che no se tratava de cocaina.

— Come avete fatto a scoprirlo?

— La go zercada cio! La gaveva un savor salado...

— Conoscete allora la cocaina?

— Mi no! Ma come che se senti dir par che no la sia salada. Dopo la go fata anca analisar e cussì go savesto che se tratava de bicarbonato!

— Di cosa più salutare insomma.

— E meno cara anca!...

Assolti

Il brigadiere Gaeta riferì poi sulle indagini da lui praticate.

— Conoscete la parte lesa?

— No! Mai vista prima del fatto.

Dopo alcune dichiarazioni del Kervin tendenti a smentire il fatto che egli fosse a conoscenza del contenuto delle fialette, il P. M. avv. Maglienti fece proposta perchè gli imputati fossero condannati a 3 mesi e 15 giorni di reclusione ciascuno ed a 180 lire di multa.

La Corte, presieduta dal cav. Marinaz, giudici Musumeci e D'Agostino, cancelliere rag. Cristofani, dato ascolto alla tesi dei difensori, emise sentenza di assoluzione nei confronti degli imputati, perchè il fatto non costituisce reato.

Alla viva soddisfazione del Kervin e del Covacevich fece seguito la disillusione della Piergiovanni la quale parve, per un istante, la statua dello stupore.

Il bell'atto di un milite

Degno di essere elogiato per il suo nobile atto, coraggioso e generoso insieme, dev'essere il milite della M. V. F. Bruno Macor, di 19 anni, abitante in via del Ghirlandaio n. 190. Il Macor, passava ieri mattina per via Rossetti, quando giunto all'angolo di via F. Crispi fu spettatore di una scena, che avrebbe avuto il suo epilogo all'ospedale, s'egli con mirabile sangue freddo, incurante della sua vita, non fosse intervenuto prontamente. All'angolo delle due vie suddette, una bambina si accingeva ad attraversare la strada, quando sopraggiunse un motociclista, che procedeva a velocità moderata, ma alquanto malsicura per il fatto che andava a zig-zag, percui la bambina si trovò alquanto impacciata e spaventata al punto da andare incontro al pericolo anzichè scansarlo. Il Macor si slanciò nel mezzo della strada e presa la bimba per mano cercò di portarla in salvo sul marciapiede. E già stava per raggiungerla, quando il motociclista gli piombò addosso e lo atterrò. La bambina riuscì a salvarsi, ma il suo salvatore nell'urto violento riportò contusioni alle braccia ed alle gambe.

Alcuni passanti, che avevano assistito al bell'atto del milite, furono premurosi intorno al giovane e poichè egli fortunatamente non aveva riportate che ferite leggere, vollero dimostrargli la loro simpatia improvvisandogli una piccola dimostrazione. Poco dopo il Macor con l'autolettiga della Guardia medica venne trasportato all'ospedale Regina Elena, ove dopo aver avute le medicazioni necessarie, potè rincasare soddisfatto per il suo atto generoso.

I topi delle cabine balneari

Il sig. Vittorio Leagnoli, di 27 anni, abitante in via Udine n. 2 a, si presentò ieri nel pomeriggio al Commissariato di p. s. di via Valdirivo e denunciò che poco prima, verso le 14, un ignoto si era introdotto nella cabina da lui occupata in uno stabilimento balneare, e lo aveva derubato del portamonete di pelle contenente 90 lire in contanti.

Altrettanto denunciò poco dopo al medesimo ufficio di p. s. tale Carlo Brandolin, abitante in via Valdirivo n. 20, il quale disse che dalla sua cabina al bagno, gli erano state rubate 35 lire in contanti, che egli aveva nascosto... per maggiore sicurezza in una scarpa.

Carabinieri ed agenti iniziarono tosto le ricerche del caso. Del topo delle cabine, però non si ha nessuna traccia.

Ladri in cantina

La scorsa notte, scavalcato il muro di cinta della palazzina sita al n. 3 di via Lamarmora, di proprietà del capitano Ugo Spoliore del 152.o fanteria Brigata Sassari, sconosciuti individui, s'introdussero nella cantina da dove asportarono effetti di vestiario, coperte, una valigia, saponi ed altro per un complessivo valore di un migliaio di lire.

Ad operazione finita i malandrini vollero brindare alla felice riuscita dell'operazione sturando alcune bottiglie di vermut.

La vicenda di un tacchino

Certo Eugenio Furlanich, di 43 anni, abitante a San Dorligo della Valle, passando l'altra sera davanti allo stabile N. 577, abitato da Amalia Gregorutti in Prinz, sbirciò, attraverso il porticato, un maestoso tacchino che stava facendo la ruota nel retrostante cortile.

La vista del grosso volatile destò nel Furlanich istinti pravi perchè, data un'occhiata all'ingiro per accertarsi se non vi erano persone indiscrete ad osservarlo, si diresse, piano piano nel cortile e s'impadronì del tacchino.

Fatto il colpetto il Furlanich cercò di prendere il largo. Ma non fece molta strada perchè i carabinieri della stazione di Servola, incontratolo tutto ansante col tacchino che gli svolazzava fra le mani, lo fermarono per domandargli la ragione di quella fretta. Ma proprio allora sopraggiunse la Gregorutti la quale, accortasi della sparizione del volatile, si recava a riferire il fatto ai carabinieri. In sulle prime credette che il Furlanich, trovato il tacchino, si fosse affrettato a consegnarlo ai carabinieri, ma poi, saputo, com'erano invece andate le cose, mutò i ringraziamenti che si accingeva a fare, in vibrate esclamazioni di sdegno.

Poscia, mentre il tacchino veniva riconsegnato alla donna, il Furlanich, accompagnato dai carabinieri, si recava al Coroneo.

Si frattura la colonna vertebrale

per la caduta da un'impalcatura

Vittima di una grave caduta è rimasto ieri il muratore Matteo Bencic, di 48 anni, abitante al n. 698 di S. Maria Maddalena Superiore. Il Bencic si trovava verso le 12 a lavorare sopra un'armatura di un fabbricato in costruzione nella località suddetta, quando accidentalmente perduto l'equilibrio precipitò da un'altezza di circa 4 metri, in modo da riportare la frattura della colonna vertebrale. Al poveretto raccolto dai compagni di lavoro in uno stato veramente pietoso, furono prestate le prime cure, e poco dopo fu sul posto l'autolettiga della Guardia medica con il sanitario di turno. Il povero muratore venne d'urgenza trasportato all'ospedale Regina Elena, ove fu accolto con prognosi riservata nel X reparto.

La mano piallata

Con l'autolettiga della Guardia medica, venne trasportato ieri verso le 13 all'ospedale Reg. El., il falegname Libero Petronio, di 14 anni, abitante a Pirano in Androna Sordi 214. Il sanitario di turno gli riscontrò una larga ferita di taglio alla mano destra per cui dopo le medicazioni necessarie lo fece accogliere nel IV reparto chirurgico. A richiesta del sanitario, il Petronio raccontò che poco prima mentre stava lavorando nella fabbrica di carri, sita in Riva Dante, di proprietà di Odorico Cecoini, con una pialla elettrica, il pezzo di legno che egli stava piallando, gli era fuggito dalla mano che era andata a finire contro la lama della pialla.

Teatri e Concerti

"La finta giardiniera,, di Mozart

al Teatro della Commedia

Al Teatro della Commedia avremo fra giorni un avvenimento d'arte di notevole importanza. Si eseguirà, per la prima volta a Trieste, la «Finta giardiniera di Volfango Mozart, scritta dal musicista diciottenne. L'opera semibuffa, in cui alle vicende di carattere brillante s'intrecciano degli episodi lirici, è ricca di bellezze musicali, e da un ventennio i teatri tedeschi considerano il lavoro come il degno anticipatore di quella serie d'opere che s'apre con «Così fan tutte» e chiude con il «Flauto magico».

Sul palcoscenico canteranno forze giovani, raggruppate con la distinzione d'arte propria a Tina Bendazzi Garulli. L'opera sarà diretta dall'egregio maestro Valdo Garulli, il quale molto avvedutamente ha rimesso al suo posto la sinfonia originale, che nelle edizioni tedesche era stata sostituita con quella dello «Sposo deluso», ed ha ancora aggiunto dei recitativi, mentre si è dato cura di restare fedele il più possibile all'intenzione mozartiana. Degli esecutori e dell'opera riparleremo in breve tempo.

Il "Nerone,, al Castello di Udine

E' stato affisso ieri il manifesto dei grandi spettacoli lirici che avranno inizio la sera di giovedì 26 corrente all'aperto allo storico Castello di Udine.

L'artistico cartellone, opera del prof. P. A. Senci, uscito dallo Stabilimento d'arti grafiche G. Chiesa di Udine, reca nel suo dettaglio i nomi del complesso della Compagnia. Come già noto, l'impresa è stata assunta dal comm. Ercole Casali e maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà Antonino Votto, il quale avrà per suoi sostituti i maestri Mario Frigerio e Vittorio Ruffo. Maestro direttore del coro sarà Achille Olivio, già noto a Trieste. Altro maestro dei cori sarà A. D. Cremaschi. Maestro suggeritore: Arnaldo Cattaneo. La direzione generale scenica è stata assunta da Giovacchino Forzano e l'elenco artistico è così composto: tenore Manuel Salazar, baritono Edmondo Grandini, bassi Antonio Righetti ed Ernesto Dominici, soprano Elena Barrigar, mezzo soprani Berenice Siberi e Maria Castagna. Ci saranno inoltre: 100 professori d'orchestra, 16 suonatori di litui e buccine, 500 comparse e 120 coristi d'ambo i sessi. 24 ballerine e 24 corifee. Prima ballerina sarà la signorina Bruna Paoletti.

Come si vede sarà uno spettacolo messo insieme con grandi mezzi. Ci saranno 8000 posti a sedere. Ci consta che da Trieste e da tutta la Venezia Giulia si stanno organizzando comitive per assistere alle rappresentazioni. La Direzione compartimentale delle Ferrovie ha concesso una riduzione sui biglietti di passaggio e le sere degli spettacoli tutti i carrozzoni dei treni in arrivo a Udine saranno aumentati di numero. Anche i diversi servizi automobilistici di Trieste, Gorizia e Fiume organizzeranno gite con autocorriere di lusso nelle sere degli spettacoli con ritorno nella notte nei singoli centri di partenza. A giorni cominceranno le prove dell'insieme orchestrale e corale.

Le marionette al Teatro della Commedia. Oggi mercoledì, alle ore 17.30, il complesso marionettistico del Teatro della Commedia, rappresenterà «Il morto dal mantello rosso» ovvero «Arlecchino feudatario della Selva Nera». Farà seguito un programma d'arte varia con musica e canto.

Varietà e Cinema

«L'artiglio rosso» va oggi in «première» al Nazionale nella magnifica interpretazione di Claudia Vitrix, Jean Toulout, Romuald Joulié. Nella varietà, gran successo del tenore violinista «Lo Bohemienne» e dell'attrazione acquatica d'alta magia «Kibari».

Ultimo giorno del secondo episodio de «I due derelitti» al Cinema del Corso. Oggi si proietta per l'ultimo giorno il secondo episodio del cineromanzo «I due derelitti» di P. Decourcelle. Nella varietà, un trionfale successo ha ottenuto anche ieri sera il celebre trio «Italirico». Specialmente applauditi furono i duetti del «Don Pasquale» e di «Cavalleria rusticana».

Per domani è annunciata una superba visione edita dalla Metro-Goldwyn, vale a dire «I tre», interpretata da Lon Chaney, l'attore dalle mille facce. Nella varietà, ancora l'applaudito Trio «Italirico».

«Venduta» al Teatro Fenice appassiona il pubblico per la sua trama drammatica e commovente e per l'arte degli interpreti Claire Vidsor, Mary Carr e Adolphe Menjou. Interessantissimo il giornale «Luce» e ottimi i bravi ginnasti del Trio Anteca e le quattro danzatrici del Barta Ballett.

Cinema Garibaldi. «I passerotti», bellissima film con la celebre Mary Pickford. Principia alle 16.30. Primi posti lire 2; secondi posti lire 1.

Prossimo spettacolo: «Nina», dramma interpretato da Conrad Weidt ed Emil Jannings.

Cine Edison. «Lucrezia Borgia». Oggi si iniziano le rappresentazioni di questo poderoso lavoro storico, interpretato con arte sublime da Liane Haid e Conrad Weidt.

In preparazione la bella commedia della Paramount, «Cosetta», con Clara Bow.

Il successo di Loda Gys ne «La Madonnina dei marinai» al Cine Savoia. Accolta con vero entusiasmo dal numeroso pubblico, si proiettò ieri questa magnifica interpretazione della nostra simpatica stella dell'arte muta. Oggi repliche dalle 16 in poi, con accompagnamento speciale di musica e canto. Prezzi soliti.

Cine Galileo. «La scala del sogno», interpretazione di Virginia Valli, con la brillantissima comica «Un marito per favore» con Monk Sennet. Si danno oggi in «première» queste due brillantissime commedie, che faranno ridere grandi e piccini.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Compagnia marionettistica. Ore 17.30: «Il morto dal mantello rosso» e varietà.

Nazionale. Dalle 17: «L'artiglio rosso», dramma russo con Jean Toulout, e varietà.

Cinema del Corso. Dalle 18: «I due derelitti» (II parte) con Yvette Guilbert e varietà.

Fenice. Dalle 17: «Venduta» con Claire Vidsor, Mary Carr, Adolphe Menjou e varietà.

Cine Teatro Regina. Dalle 18: «Vienna scapigliata» («Strada senza gioia») con Greta Garbo.

Cine Garibaldi. Dalle 16.30: «Passerotti» con Mary Pickford.

Cine Galileo. Dalle 16.30: «La scala del sogno» con Virginia Valli.

Cine Edison. Dalle 16.30: «Lucrezia Borgia» con Liane Haid e Conrad Weidt.

Cine Savoia. Dalle 16: «La Madonnina dei marinai» con Loda Gys.

Novo Cine. Dalle 17: «La vergine di Stambul» con Priscilla Dean.

Cine Royal. Domani: «Gli esiliati del Volga», dramma passionale russo.

Cine Volta. Chiuso. Venerdì: «Nella terra dei leoni».

Teatro del Popolo. Dalle 17: «Manicure» con Bebè Daniels.

Cine Buffalo Bill. Dalle 17: «Il postino» con Eddie Cantor.

Cine Venezia. Dalle 17: «Farfalla d'oro» con Lily Damyta.

Cine Teatro Armonia (via Madonnina 6). Dalle 15.30: «L'artiglio invisibile» con Irene Rich.

Cine Belvedere. Dalle 16: «Mamma non piangere» con Mary Carr.

Circo Zavatta (via dell'Istria). Ore 20.30: spettacolo variato.

Cine all'aperto Spofford (via Rossetti 65). Ore 20.30: «L'odissea di Charlot», protagonista Charlot e la comica «Cretinowsky tranviere».

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Carolina ved. Neppi, dai figli Asdrubale e Valeria Neppi lire 200 pro Lega Nazionale, lire 200 pro Guardia medica, lire 200 pro Comunità israelitica (Fondo famiglie bisognose) e lire 200 a disposizione del Podestà di Trieste per soccorsi a famiglie bisognose; dal conte Salvatore Segrè-Sartorio lire 50 pro Italia Redenta; dalla famiglia arch. Umberto Nordio lire 25 pro Scuola F. Venezian; da Giovanna Mena e Danae Zevelechi, colleghe della figlia dott. Valeria, lire 20 pro R. Istituto Tecnico L. da Vinci; da Luigi e Angela Gerussi lire 20 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria del gr. uff. dott. Carlo Chersi, da Ciro Lusner lire 25 pro Patronato scarcerati; da Edoardo Medvessig lire 20, dal dott. Guido Gmeiner lire 25 pro Alpina delle Giulie (Fondo rifugi).

Per onorare la memoria di Luigia Pozzi ved. Galtrucco Lorenzo, dal personale della S. A. Lorenzo Galtrucco lire 75 pro Società lotta contro la tubercolosi e lire 75 pro Congregazione di Carità.

Dal vincitore della prima tombola, Guido Du Ban, lire 50 pro Ricreatorio Lega Nazionale di Villa Opicina.

Quale rinuncia alla mancia per un portamonete rinvenuto da Nazario Pellaschiar lire 5 pro Congregazione di Carità.

Nel primo anniversario della morte del loro caro padre Vittorio Cocitto, dai figli lire 20 pro Guardia medica, lire 20 pro Asilo Rittmeyer e lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Nel quarto anniversario della morte di Lodovico Gabrielli, dalla vedova Amalia Gabrielli e figli lire 30 pro Guardia medica.

— L'elargizione di Ada Marass, pubblicata ieri per onorare la memoria del dott. Carlo Chersi, era di lire 15, anzichè di lire 115, pro Società Alpina delle Giulie.

Movimento sindacale

Sindacato provinciale fascista degli ingegneri. I colleghi ritardatari sono pregati di inviare alla segreteria del Sindacato, entro sabato p. v. le adesioni per il Circolo degli intellettuali.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica Triestina. Oggi alle ore 21, spettacolo cinematografico. Si proietterà il «Giornale cinematografico», «Nanù», lavoro in 5 atti, «Dik-Dok-Dak», comica in 2 atti.

Venerdì alle 20.30 sono convocati in palestra tutti gli inscritti alla sezione nuoto. Domenica 15 corr. gita sul Grande Nabois (Valbruna). Spesa circa lire 10. Informazioni e inscrizioni verso deposito dell'importo nella segreteria sociale.

Società Alpina delle Giulie. I soci partecipanti al Convegno estivo sul Gran Paradiso, sono invitati a versare entro venerdì prossimo, alle 20.30 l'importo di l. 63 per il viaggio di andata Trieste-Torino con diritto alla riduzione del 30 percento. Dopolavoro. Coloro che desiderano usufruire della visita della città di Torino con autocorriera e guida, verseranno entro il medesimo termine lire 16.

Donatori ... Obiagino ... si in sede sociale alle ore 20. Si raccomanda la massima puntualità.

A. S. Edera. Gli escursionisti sono convocati in sede sociale questa sera alle 20.

C. S. Ponziana. I componenti le squadre ragazzi si trovino in campo domani alle 18.

Associazione «XXX Ottobre». Questa sera si chiudono le iscrizioni per la gita sul Monte Scherbina (m. 2054) presso Tolmino. Partenza sabato prossimo alle 17.50 dalla stazione Campo Marzio. Possono partecipare pure non soci. Itinerario dettagliato in sede. Le fotografie eseguite durante il settimo Convegno si accettano fino al 15 corrente.

Associazione Sportiva «Itala». Tutti i componenti la sezione boxe si presentino alla palestra ginnico-sportiva per l'allenamento, oggi dalle 19 alle 21.

Società Escursionisti Italiani. Questa sera alle 20.30, i soci si radunano in sede.

Circolo del Magalà. Oggi 11 corr. alle ore 21 precise, seduta importantissima del Consiglio direttivo.

Club del Monopolio. Tutti gli inscritti alla sezione filodrammatica sono convocati in seduta per domani giovedì alle 20.45 in sede, per comunicazioni. La seduta del Direttorio che doveva aver luogo venerdì, è rinviata a sabato.

Sport Club «Viola». Sabato e domenica, escursione notturna sul M. Re. Ritrovo in sede, sabato alle 20. Programma dettagliato in sede. Le iscrizioni sono aperte fino a venerdì.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 11 luglio

Turno generale: (a) Marinai timonieri 312, 341, 350; giovani coperta in I 63, 72, 40; giovani coperta in II 29, 53, 43; mozzi coperta 69, 85, 100; fuochisti 347, 368, 3; carbonai 121, 173, 177; giovani camera 32, 47, 1; giovani cucina 9, 1, 3; mozzi camera 125, 160, 166; mozzi cucina 40, 45, 46.

Turno Lloyd Triestino: (a) Marinai timonieri 37, 39, 40; giovani coperta in I 32, 33, 34; giovani coperta in II 14, 15, 19; mozzi coperta 34, 35, 39; fuochisti 46, 47, 48; carbonai 47, 52, 53; mozzi macchina 7, 11, 12.

Turno Cosulich: Nord: (a) Marinai timonieri 14, 15, 16; giovani coperta 16, 17, 13; mozzi coperta 11, 12, 13; ingrassatori 14, 15, 16; fuochisti —, —, —; fuochisti nafta 43, 62, 1; carbonai 1, 2, 3; giovani macchina 8, 13, 15; salonieri I classe 8, 9, —; cabinisti I classe 6, 10, —; baristi I classe 4, —, —; salonieri II classe 4, 6, 9; cabinisti II classe 11, 14, 16; baristi II classe —, —, —; camerieri III classe 9, 11, 12; garzoni camera 40, 41, 42; mozzi camera 101, 104, 93; garzoni cucina 45, 15, 16; allievi cuochi in I 14, 1, 2; allievi cuochi in II 27, 30, 31.

Turno Cosulich: Sud: (a) Marinai timonieri 95, 96, 98; giovani coperta 44, 47, 57; mozzi coperta 58, 60, 61; ingrassatori 27, 34, 11; fuochisti 11, —, —; fuochisti nafta 35, 40, 2; carbonai 4, 4, 5; giovani macchina 16, 19, 29; salonieri I classe 3, —, —; cabinisti I classe —, —, —; baristi I classe —, —, —; salonieri II classe 499, 2, 2; cabinisti II classe 2, 8, 8; baristi II classe —, —, —; camerieri III classe 14, 109, 607; garzoni camera 77, 95, 145; garzoni cucina 6, 8, 9.

Turno Nav. Libera Triestina: Nord: (a) Marinai timonieri 46, 47, 50; giovani coperta 17, 20, 1; mozzi coperta 1, —, —; ingrassatori 1, 2, —; fuochisti 23, 12, 13; carbonai 35, 1, 2; garzoni in I 7, 8, 9; garzoni in II 9, 10, 11; mozzi camera 45, 46, 50; garzoni cucina —, —, —; mozzi cucina 1, 2, 3.

Turno Nav. Libera Triestina: Sud: (a) Marinai timonieri 1, 2, 4; giovani coperta 4, 5, 6; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori —, —, —; fuochisti 16, 20, 22; carbon. 8, 11, 12.

Turno Tripcovich: (b) Marinai timonieri 12, 17, 18; giovani coperta 1, 9, 11; mozzi coperta 21, 3, 4; fuochisti 89, 1, 6; carbonai 44, 15, 16.

Turno Gerolimich: (b) Marinai timonieri 56, 64, 1; giovani coperta 25, 27, 29; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti 9, 13, 14; carbonai 6, 7, 8.

Turno M. U. Martinolich: (b) Marinai timonieri 1, 2, 3; giovani coperta 1, —, —; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti —, —, —; carbonai —, —, —.

Totale inscritti al 10 luglio: 2048; imbarcati e cancellati 121; totale inscritti all'11 luglio: 1927.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Pio, Marziano, Gennaro, Abbondio, Sabino, Savino.

NASCITE (10 luglio 1928). Denunciati vivi: maschi 3, femmine 5; denunciati morti: maschi 1; totale 9.

DECESSI: Canna Giuseppina m. 8; Mauro Leona a. 52; Hägele Carlo a. 54; Radici Lucia a. 1 e mezzo.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

luglio	9	10	luglio	9	10
Rend. 3½%	72.15	73.15	Lassino	227	227
Cons. 5%	82.50	82.50	Martinol	1623	1623
Littorio	82.40	82.40	Merid.	797	790
Obbl. Ven	76.30	76.—	Oceania	80	80½
B Tes. nov	95.75	95.75	Premuda	455	455
Dan.-Sava	223½	223½	Tram	177	177
Comit	1389	1391	Tripcovich	237	237
B. C. T.	539	539	Ampelea	362	362
Credito	795	805	Cant. Nav	150	149
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	530	530	Fin.-Cosul.	165	163
B. N. Cred	562	565	Cem. Dal	490	490
B Roma	118	118	Isonzo	80	80
Cred. Pop	392	392	Spalato	226	226
Zivnost.	286	286	Kerka	30	35
Generali	6030	6050	Sicinat	167	167
Ass. Ital.	1170	1175	SELVEG	480	480
Infortuni	3600	3650	S. T. El. G.	79	79
Riun. A	2700	2700	Gas-Roma	758	757
Riun. B	2700	2700	Ilva	160	160½
Sicurta	269	269	Jutificio	450	450
Adria	165	161	Off Nav.	86	86
Cosulich	170	170½	Pastificio	228	229
Nav. Dal.	137	137	Pilatura	299	299
Gerol.	49	49	St. Dalmine	1	135
Libera T.	233	233½	St. Tecnico	241	241
Istria-Tr.	265	269	Terni	412	411
Lloyd Tr.	550	550			

Borsa d'intonazione ferma, su corsi sostenuti da Milano. Generali esordite a 6030 aumentano a 6025, 6050, 6050 per chiudere ferme a 6050. Assicuratrice 1170-1175; Riunione 2700; Adria 161; Cosulich denaro 170½; Libera 233½.

CAMBI: Amsterdam da 764.50 a 770.50; Belgio da 264 a 267; Francia da 74.55 a 74.85; Londra da 92.74 a 92.94; Norvegia da 504 a 514; Nuova York da 19 a 19.05; Nuova York telegrafo da 19.03 a 19.09; Spagna da 311.50 a 317.50; Svizzera da 366.95 a 363.25; Albania da 365.50 a 367.50; Atene da 24.55 a 25.05; Berlino da 451.75 a 457.75; Bucarest da 11.45 a 11.85; Praga da 56.30 a 56.60; Ungheria da 329 a 335; Vienna da 265.50 a 271.50; Zagabria da 33.41 a 33.71.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.31 a 92.61; dollari da 18.92 a 18.98; scellini da 265.75 a 273.75; dinari da 33.41 a 33.91; pezzi ad 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro 9-VII: L. 367.86.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor lig. 9.30
luglio	—	—	—	—	—	—	660
settem.	—	—	648	648	—	—	655
dicembre	—	—	630	630	—	—	640
marzo	—	—	630	630	—	—	640
maggio	—	—	625	625	—	—	635

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
giugno-ag.	—	—	—	—
luglio-agosto	—	—	13 7/16	—
ottobre-dic.	—	13 5/16	13 4/16	—
nov.-marzo	—	13 10/16	13 5/16	—
giugno	—	—	—	—

VENEZIA

luglio	9	10	luglio	9	10
Rend. 3½	72.—	72.—	Libera T.	—	—
Cons. 5%	82.65	82.60	Cant. Nav.	—	150
Littorio	82.65	82.25	Merid.	—	—
Obbl. Ven	76.05	76.05	Ad. Elett.	—	252
B. d'Italia	—	—	Terni	410	412
Comit	1372	1382	Cot. Ven.	174	174
Credito	—	—	Sole Chât	227	228
Generali	6020	6035	G. Alberg	79.50	80
Cosulich	—	—	Montecat	—	250

Mercato leggermente più sostenuto ma con persistente scarsità di affari. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.75; Londra 92.85; Svizzera 367.50; New York 19.07; Spagna 314.50; Berlino 456.25; Belgio 266.50; Vienna 269.25; Zagabria 33.60; Praga 56.60; Budapest 333.50; Bucarest 11.65.

ROMA

luglio	9	10	luglio	9	10
Rend. 3½	71.75	71.75	Ilva	161	161
	82.40	82.50	Ansaldo	93	93
Littorio	81.95	[illegible]	F.I.A.T.	421	431
Obbl. Ven.	76.—	76.—	Montecat.	248.50	253
B. d'Italia	2500	2525	M. Amiata	252	272
Cr. Fond.	481	474	Elettroc.	—	—
Comit	1377	1388	Gas Roma	757	761
Credito	796	802	R. Zucch.	124	124
B. Roma	118	118	Eridania	475	495
B. N. Cred.	561	565	Fondi R.	211	212
B. Am. e I.	167	165	Immobil.	232	266
Rubattino	539	540	Beni Stab.	704	707
Cosulich	176	174	Risanam.	1225	1237
Libera T.	233	232	A. Marcia	3050	3050
Cot. Mer.	43.50	43.50	Cond. ac.	1020	1070
SNIA Vis	149	151.50	Serino	720	724
Sole Chât.	223	229	Marconi	320	320
Varedo	60	61	Spalato	232	232
Terni	410	411	Isonzo	87	87
Elba	41	42	Fon. Vita	875	877
Metall. It.	148.50	148.50			

Mercato fermo in generale con chiusura ai massimi e in buona tendenza. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Comit e Fiat. Valori di Stato, Tessili ed Elettrici migliori, Bancari, Trasporti, Alimentari e Fondiari fermi spec. Comit, Consorzio, Fiat ed Ilva. In dopoborsa Banca d'Italia 2530, Fiat 431, Comit 1390, Littorio 82.50 tutto denaro.

CAMBI: Francia 74.75; Londra 92.85; Svizzera 367.75; New York 19.05.

MILANO

luglio	9	10	luglio	9	10
Rend. 3½%	72.20	72.15	Veneziano	172.50	172
Cons. 5%	82.65	82.60	Casc. Seta	948	954
Littorio	82.80	82.70	Chatillon	228	230.50
B. d'Italia	2530	2525	SNIA Vis.	150	163
Comit	1380	1389	Ilva	160.50	160
B. N. Cred	566	565	Elba	43	43
B. Roma	117	116	Amiata	279	277.50
Credito	800	798	Montecat.	251	249.50
Cosulich	177	175.50	F.I.A.T.	421	429
Meridion.	790	793	S.I.P.	172	172
Rubattino	540	540	Terni	411	415
Libera T.	234	235	Dist. Ital.	146	145.50
Cantoni	3200	3200	Bon. ferr.	491	493
Turati	690	691	Eridania	433	496

Il mercato dopo un'apertura incerta è andato man mano riprendendosi chiudendo fermo e ai massimi con maggiore attività del solito e tendenza al rialzo. Le più sensibili oscillazioni sui Bancari, Meridionali, Chatillon, Adamello, Edison, Terni, Fiat e Italo-Americana. Valori di Stato sostenuti e bene assorbiti. Bancari ricercati e fermi spec. Meridionali. Tessili poco attivi ma sostenuti spec. Cascami, Stampati, Turati, Linificio e Snia. Elettrici ricercati e fermi spec. Edison, Terni, Adamello. Meccanici fermi ed attivi spec. Fiat e Montecatini. Alimentari ben tenuti spec. Distillati. Esportazioni sostenuti spec. Italo-Americana molto domandata. Dei diversi in buona tendenza e ricercate le Beni Stabili. Durante il listino prezzi migliori con pochi affari: Fiat 430, Comit 1391, Snia 164, Edison 783, Italo-Americana 710-712. Cambi leggermente più tesi. Previsioni buone.

CAMBI: Parigi 74.74; Zurigo 367.476; Londra 92.835; Olanda 768.25; Spagna 314.50; Belgio 266.12; Berlino 455.25; Vienna 269; Praga 56.56; Bucarest 11.70; Argentina peso oro 18.305; Argentina peso carta 8.04; New York telegrafico 19.0712; New York chèque 19.045; Belgrado 33.60; Budapest 332; Atene 24.80; Albania 366.50.

GENOVA

luglio	9	10	luglio	9	10
Rend. 3½	71.90	72.75	Eridania	482	482
Cons. 5%	82.70	83.—	Gulinelli	212	213
Littorio	82.30	82.45	Dist. Ital.	143	144.50
Obbl. Ven	76.50	76.25	Ansaldo	92	91
B. d'Italia	2520	2530	Ilva	159.50	150
Comit	1380	1390	Elba	43	45
Credito	798	800	Miani	21	21
B. Roma	117	117	Montecat.	249	250
B. N. Cred.	565	565	Amiata	279	282
B. Am. e I.	169	169	F.I.A.T.	421	435
Rubattino	538	540	Terni	411	413
Libera T.	242	239	Es. Elett.	124.50	125.50
Cosulich	171	172	SNIA Vis.	150	163
Lloyd Sab.	290	293			

Il mercato apre alquanto indeciso e nel corso della seduta si riprende e la chiusura avviene ai massimi. Le più sensibili oscillazioni sui Bancari, Fiat, Snia, Eridania, Adamello, Navigazione e Amiata. I Valori di Stato seguono l'andamento del mercato e chiudono in denaro. Durante il listino prezzi invariati.

CAMBI: Francia 74.7375; Londra 92.85; Svizzera 367.75; New York 19.0725; Spagna 314.75.

TORINO

luglio	9	10	luglio	9	10
Rend. 3½	72.35	72.20	Bonifiche	490	497
Cons. 5%	83.—	83.175	Beni Stab.	—	—
Littorio	82.50	82.475	Aedes	—	—
B. d'Italia	2525	2535	SNIA Vis.	150.50	152
Comit	1379	1390	Sole Chât.	225	232
Credito	728.50	800	Distillerie	—	—
B. Roma	117	117	Ital. Gas	322.50	331
B. N. Cred.	565	565	Stige	—	—
Con. Mob.	828	837	Terni	409	413
Rubattino	535.50	537	S.I.P.	171.12	171.75
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	—	—
Cosulich	172	172	Savigliano	830	835
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	420.25	432.25	Pittaluga	—	—
M. Amiata	275	290	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Il mercato apre a prezzi di ieri ma verso metà borsa la quota tende all'aumento e la chiusura avviene ai massimi. La tendenza del mercato è abbastanza ferma. Valori di Stato fermi ma poco trattati; ricercate le Comit, Fiat e Sete artificiali.

CAMBI: Francia 74.7125; Londra 92.85; New York 19.075.

BOLOGNA

luglio	9	10	luglio	9	10
Rend. 3½	72.—	72.25	SNIA Vis.	149	164
Cons. 5%	82.60	82.25	Terni	411	414.50
Littorio	82.35	82.45	Ilva	—	—
Obbl. Ven	76.—	76.—	F.I.A.T.	419.50	428
B. d'Italia	2520	2530	Montecat.	250	260
Comit	1377	1387	Elett. Adr.	255	255
Credito	—	—	S.I.P.	172	173
B. Roma	117	117	Bon. Ferr.	494	495
B. N. Cred.	570	570	Generali	6025	6030
Rubattino	537	537	Isonzo	—	—
Cosulich	170	172	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	—	—

Mercato migliore. La quota tende a salire. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sul Littorio, Comit, Snia, Terni, Fiat che sono tutti in aumento. Mercato animato e in buona tendenza. Previsioni buone.

CAMBI: Parigi 74.75; Londra 92.84; New York 19.04; Zurigo 367.35; Berlino 455.50; Bruxelles 265.95; Zagabria 33.50; Spagna 315; Olanda 768.

FIRENZE. Mercato leggermente migliorato con fondo sostenuto. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Comit, Terni e Fiat. Valori di Stato ricercati e in leggero miglioramento. Bancari, Trasporti, Tessili ed Elettrici ricercati, altri reparti stazionari. Previsioni buone.

NAPOLI. Mercato sostenuto e migliore in chiusura che avviene ai massimi. Valori di Stato, Bancari, Trasporti, Tessili e Meccanici migliori spec. Comit e Fiat, tutti gli altri reparti stazionari.

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI 3.50% netto (1906) 71.90; 3.50% netto (1902) 66; 3% lordo 45; 5% netto 82.75; Obbligazioni delle Venezie 3½% 76.20; Littorio 82.35.

CAMBI: Francia 74.74; Svizzera 367.57; Londra 92.84; Olanda 768.20; Spagna 314.50; Belgio 266.10; Berlino 455.30; Vienna 268.30; Praga 56.56; Romania 11.70; Argentina oro 18.305, carta 8.04; New York 19.07; Canadà 19.01; Oro 367.56; Belgrado 33.60; Budapest 332; Albania 366.50; Norvegia 510; Russia 97.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.225; Francia 20.3375; Inghilterra 25.2662; New-York 518.15/16; Belgio 72.3575; Spagna 86.625; Olanda 209.10; Germania 123.865; Austria 73.15; Svezia 139.15; Norvegia 138.80; Danimarca 138.675; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.375; Ungheria 90.45; Serbia 9.13.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Maria.* Vuole una frase originale da dire al suo fidanzato? Ma scusi perchè vuol dirgli frasi originali? Crede che l'amore cerchi le cose speciali? L'amore vero si accontenta delle più grandi banalità, è un susseguirsi di frasi fatte e di parole ripetute da tutti. Guai a volerci mettere originalità. In ogni modo siccome tutti i gusti hanno diritto di venir presi in considerazione la consigliamo di dirgli per esempio: «t'amo con la forza di una sei cilindri» (frase di grande attualità) oppure «il mio amore durerà quanto l'installazione di un telefono automatico».

Urgente. Affinchè la separazione abbia effetto legale deve essere giudicata dal Tribunale. — *Un inquilino.* Attenda le decisioni che senza dubbio verranno prese in proposito dalla Società dei proprietari di stabili. — *Artide.* La sua domanda non ci è pervenuta. Favorisca ripeterla.

Gidi. Può essere ammesso quale R. T. sulle navi mercantili. Non vi è limite di età stabilito e può essere accettato purchè vi siano posti disponibili. — *Nives.* Per diventare radiotelegrafista è necessario possedere un titolo di studio equipollente alla licenza complementare, frequentare per un anno un Istituto Radiotelegrafico autorizzato a sostenere gli esami presso la Commissione governativa a Roma oppure a Spezia.

Il servizio notturno delle farmacie nel mese di luglio. Farmacia Manzini, via Giulia 1; Picciola, piazza Garibaldi 32; Praxmarer, piazza Unità 4; Crevato, via Roma 15.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma Trieste»



AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per la rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre del vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Per comodità del pubblico gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa ed alle edicole di giornali in Piazza Cavana e in Piazza Garibaldi.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte di personale di servizio

(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

A. CAMERIERE, vicemadre, bambinaie, domestiche, personale alberghi, offronsi. Via Zonta 5. 45573 A

ABBISOGNANDOVI cuoche, cameriere, domestiche, altro personale, rivolgetevi via Machiavelli 24. 76962 A

CAMERIERE fine, capacissime, cuoche fine, domestiche, scelto personale, offro. Zeidler, Machiavelli 7. 76953 A

CUOCA, cameriera, domestica forte, lavare e cucinare, offresi. Garibaldi 17, I. 45522 A

PERSONA colta, pratica viaggi, conoscenza lingue, ottimi attestati, referenze, offresi quale cameriera personale qui o estero. Sever, S. Michele 31, mezzanino, Trieste. 76902 A

PRESTASERVIZI a ore offresi. Via Mazzini 47, portinaia. 45517 A

VEDOVA 40-enne, sana, capace tutti lavori casa, cucinare, buoni attestati, offresi a persona sola Trieste, provincia. Miti pretese. Offerte cassetta 17013 A. Unione Pubblicità. 17103 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3. B

A. CAMERIERA Portorose, domestiche Roma, governante, bambinaie, bariste cercansi. Zonta 5. 45578 B

A. DOMESTICA 20-25 anni cercasi. Ventisettembre 16, porta 13. 45536 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bariste, vicemadri, personale vario cercansi per Trieste, fuori, alte paghe. Machiavelli 24.

BAMBINAIA esperta, amorosa, soltanto se munita di certificati e referenze primarie, cercasi. Rivolgersi via Roma 20, primo. 45529 B

BAMBINAIA brava, per due bambini piccoli, sana, ottime referenze, disposta recarsi fuori Trieste, cercasi. Rivolgersi portiere Lloyd, via Orologio. 75899 B

CAMERIERE, prestaservizi, ottime referenze, attestati, cercansi dalle 9-12 Viale XX Settembre 14, gelateria. 45547 B

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 5.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O.; 8.30 ...; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.
UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 13.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.
POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.00 A. (S. Pietro); 19.05 D. D. (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).
FIUME: 1.00 D.; 6.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 5.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 T. P.
UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.
POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 9.41 D. D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.
FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 23.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.45 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).
COSINA-POLA: 5.35 O.; 8.15 D.; 12.10 M. (Cosina); 15.30 D.; 19.00 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.60 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.06 M. (da Buie); 21.16 M.
POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 14.10 D.; 19.30 D.; 21.08 A.
PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.30 D.

Orario delle aviolinee della S. I. S. A.

Linea Trieste-Torino

Partenza da Portorose alle 7.50; arrivo a Trieste alle 8, partenza da Trieste alle 8.30; arrivo a Venezia alle 9.30, partenza da Venezia alle 9.45; arrivo a Pavia alle 12.10, partenza da Pavia alle 12.50; arrivo a Torino alle 13.50.

Partenza da Torino alle 9; arrivo a Pavia alle 10, partenza da Pavia alle 10.40; arrivo a Venezia alle 13, partenza da Venezia alle 13.20; arrivo a Trieste alle 14.20, partenza da Trieste alle 14.30; arrivo a Portorose alle 14.40.

Linea Trieste-Zara

Partenza da Portorose alle 8.25; arrivo a Trieste alle 8.35, partenza da Trieste alle 9; arrivo a Lussino alle 10.15 e a Zara alle 11.15. Partenza da Zara alle 16 e da Lussino alle 17; arrivo a Trieste alle 18.15, partenza e i giorni festivi.

Servizio giornaliero escluse le domeniche da Trieste alle 18.30; arrivo a Portorose alle 18.40.

CUOCA Udine, bambinaia, cameriera, domestiche, prestaservizi, mattina cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 76953 B

DOMESTICA giovane, attestati, cercasi dal 15 luglio al 1.o settembre. Piazza S. Giovanni 6, II, porta 22. 45512 B

DOMESTICA pratica tutti lavori, con buoni attestati, cercasi. Riva Grumula 18, II, Spangher. 45585 B

DOMESTICA pratica cercasi. Viale Regina Elena 25, porta 12. 45579 B

DOMESTICA brava cucinare, oppure cameriera pratica bambina cercasi. Torrebianca 39, Wessel. 45573 B

DOMESTICA pratica lavori di trattoria cercasi. Via Luigi Ricci 1. 45508 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Margherita 11, porta 16. 76890 B

DOMESTICA 30-enne, laboriosa, capace cucinare, cercasi. Donato Bramante 8, IV, destra, 7-9. 45565 B

DOMESTICA giovane, capace tutti lavori cercasi. Battisti 6, porta 9. 45594 B

DOMESTICA pratica lavori casa cercasi. Richiedonsi attestati. Fogazzaro, Battisti 22. 76931 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi. Presentarsi dopo le 9 S. Anastasio 6, II, p. 11. 76954 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via dell'Orologio N. 6, II p., porta 7. 8694 B

RAGAZZA capacissima tutti i lavori, anche cucinare, lunga pratica, cercasi. Via Commerciale 25, Robba. 76881 B

RAGAZZA stabile, provvisoria, pratica cucina, cercano coniugi. Battisti 22, I p. 76928 B

RAGAZZA prestaservizi cerco. Udine 12, I. 45540 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CONTABILITA' qualunque sistema, corrispondenza commerciale italiana, tedesca, dattilografia, assume impiegato anche mezza giornata. Cassetta 17079 C, Unione Pubblicità. 17079 C

GIOVANE offresi quale commesso o riscuotitore, ottime referenze, miti pretese. Marsich, d'Azeglio 20, IV. 76025 C

SARTA donna già pratica cameriera, offresi distinta famiglia. Offerte Cassetta 56, Unione Pubblicità Udine. 5597 C

SIGNORA sola offresi per governo casa presso persona sola anche fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 76922 C

STIRATRICE capacissima biancheria, vestiti, pulire, accomodare, offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 76876 C

VEDOVA 35-enne indipendente, offresi quale direttrice di casa con ottime referenze e lunghi attestati presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 76892 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A JOUR, attaccature pizzi, ricami, monogrammi macchina. Donadoni 13, mezzanino sinistra. 8701 CC

A. SARTO rinomato, confeziona vestiti, rivolture, riparazioni. Crispi 14, primo. 45551 CC

ACCURATISSIME riparazioni, con garanzia, macchine da cucire e da scrivere, anche domicilio. Via Gatteri 50, III, destra. 46691 CC

DISEGNI su biancheria si eseguiscono in giornata a prezzi bassissimi. Carducci 30, pianoterra, Carmes. 17028 CC

MENDARESSA di accurata precisione, assume lavoro. Via Rossetti 20, terzo. 45574 CC

SARTA capace offresi a casa o fuori. Indirizzo Piccolo. 76874 CC

SARTA taglia, prova vestiti lire 10; confeziona prontamente lire 30. Corso 45, III. 76909 CC

SARTA capacissima assume vestiti, tailleurs, mantelli. Vasari 20, porta 5. 76941 CC

SARTA capace qualsiasi lavori, offresi a giornata lire 8. Indirizzo Piccolo. 76904 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti signora, lire 30, tailleurs, mantelli ultimi modelli 50, rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli come nuovi. Zovenzoni 5 primo. 45599 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. SARTA riparazioni domicilio cercasi. Scrivere Cassetta 17084 D, Unione Pubblicità. 17084 D

ABILI produttori assicurazioni tutti rami, stipendio provvigioni, cercansi. Offerte Cassetta 17096 D. Unione Pubblicità. 17096 D

COMMESSA calzature parli sloveno cercasi. Offerte Cassetta 17097 D, Unione Pubblicità. 17097 D

COMMESSO giovane per negozio manifatture conosca lingua slovena, offerte con pretese e referenze Cassetta 17086 D, Unione Pubblicità. 17086 D

CUCITRICE per lavori a macchina da eseguirsi in casa propria cercasi prontamente. Cappellani, Corso 11. 76956 D

DATTILOGRAFA con bella calligrafia cercasi prontamente; presentarsi 10-12, Igea, Geppa 4. 45523 D

FATTORINI per distribuzione romanzi cercansi. Ferriera 45, p. 15, ore 8-10. 17109 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Corso Garibaldi 21, Lazzari. 45550 D

GARZONA sarta uomo cercasi, Mazzini 5-II. 45501 D

GARZONA e signorina principiante sarta cercasi. Accettansi paganti. Via Cellini 1. 76906 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Corso 1-III. 45589 D

GARZONA sarta uomo cercasi. S. Nicolò 20-I. 45577 D

GUARDIANO giardiniere buone referenze cerco subito. Villa Barcola 182. 76894 D

IMPIEGATA, possibilmente steno-dattilografa, corrispondente perfetta italiano, francese, tedesco, cerca importante società. Offerte precise, con referenze, pretese, Cassetta 17066 D. Unione Pubblicità. 17066 D

LAVORANTE capacissima sarta donna cercasi. Sartoria Zanini, XX settembre 25. 45561 D

MEZZA lavorante sarta donna bravissima cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 45505 D

MEZZA lavorante biancheria uomo cercasi. Gatteri 27, Presetnik. 76877 D

MEZZA lavorante sarta donna cerco. Via Fornace 11-III. 45593 D

MEZZE lavoranti, ragazzette principianti e paganti sarte donna cercansi. Zovenzoni 5, primo, destra. 45599 D

PLISSE' lavorazione garantita gonelle lire 8 eseguisconsi. Via Santa Maria Maggiore 3-I. 15515 CC

PRATICANTE diciottenne, volonteroso cerca società anonima. Offerte sub Cassetta 17111 D Unione Pubblicità. 17111 D

RAGAZZA robusta cercasi per pulizia ufficio e recapito lettere. Offerte sub Cassetta 17112 D Unione Pubblicità. 17112 D

RAGAZZA per latteria cercasi. Via S. Nicolò 31. 00457 D

RAGAZZA praticissima lavoro plissè cercasi. Santa Maria Maggiore 3-I. 45515 D

RAGAZZO apprendista meccanico cerco. Motozarage. Boccaccio 31. 45541 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Ghega 5. 45580 D

RAGAZZO quattordicenne con paga per magazzino tessuti cercasi. Indirizzo Piccolo. 45557 D

RAGAZZO 14-16 anni cercasi per fattorino; presentarsi Gran Caffè Roma. 45604 D

RAGAZZO per distribuire benzina cercasi. Garage Italia (via S. Anastasio 3) 45562 D

SIGNORINA italiana, cattolica, sana, ottime referenze, per due bambine cinque anni, disposta recarsi fuori Trieste, cercasi. Rivolgersi portiere Lloyd, via Orologio. 76899 D

SIGNORINA bravissima governo di casa, cerco prontamente. Presentarsi nel pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 76807 D

SIGNORINA corrispondente serbo-croato, tedesco, cognizioni contabilità, cercasi per Mostar. Offerte Cassetta 17056 D, Unione pubblicità. 17056 D

SIGNORINA stenodattilografa cercasi prontamente, Viale XX Settembre 4-II, sinistra; dalle 9-11. 45582 D

VENDITRICE abbia lunga pratica cercasi. Saranno prese considerazione offerte indicanti ditta precedente occupazione. Cassetta 17081 D, Unione Pubblicità. 17081 D

VENDITRICE praticissima calzature cercasi prontamente. Calzoleria Ranzini. Piazza Cavana 2. 8698 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA con luce elettrica ed uso bagno cercasi posizione centrale. Offerte Cassetta 17106 E, Unione Pubblicità. 17106 E

CAMERA vuota con o senza comodo cucina paraggi Ponziana cerco. Via Orlandini 256, botteghino, Ponziana. 45513 E

DISTINTA signorina impiegata cerca camera presso onesta famiglia, prezzo mite, paraggi Piazza Unità. Cassetta 17101 E, Unione Pubblicità. 17101 E

SIGNORA francese cerca stanzetta vuota, centrica, uso ufficio; altra piccola cameretta mobiliata. Cassetta 17064 E, Unione Pubblicità. 17064 E

SPOSI stabili distinti cercano, fine luglio, presso distinti non mestieranti, camera matrimoniale con comodo cucina, paraggi piazza Cavana-Economo. Gentili offerte pretese, Bove. Piazza della Valle 1. 76986 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A A. GARCONNIERE signorile, centrica affittasi. Indirizzo Piccolo. 45558 F

A A. MOBILIATA elegante uno due letti, vitto, affittasi a distinti. Via Ginnastica 23, primo. 76929 F

A A. MOBILIATA, massima pulizia, affittasi, 2 eventualmente 1 persona. S. Michele 35, porta 5. 8695 F

A A. STANZA mobiliata, vitto, centro, comfort, affittasi. Carducci 32, terzo, destra. 45535 F

A A. STANZA bella massimo comfort, bagno, affittasi, telefono 13-37. 76958 F

A. CAMERA mobiliata volendo vitto affittasi. XXX Ottobre III, 8. 45543 F

A. CAMERA mobiliata, due letti, affittasi. Kandler 1 porta 17. 76944 F

A DONNA onesta darebbesi stanzino con letto, compenso mensile per lavori soltanto di mattina, pomeriggi liberi. Indirizzo Piccolo. 76949 F

A. MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi. Foscolo 4-IV, porta 12. 76917 F

A. MOBILIATA, pensione, luce, centralissima, affittasi. Crispi 3, porta 4. 76908 F

A. MOBILIATA elegante affittasi, esclusi uomini. Rossetti 12, terzo, sinistra. 45507 F

A. STANZA mobiliata affittasi a signorina impiegata, piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 76964 F

A. STANZA e vitto affittasi due persone. Roma 23-II, destra. 76893 F

A. STANZA mobiliata affittasi. Via dell'Aleardi 3-III, destra. 45544 F

CAMERA mobiliata, comodo cucina, affittasi. Ferriera 45 A, porta 5. 45507 F

CAMERA bene mobiliata, affittasi. Lazzaretto vecchio 39, IV, porta 21. 76914 F

CAMERA mobiliata, luce, ingresso libero, affittasi. Via Università 14, II. 45559 F

CAMERA vuota, luce, presso coniugi soli, affittasi; escluso cucina. Via Cereria 14, porta 16. 45545 F

CAMERA mobiliata, ingresso indipendente, affittasi presso famiglia civile. Via Pietà 8, porta 6. 000 F

CAMERA piazzamezza, salotto oppure ufficio elegante, ingresso scale, affittasi. Ricci, Ventisettembre 25. 45583 F

CAMERA mobiliata, luce, vitto, completo lire sessanta settimanali. Sapone 5-IV, scala II. 76882 F

CAMERA grande ariosa, bene mobiliata offro a signori distinti. Via Fabbri 10, porta 6. F

CAMERA vuota o semimobiliata affittasi, esclusi bambini. Via S. Giustina 8, portinaio. 8700 F

CAMERA mobiliata d'affittare. Via S. Michele 29-I. 45542 F

CAMERETTA mobiliata, d'affittare. San Francesco 40, II, Pinter. 45502 F

CAMERETTA mobiliata, centro, affittasi signorina impiegata, lire 70. Indirizzo Piccolo. 76933 F

CAMERETTA mobiliata, luce, vitto, affittasi. Madonnina 11, III, porta 10. 76920 F

CAMERETTA mobiliata, ariosa, affittasi. Solitario 3, IV, porta 25. 45550 F

CAMERINO mobiliato, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 76900 F

MATRIMONIALE con o senza comodo cucina affittasi a coniugi distinti. Ginnastica 11, II, sinistra. 45575 F

MATRIMONIALE, luce, anche breve soggiorno affittasi, Palestrina 2, II, sinistra. 45534 F

MATRIMONIALE affitta signora sola, bambini escluso. Battisti 33, porta 14. 45549 F

MATRIMONIALE mobiliata, grande, ariosa, affittasi. Carducci 30, porta 10. 45569 F

MATRIMONIALE affittasi a distintissimi. Lazzaretto 85, I, destra. 45563 F

MATRIMONIALE, cucina, oppure due amici, luce, affittasi. Tarabochia 8, secondo. 45560 F

MATRIMONIALE stanza pranzo, armadio, cucina, affittasi, distinti coniugi. Roth, Lavatoio 3. 45575 F

MATRIMONIALE, salotto, cucina, centro, affittasi 1.o agosto, distintissimi soli. Indirizzo Piccolo. 76961 F

MOBILIATA grande, signorile, cura vestiario, affittasi, Giorgio Galatti 8, I, sinistra. 45525 F

MOBILIATA, ingresso libero, affittasi. Massimo D'Azeglio 1, secondo, sinistra, porta 6. 76870 F

MOBILIATA elegante affittasi, distinto signore. Sanità 14, porta 15. 76887 F

MOBILIATA affittasi, distinto signore. Indirizzo Piccolo. 76925 F

MOBILIATA interna, luce, pulitissima, affittasi. Fonderia 4, III. 4565 F

MOBILIATA elegante, 1-2 distinti, bagno, vitto, affittasi. San Nicolò 12, II. 76918 F

MOBILIATA, pulitissima, luce, piccolissima famiglia, affittasi a distinta persona. Foscolo 16, IV, porta 21. 76916 F

MOBILIATA grande, ingresso semilibero, luce, volendo due letti, affittasi. Ghiaccera 6, I (Corso). 45523 F

MOBILIATA bella, chiara, affittasi 14 corrente. Vidirivo 11, porta 8. 45667 F

MOBILIATA grande, soleggiata, luce, affittasi. Piazza Ospedale 3, I, porta 6. 76963 F

STANZA, ingresso scale, affittasi. Torricelli 7, porta 10. 45520 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Commerciale 14, I, destra. 45530 F

STANZA elegante, comodità cucina affittasi. Ginnastica 33, II piano. 76969 F

STANZA mobiliata, centro, affittasi. San Lazzaro 20, II, porta 11; dalle 10 alle 16. 76871 F

STANZA, esclusivamente ufficio, affittasi. Via Mazzini 30. I. Zalacosta. 76875 F

STANZA bene mobiliata, ingresso indipendente, affittasi Coroneo 13, II, sinistra. 76872 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, luce, affittasi, distinta persona, Giustinelli 1, porta 11. 76880 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Vasari 17, porta 16. 76910 F

STANZA mobiliata, affittasi a signore distinto, presso piccolissima famiglia. Via Galilei 14, porta 11. 76912 F

STANZA a due letti, affittasi distinte persone Via Udine 25, I. 76884 F

STANZA vuota, per un uomo, affittasi. Via E. Bazzoni 11, pianoterra, porta 9. 76898 F

STANZA o stanzetta d'affittare, volendo anche vitto, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 76907 F

STANZA elegante, due letti, affittasi. Massimo D'Azeglio 22, porta 6. 45570 F

STANZA, salotto, ingresso libero, I piano, affittasi distinto. Visitare ore 11-13.30. Indirizzo Piccolo. 45543 F

STANZA mobiliata, affittasi presso piccola famiglia. Via Maiolica 10, III, porta 31. 76421

STANZA bellissima, ingresso libero, luce, pulizia, affittasi presso persona sola. Guido Zanetti 1, secondo, sinistra. 76959 F

STANZA mobiliata, bagno e vitto, affittasi a distinto. S. Nicolò 12-II. 76918 F

STANZA vuota, comodo cucina affittasi. Galileo 8. porta 12. 17113 F

STANZA, stanzino vuoti, comodo cucina, affittansi. Piccardi 24 A, porta 21. 76946 F

STANZA mobiliata, affittasi signore solo. Ghega 8, primo. 45592 F

STANZA vuota, ingresso scale, I piano, centro, affitterebbesi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 45597 F

STANZA mobiliata, due letti, affittasi prontamente. Via Udine 33, lotto. 45596 F

STANZE 2 mobiliate, cucina, Barcola, affittasi modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 95030 F

STANZE mobiliate, ingresso libero, con o senza vitto, affittansi. Arcata 11. 76956 F

STANZETTA, volendo vitto, affittasi prontamente. S. Lazzaro 8, porta 11. 76966 F

STANZETTA mobiliata, buon vitto, prezzo convenirsi affittasi. Foscolo 42, II. 17108 F

STANZETTA mobiliata, luce, libera subito, Cavana 13. porta 11. 8697 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A. CORSI estivi! Preparazione esami autunnali scuole medie. Lezioni individuali qualunque materia. Professori scuole regie: Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 45546 G

A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale accelerato. Si iniziano 12 corr. corsi speciali, 20 lire mensili. Piazza Cavana 4, II. 0092 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 76358 G

GRATUITAMENTE: violino (rilasciasi casa), comprese alla scuola (settimanalmente tre ore) prove orchestrali, complessive «dodici» (mensili). Indirizzo Piccolo. 8704 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, terzo. 76905 G

MUSICA. Persona con elevata cultura musicale, conoscenza armonia e contrappunto, cercasi scopo collaborazione composizioni. Cassetta 17098 G Unione Pubblicità. 17093 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CHIAVE inglese femmina, smarrita. Depositandola Piccolo, mancia lire 15. 45516 H

MANCIA cento lire a chi trova spilla argentata forma di chiodo, smarrita tratto Piazza Unità, via Muratti, teatro Fenice, portando in Via Carducci 32, primo piano sinistra. 17058 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERI, piccoli, grandi, stanze, villini, negozi affittansi, scambiansi. Zonta 5. 45578 I

APPARTAMENTINO matrimoniale, salotto, cucina elegantemente mobiliato subaffittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 45595 I

APPARTAMENTO altro a ... giardino, ville, magazzini, negozi, affittansi. Machiavelli 24. 76952 I

AUTORIMESSA affittasi prontamente, luce, telefono 2571. Fabio Severo 95, villa. 45539 I

CAMERA cucina affittasi 130 per due mesi. Via Riborgo 16, barbiere. 76951 I

CAMERA matrimoniale e cucina, tutto mobiliato, pulitissime, soleggiate, con giardino; a persone distinte, affittasi subito. Fabio Severo 56. 76845 I

CAMERA e cucina affittasi causa partenza. Rivolgersi Galileo 6, dalle 2-5. 45565 I

FONDI con magazzini, qualsiasi industria, anche cine affittansi. Pacinotti 1. 45537 I

MAGAZZINO adatto anche abitazione affittasi in via Scuola nuova 22. 45554 I

MAGAZZINO posizione centrica affittasi 24 agosto, telefonare 627. 950020 I

MAGAZZINO interno via Ricci 4, affittasi prossimo agosto. Rivolgersi falegname Dapese, ivi. 76957 I

QUARTIERE, posizione via Roma, tre camere, camerino, cucina, confort scambiasi con camera in meno. Offerte Cassetta 17088 I Unione Pubblicità. 17088 I

QUARTIERE, massimo comfort, due camere, due camerini, cucina, pergolo e terrazza, semimobiliato affittasi. Indirizzo Piccolo. 45552 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, comfort moderno, paraggi giardino, scambiasi uguale. Indirizzo Piccolo. 45598 I

QUARTIERI affitterebbersi. Per informazioni presso negozio commestibili, Campanello S. M. M. sup. 657. 76873 I

QUARTIERI 2 camere e 4 camere, cucina, affittansi subito. Caffè Firenze. 76934 I

QUARTIERI camera, cucina, più grandi, villini, stanze affittansi. Garibaldi 17, primo. 45522 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO tre stanze ed accessori cerca distinto funzionario Banca. Offerte Cassetta 17092 L Unione Pubblicità. 17092 L

CONIUGI soli cercano quartiere 2 camere, cucina, pagando 3 mesi anticipati. Galileo 8, primo. Marasoin. 76930 L

QUARTIERE 6 stanze, accessori, termosifone, giardino cercasi. Offerte Cassetta 17083 L Unione Pubblicità. 17083 L

QUARTIERE vuoto 3 camere, cucina, luce, gas, possibilmente centro, trimestre anticipato. Scrivere cassetta 17104 L Unione Pubblicità. 17104 L

QUARTIERI, villini, stanze, magazzini cercasi. Garibaldi 17, primo. Nessuna spesa portatori. 45622 L

STANZE una o due per uso ufficio, in posizione centrale, possibilmente in comune, con ufficio già esistente cercansi. Cassetta 17095 L Unione Pubblicità. 17095 L

VILLINO o appartamento Barcola e dintorni, eventualmente pensione per famiglia 6 persone cercasi. Scrivere o presentarsi al ten. colonnello Negroni, comando Corpo d'Armata. 45581 L

VILLINO Barcola cercasi in affitto stabilmente. Offerte cassetta 17090 L Unione Pubblicità. 17090 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

BANCO falegname vendesi. Pasquale Revoltella n. 20, II p. 45503 M

CAGNA lupina poliziotta, vendesi causa partenza. Via Ghirlandaio 37, porta 14. 45558 M

CARROZZELLA bambini completa, prezzo occasione vendesi. Galleria 2, pianoterra sinistra. 45555 M

CASSA Controllo National 2100, 2750, 3400, vende Müller, Ireneo 6. 95031 M

CASSAFORTE vendesi vera occasione. Coen via Pane 2, telefono 11-54. 1279 M

DISCHI 20 buonissimi vendonsi lire 150. Via Udine 8, calzolaio. 76938 M

FORNO stufa per gelati, stagno massiccio vendesi. Fonderia 6, Adini. 76901 M

FUCILE originale Francotte vendesi. Mazzini 12. 45571 M

GIACCHE bianche uomo (3), ottimo stato, grammofono-valigetta, buonissimo, tavolo grande adatto sarte, vendonsi prezzi miti. Palestrina 2 primo, sinistra. 16326 M

GHIACCIAIA viennese, uso latteria, pasticceria vendesi. Antonio Caccia 13, terzo, Villani. 76923 M

GRAMMOFONO a valigia con dischi vendesi qualunque prezzo. Via Udine 8, calzolaio. 76939 M

GRAMMOFONO perfetto, dischi vendo qualunque prezzo. Via Udine 8, calzolaio. 76938 M

MACCHINA cucire Singer, lire 120, vendesi. Pamini 3, negozio alluminio. 76926 M

MACCHINA da ricamo e cucito, marca Ringschiff, occasione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 76966 M

MACCHINA scrivere americana, prezzo irrisorio, ore 9-10, 15.30-16.30. Ierchig, Crispi 4. 45510 M

MACCHINA cucire seminuova vendesi 200, causa bisogno. Via Fabbrica 1, portinaio. 8693 M

MACCHINA scrivere grande, 600, 875, piccola 400, 525, vende Müller, Ireneo 6. 95031 M

MACCHINA cucire seminuova, spoletta rotonda, vendesi qualunque prezzo. Beccherie 3, primo. 8604 M

MARMI, specchi, adatti per negozio, latteria, vendonsi. Riemondo 1, commestibili. 76947 M

PIALLA a filo combinato, circolare, fresa mortasa, scopa a nastro, un motore 1 HP, cinghia con tutti attrezzi, vendonsi, in giornata, lire 800. Via Rossetti 3. 76903 M

SERVIZIO giapponese 12 persone da vendere. Solitario 14, botteghino. 76927 M

VESTIARIO femminile usato, ottimo stato vendesi. Lazzaretto vecchio 41, terzo, destra. Presentarsi entro la mattina. 76916 M

VESTITI buonissimo stato vendonsi. Recarsi Istituto 32, V, presso signora De Santi. 76995 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

FARO ausiliario per automobile cercasi se d'occasione ed in perfetto stato. Offerte Cassetta 17100 N Unione Pubblicità. 17100 N

PORCELLANE, oggetti cinesi, antichità, argenteria, acquisto. Cassetta 16973 N Unione Pubblicità. 16973 N

SCALDABAGNO automatico, vasca, batteria, lavandino, cercansi prontamente purchè occasionissima. Indirizzo al Piccolo. 95032 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. SCRIVANIE piane, rullo, librerie, cartelliere, cassettiere prezzi vantaggiosi. Via Geppa 15. 2231 NN

A. NUOVI arrivi mobili viennesi, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, vendo prezzi ribassatissimi. Gatteri 19, Colautti. 45564 NN

ASSORTIMENTO cucine, facilitazioni pagamenti, camere matrimoniali, massiccie, vende falegname, Solitario 2, p. 9. 8703 NN

ASSORTIMENTO cucine 650, letti con susta 140, lavabi ferro 75, specialità mobili laccati bianco per ambulanze. Zanchi, S. Lazzaro 1. 45577 NN

AUTOPIANO americano meraviglioso, 70 rulli, 88 note, vendesi per rimpatrio. Cassetta 17072 NN Unione Pubblicità. 17072 NN

CAMERA pranzo moderna, cristalli, marmi rosa, 1950, vendo. Corso Garibaldi 29, p. 6. 000 NN

CAMERA pranzo lussuosissima, lampade, traslocandomi, vendo. Corso Garibaldi 33, primo. 45528 NN

CAMERA matrimoniale, cucina, storea, vendesi. San Michele 26, porta 9. 45534 NN

CAMERA massiccia, porte piene, vendesi causa partenza, qualunque prezzo. Via Gatteri 50, porta 6. 75932 NN

CAMERA matrimoniale quasi nuova, faggio cotto, psiche, armadi smontabili vendonsi metà prezzo. Foscolo 9, porta 7. 45576 NN

CAMERA matrimoniale vendesi prezzo da convenirsi. Mitti 9, V, destra. 45600 NN

DIVANOLETTO velluto, gobelin 320, ottomane 240, vendonsi. Tappezziere Feriancich, S. Maurizio 3. 76960 NN

LETTO vendo lire 40. Brunner 10, porta 10. 76913 NN

MATRIMONIALE con suste, materassi, tavolini, sedie, modiglioni, cortinaggi, vendonsi, qualunque prezzo. Udine 21, primo. 45510 NN

MOBILI singoli, prezzi occasione, letti con suste 140, stanze matrimoniali, pesanti, porte piene 1000, nuovi arrivi. Viale Regina Elena 15. 46533 NN

MOBILI splendidi vendonsi. Via Trenta Ottobre N. 3, II, destra. 76938 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Foerster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Sanità 15. 1735 NN

PIANINI finissimi, garantiti, vendonsi, anche facilitazioni, prezzi convenientissimi. Via Scusea 8. 45511 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Foerster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO nero «Renner», perfetto, incrociato, 3 pedali, 3200. Pianini nuovi alle migliori condizioni rateali. Garanzia seria. Mazzini 44. 76043 NN

PIANINO nuovo vendesi causa partenza, 3800, rara occasione. Media 6, porta 13. 76942 NN

PIANO cortissimo, viennese, nero, perfetto, vendesi occasione. Corso 1, terzo. 76950 NN

PIANOFORTI, armonium, autopiani mondiali. Occasioni, scambi, noleggi. Fonola Hupfeld con rulli 3000. Zamponi, Imbriani 7. 76919 NN

POLTRONE cinematografo 200, produzione Vienna, inclinabili susta, vendonsi occasione. Via Geppa 15. 2234 NN

SCRIVANIA massiccia, armadio due porte, letto ferro, completo, vendonsi occasione. Pasquale Revoltella 12, porta 12. 76936 NN

CHIFFONNIER due porte e specchio, vendonsi. Madonnina 6, II. 76878 NN

STANZA da pranzo seminuova, prezzo conveniente, vendesi. Via Cologna 27, dalle ore 9 alle 12. 76911 NN

STANZA matrimoniale bellissima, mogano vendesi occasione, immediato trasloco. Machiavelli 45, I, destra, dalle 11-12. 17110 NN

TAVOLI usati, banco per trattoria, vendonsi. Solitario 13, porta 10. 45519 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. ACQUISTO argento, corone, oro, brillanti. Signoretto, Corso Vittorio Emanuele 2. 76935 O

Questa mane, dopo brevissime sofferenze, rese la sua bell'anima a Dio

SANTINA CORSICH

d'anni 54

Straziati dal dolore, il marito **LUIGI,** la figlia **LISETTA** col marito **GUIDO MANFIOLETTI,** la madre, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti, danno parte di tanta sciagura a quanti la conobbero e l'ebbero cara.

I funerali della diletta estinta avranno luogo mercoledì 11 corr., alle ore 16, muovendo il convoglio dalla casa N. 9 di via dell'Istituto.

Trieste, 10 luglio 1928.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III. N. 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate al suo indimenticabile

Antonio Quarantotto

ringrazia tutte quelle gentili persone che, sia col gentile invio di fiori e ghirlande, sia accompagnando la cara salma all'estrema dimora od in altre guisa, vollero onorarne la cara memoria.

Un speciale ringraziamento vada ai signori medici curanti che tentarono ogni mezzo onde alleviare le sue sofferenze e strapparlo all'inesorabile destino.

Trieste, 10 luglio 1928 - Anno VI.

Famiglia QUARANTOTTO

MARIA ERMACORA

nata SIEGA

si spense quest'oggi serenamente dopo brevissime sofferenze, lasciando nel più profondo dolore il marito **ERMACORA,** le figlie **ENRICHETTA, EMMA** col marito **PIETRO LANTIERI** e **CARMEN,** le sorelle **AMALIA in MAZZOLI, VITTORIA ved. AUTER** e **CLEMENTINA GRILZ,** che unitamente ai cognati, nipoti e parenti tutti danno il doloroso annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali della diletta estinta seguiranno mercoledì 11 corrente, alle ore 15.45, partendo dalla via Luigi Ricci N. 6.

Trieste, 10 luglio 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III. N. 41

ANDREA FRAGIACOMO

d'anni 57

dopo brevi sofferenze spirava questa mane munito dei conforti religiosi.

Il dolente figlio **NICOLO'** con la consorte **GIORGINA,** il fratello **GIOVANNI,** la sorella **MARIA in PETRONIO,** la nipotina e tutti gli altri parenti partecipano tale irreparabile perdita a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno mercoledì 11 corr., alle ore 16, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 10 luglio 1928.

Grande Impr. Capellian, Corso V. E. III. N. 45

Affranta dal dolore, annuncio, anche a nome dei congiunti, la morte del mio caro fratello

ANGELO SECCO

avvenuta a Verbosca (Dalmazia) addì 8 corr.

Trieste, 10 luglio 1928.

ANNA SECCO in GEROLINI

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate al loro indimenticabile

GIUSEPPE

ringraziano particolarmente la **Sezione dell'O. N. D. di Chiadino S. Luigi** e gli **operai dell'Officina calderai ed autogenisti dello Stab. Tecnico Triestino,** ed in generale tutti coloro che con l'invio di fiori o in altro modo presero parte al loro immenso dolore.

Trieste, 11 luglio 1928.

Famiglie:
NEGRONI, MORTARA e SCOSPLES

BOTTIGLIE vuote, compransi, vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 11-54. 1279 O

DISCHI ultime novità, canzoni, opere, vendita rateale. Via S. Francesco Assisi 15, I. 45521 O

PANELLO mandorla dolce cederebbesi buoni quantitativi. Indirizzare Agrò, piazza Stazione Centrale 11, Palermo. 5573 O

VINO Istria. Depositari, trattori e osti, troverete garantito e puro: Terrano d'Istria Borgogna, Pinot e bianco Malvasia in qualsiasi quantitativo. Prezzi migliori. Pronta spedizione. Indirizzo: Nicola Draghicchio, Parenzo. 16471 O

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOMOBILISTI! Una prova di 15 giorni senza obbligo vi convincerà che il «Cozette» è il carburatore insuperabile. Autorimessa Sport, Via Zovenzoni 5, tel. 4094. 48934 Q

AUTOVETTURA torpedo 4 posti vendesi in giornata, prezzo occasione. Garage, Raffineria 4. 76924 Q

BARCA topo, lunga metri 6, vela e attrezzi, in buonissime condizioni, vendesi. Rivolgersi Campo Marzio n. 4, Trattoria Clemente. 76879 Q

BICICLETTA corsa nuova vendesi occasione. XX Settembre 23, corte, 8-12 e 14-18. 76897 Q

BICICLETTA ragazzo, ottimo stato, vendesi. Via G. Orlandini 16. 6948 Q

BICICLETTA Peugeot, impianto elettrico, 450, vendo giornata. Martufi, Canova 18.

CAMION, portata 70 q., nuovo, cedesi chauffeur serio, onesto, verso piccola cauzione. Informazioni dopo le 19. Indirizzo Piccolo. 75896 Q

OCCASIONE vendo motosidecar Indian, Harley, A. J. S., motoleggera HP 2, quasi nuova. Boccaccio 31. 45541 Q

RIMORCHI nuovi, pronta consegna in Trieste. Renzoni, Fabio Severo 30. 76774 Q

RIPARAZIONI automobili americane, ore libere serali, prezzi miti. Rittmeyer 4, portinaio. 45535 Q

SCAMBIO camioncino 18 HP Fiat e autovettura 6 posti, efficienti, con 509 o 501 o con mobili, pagando differenza. Zanella e Toffanin, SS. Martiri 12. 45556 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BOTTEGA barbiere, ottima posizione, reddito garantito, causa partenza vendesi migliore offerente. Indirizzo Piccolo. 76937 R

CALZOLERIA, buona clientela, vendesi. Indirizzo Piccolo. 76962 R

CALZOLERIA, volendo abitazione, cedesi. Indirizzo Piccolo 45509 R

ESERCIZIO 2 vani, con attrezzi stireria, acqua, luce, gas, cedesi. Molino vento 3. 76945 R

FABBRICA liquori Milano, produzione impegnata per maggiore sviluppo accetto socio o correntista, minimo 100.000, forti utili. Cassetta 17087 R Unione Pubblicità. 17087 R

GELATERIA avviatissima, nella più centrica, movimentata arteria Trieste, vendesi immediatamente. Scrivere Cassetta 17089 R Unione Pubblicità. 17089 R

IMPIEGHEREI quanto prima migliori condizioni semprechè garantitissimo capitale 35.000. Offerte Cassetta 17099 R Unione Pubblicità. 17099 R

LATTERIA acquistasi in buona posizione. Offerte Cassetta 17094 R Unione Pubblicità. 17094 R

LIBRERIA cartoleria vendesi. Slavich, Corso Garibaldi 6-I p. 45572 R

NEGOZIETTO adattato qualunque genere, con o senza merce, vendesi qualunque prezzo. Indirizzo al Piccolo. 45584 R

NEGOZIO commestibili avviatissimo, forte incasso, arredamento tutto nuovo, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 76883 R

SOCIO o socia cercasi anche senza capitale, collaborare corrispondenza articolo brevettato, redditizio, forniture governative. Cassetta 17107 R Unione Pubblicità. 17107 R

1500 cercansi prontamente, garanzia, buon interesse. Indirizzo Piccolo. 76921 R

10.000-20.000 disponibili per prime e seconde ipoteche, interessi 7 percento in poi. Hildwein, Vasari, dalle 15 alle 16. Tel. 1549. 8702 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASETTA 2 quartierini, campagna, 10 minuti dal tram, vendesi. Indirizzo Piccolo. 8679 S

CASETTA con forno, quartiere vuoto, vendesi prontamente causa partenza. Rivolgersi Ugo Foscolo 24, negozio erbaggi. 45551 S

FABBRICATO 5 piani, ottimo stato, vendesi vera occasione, esclusi mediatori. Offerte tessera 17535 fermo posta. 45567 S

VILLETTA 5 stanze, bagno, vicino tram, vendesi 56.000. Caffè Venezia, viale Ventisettembre. 45514 S

VILLINO Barcola comprasi fino 100.000. Offerte Cassetta 17091 S Unione Pubblicità. 17091 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

CAMERE per villeggiatura, bella, posizione, affittansi, Muggia. Indirizzo Piccolo. 76402 T

PORTOROSE. Villetta posizione magnifica al mare, con bagno, 3 locali mobiliati, ogni comfort, affittasi stagione estiva. Viale Regina Elena 11, portineria. 17105 T

S. DANIELE del Carso: quartiere 3 stanze, cucina, mobiliato, acqua corrente in casa, affittasi. Ind. Piccolo. 76445 T

STANZA per coniugi affittasi a Barcola. Indirizzo al Piccolo. 76889 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

SIGNORE 30-enne, serio, conoscerebbe signorina, vedova, con dote, affettuosa, elevati sentimenti, scopo matrimonio. Cassetta 17085 U Unione Pubblicità. 17085 U

SIGNORINA simpatica, seria, brava casa, parla italiano, tedesco, sloveno, sposerebbe signore buona posizione, serio, 28-40 anni. Cassetta 17093 U Unione Pubblicità. 17093 U

VEDOVA quarantenne desidera unirsi matrimonio, 3000 pensione annue. Marittimo. Unione Pubblicità Cassetta 17065 U. 17065 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

CAPPELLI da signora, modelli elegantissimi, grandissimo assortimento, prezzo lire 28, vendonsi presso Scrosoppi, Corso 39. 45563 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Via Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telef. 2064. 76940 V

SUOLE, tacchi, rimonte, qualsiasi riparazione calzature, in brevissimo tempo, a prezzi mai praticati, assume primo Stabilimento riparature a macchina. Cincelli, via Malcanton 9. Filiale San Giacomo, via del Rivo 24. 342 V

ANJ BENNE ROY

TRE DONNE

33

— Triors... Triors... Se sapeste!... Mia madre... Venite, presto...

Trascinò Filippo nella camera della madre mostrandogli il letto.

Susanna era rimasta immobile in un angolo, in atteggiamento umile e doloroso.

Triors si chinò sul corpo della signora, tastò rapidamente il polso, slacciò il corpetto, scoprì il seno...

— Mia madre è morta..., gemeva Giovanni. Mia madre è morta...

— No, rispose Filippo.

— Non è morta?... Vive ancora?... Davvero?

— No, non è morta. E' stata colpita da una sincope, ma posso assicurarvi che vive ancora.

— Potrete salvarla?

— Filippo di Triors tacque, sollevò le palpebre della signora Darraux e ne osservò gli occhi che parevano spenti.

— Vivrà ancora? — domandò Giovanni con ansia.

— Povero amico mio...

— Rispondete, potrà essere salvata?

— Purtroppo no. Ella non soffrirà più, passerà dallo stato attuale d'incoscienza al sonno eterno della morte.

— Dio mio... Dio mio... Povera mamma mia... Oh, Triors, se sapeste come sono infelice... E' una santa che scompare...

Susanna ascoltava a capo chino. Pensava alla promessa che aveva fatta dinanzi a quel letto che aveva creduto di morte, e ripetè:

— Egli non saprà nulla...

Sentì che Filippo la chiamava, e non osò guardarlo in viso, tanto temeva il suo sguardo.

— Eri qui quando la signora è caduta?

— Sì.

— Quando è stato?

— Sarà un'ora.

— Quali circostanze hanno preceduto la sincope?

— Quali circostanze?...

— Sì, c'è stato un'emozione, una scena violenta?

Ella rispose a voce bassa, tremando e dissimulando:

— No nulla.

— Assolutamente nulla?

— Nulla.

— Bene. Sentite Giovanni, bisogna che corriate a Morsang o ad Epinay per procurarvi il rimedio di cui preparerò la ricetta. Svegliate i domestici. Non bisogna perdere un'istante.

— Siamo soli alla villa. Non avevamo che una domestica, ma da qualche giorno era in permesso....

— Non importa.

Filippo scrisse rapidamente la ricetta e la porse a Darraux.

Giovanni prese il foglietto, baciò sua madre sulla fronte diaccia e sui capelli e si avviò per uscire.

Passando dinanzi a Susanna le disse:

— Venite.

Raggiunsero la scala senza dir motto, e quando furono alla porta d'uscita Giovanni disse rudemente:

— Andatevene.

Ella capì.

— Mi scacciate, Giovanni?

— Sì.

— Non merito questo trattamento...

— Andatevene.

— Giovanni... non fate una cosa simile....

— Andatevene...

Egli uscì e Susanna lo trattenne implorando:

— Non cacciatemi, Giovanni!

Egli tentò di svincolarsi, ma la stretta disperata della fanciulla non cedeva. Egli replicò con voce alterata, cupa, rude:

— Non voglio che restiate in questa casa. Non siete degna. Sapete dove sono stato questa notte? Nel padiglione del parco, là dove fu ucciso quell'uomo.... Ho cominciato questa notte ad odiarvi... Sì, vi odio... Andatevene. Non voglio più vedervi... Avete avuto il coraggio di confessare la vostra infedeltà... un tradimento infame... Andatevene... Andatevene....

Ella rispose solamente:

— Giovanni.... Oh! Giovanni....

Povero grido di dolore.

— Giovanni.... Oh! Giovanni...

Ella non pensava più ad accusarsi di omicidio per salvare il suo amore... Ma era tanto scoraggiata e depressa che solo pensava: «A che serve ogni mio sacrificio?».

Giovanni si divincolò dalla stretta delle due mani supplichevoli, con gesto violento:

— Siete venuta in questa casa mentre sapevate che non volevo. La sventura è con voi, e mia madre muore... Che siete venuta a fare? Che preghiere avete tentato? Avete certo mentito dicendo che nessuna scena violenta ha preceduto la sincope che ha colpito la mia povera mamma... Certo mentivate. Che cosa avete detto a mia madre? Che cosa le avete fatto?

Susanna gemette:

— Io? Che cosa le ho fatto?

Egli era riuscito a liberarsi dalla stretta di Susanna e fece per allontanarsi dicendo ancora:

— Andatevene.

— Giovanni, non avete il diritto .. Vi giuro...

— Andatevene.

Ella lo vide allontanarsi dietro la villa, e restò immobile, come inebetita, senza più la forza di gridare di supplicare...

Che cosa poteva fare?

Egli ormai la odiava...

Come si sentiva sola sperduta...

Vide ancora Giovanni traversare il prato dietro la villa, salire a cavallo, imboccare la strada maestra. Gli zoccoli ferrati risuonavano sonori sul terreno duro, con rumore rapido, che si perdette ben presto in lontananza. Poi più nulla...

Susanna si mosse, ritornò presso la porta e si appoggiò al battente chiuso. Pareva una mendica dinanzi una soglia ostile. Ma dopo qualche minuto, con la morte in cuore, gemendo, camminando a stento battendo i denti nei brividi della febbre s'inoltrò nella foresta, e scomparve.

Era l'una di notte quando Filippo di Triors restò solo al capezzale della signora Darraux agonizzante. Egli tentò con le cure più comuni di farla rinvenire, ma non poteva in alcun modo far tornare la vita in quel corpo inerte, su quel volto livido, impassibile, tragico.

Più volte, chino sul petto della signora, sperò di sentirne un flebile battito, e già aveva perduto ogni speranza. Pensava:

— Fra poche ore sarà morta.

Non era una sincope, ma un'agonia.

Clara era colpevole! Clara aveva ucciso! Clara s'era data ad un altro... Pensò un'ingiuria volgare, ma si trattenne dal pronunciarla. Voleva conservare la serenità sua solita, anche in quel terribile frangente. Ma fra qualche ora avrebbe denunciato sua moglie.

E poi...

La rivoltella era sempre nella tasca della sua giacca... La morte sarebbe stata una liberazione.

Tutto il suo passato sarebbe stato macchiato, ed il suo avvenire era minacciato. Oh! la morte gli sarebbe parsa dolce.

Pensò una frase singolare, una frase che attestava il suo culto familiare, tanto elevato, che attestava la generosità dell'animo suo; pensò:

— La morte è giusta.

Alle due e mezza Giovanni tornò tutto ansante e coperto di sudore e di lacrime, portando il rimedio tanto atteso. Ma ogni cura era vana. I battiti di quel povero cuore erano così deboli e disordinati da non lasciare speranza alcuna.

All'alba Filippo di Triors tentò ancora una puntura di caffeina, poi disse:

— Ho tentato ogni mezzo. Solo Dio può fare un miracolo... la medicina è impotente...

Darraux tacque lungamente contemplando il volto adorato della madre minacciata dalla morte.

— Non credete che possa sentire ancora una volta la sua voce?

— Non lo credo. Però talvolta, prima di morire, in un ultimo sforzo... chissà. .

— Mamma cara!...

Passarono ancora molti minuti angosciosi. Alle nove Filippo si alzò dalla poltrona a capo del letto dicendo:

— Scusatemi se interrompo il vostro raccoglimento... Sapete quale compito devo assolvere... Debbo andare...

— La denuncia?...

— Sì. Non voglio però allontanarmi per lungo tempo, e non andrò a Versailles. Dov'è il telefono?

— Volete proprio fare la denuncia?

— Non dimenticate che Susanna è accusata...

— Già... poi, parlando in fretta:

— Il telefono è nel mio studio, sul mio scrittoio.

Filippo entrò nella tranquilla stanza e si appressò all'apparecchio, restando immobile con il ricevitore in mano, perplesso. Poi si decise, e chiese la comunicazione con il Procuratore della Repubblica.

Dovette attendere qualche minuto, e quel tempo gli parve interminabile.

Finalmente il campanello trillò, e la conversazione cominciò.

La voce di Filippo tremava per l'emozione, ma a poco a poco si fece sicura, a malgrado del dolorosissimo dovere, della crocifissione....

— Il signor Procuratore della Repubblica?

— Sì. Chi parla?

— Filippo Triors. Il dottor Triors.

— A che proposito?

— Ecco. Una serie di circostanze mi permette di assicurare che Susanna Redon, accusata di omicidio, è innocente.

— Innocente? Ma se è confessa.

— Vi prego di ascoltarmi...

Ed in poche parole raccontò la scena dell'ipnosi.

(Continua)